

QUASI UN'INTESA FRA DC E PSI PER TEMPOREGGIARE

Pertini è contrario a far «trascinare» la crisi di governo

I socialisti orientati ad attendere il voto del 21 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un Craxi immenso, nervoso, quasi un'altra persona rispetto al trionfatore di Palermo, ha guidato ieri la delegazione del Psi all'incontro, sollecitato dal socialista, con quella della Dc. Il segretario socialista sta provando sulla propria pelle quello che i partner della Dc hanno imparato in questi trent'anni: quanto sia difficile stringere alle corde il partito di maggioranza relativa, quanto pesi sugli alleati il cammino comune, quanta resistenza infine offra la Dc proprio nei momenti in cui sembra più debole e inerte.

Era partito, Craxi, facendo scattare la crisi, tentando di assumere il ruolo del moralizzatore, proclamando il cambiamento e forse in cuor suo sperando in spazi politici che lo portassero a Palazzo Chigi. Ieri il suo partito trattava, è vero, alla pari con la delegazione guidata da Piccoli: ma l'obiettivo ormai era ridotto a far convenire la Dc su una serie di punti, e soprattutto tirare la faccenda in lungo, in modo da portare il Psi senza il carico del governo sino al 21 giugno, e il forse giocare un'ultima carta in caso di vistoso successo elettorale.

Piccoli ieri si è permesso persino di essere condiscendente, lasciando capire che la Dc sarà comprensiva di questa necessità tattica dell'alleato maggiore. L'impresa, tuttavia, non è delle più facili. De e Psi tireranno in lungo tra di loro e con gli altri partiti. Poi, solo da lunedì prossimo, Forlani riprenderà il suo giro di consultazioni.

Naturalmente c'è da chiedersi: questo nuovo governo postelegrafonico a quanto si troverà il dollaro? Quanti dirigenti troverà in mano alle Brigate rosse? Quanti casi irrisolvibili, come quello dei dirigenti statali aderenti alla P2, dovrà risolvere? Se l'è chiesto anche Pertini, il quale, incurante di essere in mezzo alla gente (era in corso il ricevimento al Quirinale per la festa della Repubblica) ha sibilato ieri sera a Forlani: «Occorre fare presto!».

Questa fase, della trattativa tra Dc e Psi, ha anche delle altre controindicazioni. Per cominciare, espropria Forlani delle prerogative del presidente del consiglio: i due partiti stanno estendendo un programma, Forlani non potrà che metterci la firma. Ieri un giornalista lo ha chiesto, al presidente del consiglio incaricato, cosa ne pensi di questa curiosa procedura. «Non c'è niente di male a che i partiti si chiariscano le idee» ha risposto Forlani senza mostrare ombra di imbarazzo.

Poi dal dialogo a due sono esclusi i partiti minori, che stanno dando gravi segni di impazienza. I socialdemocratici sentono sul collo un accordo Dc-Psi sulla questione della P2, sulla quale sono innocenti o a oltranza, avendo il massimo leader coinvolto: liberali e repubblicani si vedono costretti al ruolo di baluardo dei partiti che portano voti in Parlamento e forse qualche uomo alla compagine.

Ieri Spadolini ha fatto notare che sarebbe ora di sbrigarsi, di rispettare la Costituzione e, se la situazione continuerà a deteriorarsi, di rimandare il vecchio governo alle Camere, dove la maggioranza ufficialmente esiste ancora.

In serata ci hanno pensato Piccoli e Forlani, con una serie di contatti, a far supporre ai partiti minori di contare ancora qualcosa. L'incontro della giornata resta tuttavia quello tra socialisti e democristiani. I socialisti hanno presentato i loro sei punti, che molto spiritosamente, viste le voci che corrono per questa Repubblica, hanno definito «i nostri sei dossier». Piccoli ha fatto una serie di controproposte, e ciascuna delegazione ha consegnato all'altra, come nelle trattative diplomatiche, un memoriale sul quale riflettere e prendere un po' di tempo.

Il punto rilevante, toccato da Craxi e Piccoli in un incontro a quattro occhi, riguarda la P2. I socialisti insistono perché il governo, su questo argomento, si dia una linea politi-

ca che valga per tutti i dipendenti statali e i dirigenti di aziende dell'area pubblica, si tratti di sospendere, di assolvere, o di esaminare caso per caso.

E su questo punto Piccoli, sospinto dalla maggioranza del suo partito, non è affatto sordo, anche perché con i «piduisti» della Dc è ormai in guerra aperta.

Non è la presidenza socialista? Non è sul tavolo, anche se il Psi a questo almeno punta: a un accordo a lungo termine, che preveda, in cambio della

tranquillità sul fronte del Psi, almeno l'assicurazione che prima o poi, entro questa legislatura, un socialista potrà entrare a Palazzo Chigi.

Fabio Amodeo

Sciagura ferroviaria in Polonia: 25 morti

VARSAVIA — Venticinque persone sono morte e altre otto sono rimaste ferite nello scontro frontale fra un treno passeggeri ed un merci avvenuto giovedì sera in prossimità della stazione ferroviaria di Pilawa.

IL «POLVERONE» ALZATO DALL'AFFARE P2 FORSE TRA LE CAUSE DEL DISPERATO GESTO

Misterioso suicidio a Roma di un ufficiale della Finanza

Entrato nel bagno accanto al suo ufficio, si è sparato alla tempia - Il colonnello Rossi era stato sentito come teste sui documenti di Gelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Misterioso suicidio di un alto ufficiale della guardia di Finanza, alla caserma «Cadorna» del Nucleo tributario di via dell'Olmata, a due passi da piazza Maggiore. Pochi minuti prima delle 8 e 30 il tenente colonnello Luciano Rossi, 45 anni, è uscito dal suo ufficio. E' entrato in bagno, ha chiuso a chiave la porta e con la pistola d'ordinanza calibro 9 s'è sparato un colpo alla tempia. Subito i colleghi dell'ufficio sono accorsi e dopo aver sfondato la

porta hanno trovato Rossi in una pozza di sangue. Oscure sono le ragioni del suicidio, ma sullo sfondo c'è lo scandalo dei petroli che in questi giorni s'è intrecciato con la P2.

Dieci giorni fa infatti l'alto ufficiale era stato convocato a Milano dal magistrato Pier Luigi Dell'Oso, come testimone. Il giudice milanese indagava sui documenti riservati trovati nella villa di Licio Gelli ad Arezzo che riguardano lo scandalo dei petroli in cui è stato coinvolto il generale della Finanza Raffaele Giudice, comparso anche nell'elenco dei 953 iscritti alla loggia P2. L'unica informazione certa è che Rossi fu ascoltato in base all'articolo 256 del codice penale: «Proclamazione di segreti di Stato e notizie riservate». Ma Dell'Oso è anche titolare dell'inchiesta sulla morte di Salvatore Florio, deceduto due anni fa in un incidente d'auto a Carpi, presso Modena, in circostanze misteriose.

Anche lui era un tenente colonnello della Finanza, diretto collaboratore di Giudice. Tra i due non correva buon sangue e sembra che Florio non nascondesse gli attriti col suo superiore. Sulla faccenda i giudici sentirono anche la moglie di Florio ma sui diversi interrogatori non trapelò nulla di ufficiale.

Dell'Oso e il collega Villa due settimane fa avevano convocato a Milano alcuni ufficiali dell'ufficio «I», di cui aveva fatto parte anche Rossi, perché le carte sequestrate nella villa di Gelli avevano riportato a galla lo scandalo dei petroli, e in particolare alcune di esse coperte da segreto di Stato. Ma oltre alla fuga dei documenti scottanti, in quella circostanza, Rossi sarebbe stato anche sentito sul tragico incidente di Carpi. I magistrati milanesi continuano a mantenere il riserbo. Quando ha saputo del suicidio, Dell'Oso ha ricordato che durante l'interrogatorio il colonnello Rossi «apparve molto sereno». Ieri mattina nella caserma Cadorna c'è stato un via vai di alfette blu.

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

La divulgazione dei documenti: deputati dc accusano i giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici di Milano che indagano sulla loggia P2 e la commissione Sindona non dovevano divulgare i documenti sequestrati nella villa di Gelli ad Arezzo. Avendolo fatto, sarebbero incorsi nei reati di rivelazione di segreti d'ufficio e di omissione di atti d'ufficio. E questa l'opinione di quattro deputati democristiani i cui nomi ricorrono negli elenchi della P2. Si tratta degli onorevoli Gianluigi Arnaud, Gianni Cerioni, Publio Fiori e Rolando Picchioni, i quali hanno presentato una formale denuncia alla Procura della Repubblica di Roma.

Particolarmente risentiti per il fatto che i loro nomi, come si suole dire, siano stati messi in piazza, i quattro par-

lamentari ricordano che «da alcuni giorni è in atto un'intensa campagna scandalistica che, facendo perno sulla nota vicenda della loggia P2, colpisce diversi cittadini, e in particolare i sottoscritti, procurando gravissimi danni morali e materiali, in primo luogo quello di impedire loro di attendere alle pubbliche funzioni cui sono stati chiamati».

Tale campagna scandalistica, proseguono i promotori dell'iniziativa, scaturisce dalla diffusione di documenti e notizie che avrebbero dovuto restare coperti dal segreto istruttorio. «L'iniziativa di divulgazione», osservano i quattro parlamentari, «disprezza attraverso rotocalchi e quotidiani, poi mediante trasmissione al presidente del Consiglio e a quello della commis-

sione parlamentare di indagini sul caso Sindona, accompagnata dall'autorizzazione a renderli pubblici, non trova riscontro in alcuna norma del codice di rito».

Quindi scatenerebbero gli articoli 326 e 328 del Codice penale che perseguono la rivelazione e l'omissione di segreti d'ufficio. Inoltre, secondo i denuncianti, potrebbero anche configurarsi l'attentato contro i diritti politici, per aver paralizzato l'attività dei quattro parlamentari, e il favoreggiamento personale per aver messo in condizione i presunti affiliati alla P2 di eludere le indagini dell'autorità giudiziaria.

Il problema prospettato dal

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

UNA QUERELA E UNA SMENTITA UFFICIALE

Forlani allo scoperto: mai stato un massone

Costanzo: «Stavo nella P2» - Tutti i giornalisti «piduisti» della Rizzoli in ferie fino a settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Arnaldo Forlani è uscito allo scoperto su P2 e massoneria. Ieri ha dato disposizione di querelare «La Repubblica». Il giornale aveva pubblicato una intervista al «massone democristiano» Francesco Siniscalchi in cui lo stesso affermava che Forlani avrebbe avuto rapporti con Gelli e che da giovane sarebbe stato iscritto alla massoneria. Pur non avendo riscontri obiettivi ed esatte informazioni, Siniscalchi aveva affermato che Forlani avrebbe avuto «una serie di contatti» con Gelli e che lo incontrava spesso all'hotel Excelsior di Roma. Aveva quindi aggiunto che il presidente incaricato di formare il nuovo governo fu iniziato alla massoneria da giovane, ad Ascoli, ma che la abbandonò agli inizi della carriera politica.

La presidenza del Consiglio ha subito smentito. «Arnaldo Forlani denuncia la totale falsità delle dichiarazioni attribuite a tale Francesco Siniscalchi», si legge nel comunicato, «circa a una sua presunta appartenenza alla massoneria, e a rapporti ed incontri con Licio Gelli. Tali dichiarazioni non meriterebbero altro che disprezzo ma poiché è evidente il fine politico della diffamazione, l'onorevole Forlani ha provveduto a sporgere querela con ampia facoltà di prova contro il responsabile».

Qualche giorno fa era stato il deputato radicale Gian Luigi Deleaga a presentare un'interpellanza parlamentare sui presunti rapporti di Forlani con Gelli.

Siniscalchi dovrà fare i conti anche con Vito Scalia. In

un'altra intervista l'ex massone s'era detto stupito che il nome di Scalia non fosse ancora uscito tra i piduisti. Scalia ha passato la parola al proprio legale.

Intanto Maurizio Costanzo, direttore di «Contatto», il telegiornale di Rizzoli, ha confessato: «Stavo nella P2». Non lo ha ammesso subito perché ha avuto paura. Ora i redattori di «Contatto» hanno chiesto le sue dimissioni, mentre tutti i giornalisti piduisti della Rizzoli sono in partenza per ferie anticipate e prolungate. Ci staranno fino a settembre,

poi si vedrà.

I senatori comunisti Tatò, Ciacci Tedesco, Bondi e Chini hanno chiesto al ministro del Tesoro la testa di Cresti, direttore della Banca Montedison di Siena, coinvolto nella P2. Un'interpellazione è stata invece rivolta da Flamigni, altro senatore comunista, al ministro della Difesa e dell'Interno. Vuole sapere di più sulla domanda di Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante della divisione

L. S.

(Continua in 2.a pagina)

L'INCHIESTA PER IL CRACK DI SINDONA

Bancarotta: avvisi a famosi banchieri

Comunicazioni a Guidi, Ventriglia, Barone e Fignon

MILANO — Quattro comunicazioni giudiziarie per bancarotta preferenziale sono state firmate dal giudice istruttore di Milano, Bruno Apicella, titolare del fascicolo sul crack della «Banca priva-

ta italiana» di Michele Sindona.

Le comunicazioni giudiziarie riguardano Giovanni Guidi, attuale presidente del Banco di Roma, Ferdinando Ventriglia, attuale presidente dell'Isveimer, Mario Barone e Giovanbattista Fignon: i primi tre erano amministratori delegati del Banco di Roma nel 1974, quando l'istituto di credito romano controllava su incarico della Banca d'Italia la «Banca privata italiana» mandato del Banco di Roma.

Secondo indiscrezioni, le accuse mosse ai quattro banchieri si riferirebbero ad un rimborso per diversi milioni di dollari, fatto nel periodo immediatamente precedente il crack della Banca privata, a favore dell'istituto opere di religione, la banca del Vaticano.

Il reato di bancarotta preferenziale consiste nel pagamento da parte di una società che sta per fallire di alcuni creditori, in danno di altri. In sostanza la massa attiva anziché essere ripartita secondo la procedura fallimentare, viene usata per coprire i debiti verso alcuni creditori preferiti.

Nel caso specifico tra i favori della gestione, ora sotto accusa, vi sarebbero stati anche i cinquecento clienti del famoso tabulato, mai rintracciato dagli inquirenti. Altri tre mandati di comparizione che ipotizzano il reato di bancarotta fraudolenta, sono stati emessi dal dottor Bruno Apicella nei confronti di amministratori della Banca unione. Si tratta di: Arberio Mignoli, che all'epoca dei fatti era membro del consiglio di amministrazione così come gli altri due intestatari dei mandati, Giulio Magnoni e Pietro Paolo Marenza. L'emissione dei mandati di comparizione è conseguente a interrogatori avvenuti la scorsa settimana.

Fabio Pagan

(Continua in 2.a pagina)

I 167 anni dell'Arma



Roma — L'Arma dei carabinieri ha celebrato ieri in tutte le sedi il 167.º anniversario di fondazione. La manifestazione centrale si è svolta a Roma, in piazza di Siena, alla presenza del Capo dello Stato. Pertini ha detto che la sua partecipazione viene a dare testimonianza dell'ammirazione e dell'attaccamento che il Paese nutre per i suoi carabinieri. Il Presidente ha quindi decorato la bandiera dell'Arma della terza croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia per i meriti nella lotta alla criminalità e di una medaglia d'oro per la salvaguardia del patrimonio artistico. Sono state quindi concesse undici decorazioni ai valor militari e civili, di cui sei alla memoria. Il ministro della Difesa Lagorio ha tenuto il discorso celebrativo. In un anno l'Arma si è sacrificata per tutti gli italiani con altri 36 caduti e quasi 2500 feriti

MENTRE MOSCA CRITICA DIRETTAMENTE I MAGGIORI LEADER DELLA POLONIA

Varsavia: liberati quattro dissidenti Solidarnosc minaccia nuovi scioperi

Continuano comunque gli scioperi della fame - Rientro di Walesa per scongiurare le agitazioni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Unica nota distensiva in una Polonia dove negli ultimi giorni la tensione politica sembra voler raggiungere l'apice, ieri pomeriggio sono stati scarcerati a Varsavia quattro attivisti della «Confederazione per una Polonia indipendente». Si tratta dei dissidenti Leszek Moculski, che nello scorso ottobre in un'intervista a un

giornale tedesco occidentale aveva suggerito l'uscita della Polonia dal Patto di Varsavia, Romuald Szeremietiewicz, Tadeusz Stanski e Tadeusz Jandzieszak. Contro la scarcerazione dei quattro è ricorso in appello il procuratore che li aveva accusati dello scorso autunno di aver fornito informazioni ai servizi segreti stranieri. Il loro processo inizierà il 15 giugno prossimo.

La liberazione dei quattro membri del «Kp» non ha fatto però cessare gli scioperi della fame che continuano da diversi giorni a Sosnowiec, Danzica, Katowice e Plock. I protagonisti della protesta (a Sosnowiec uno di loro è stato ricoverato ieri in condizioni critiche) pretendono infatti anche la liberazione dei fratelli Kowalczyk, condannati nel 1972 a 25 anni di carcere per un attentato terroristico in cui non vi furono vittime.

Un'altra vittoria considerevole del fronte del dissenso polacco, che gode dell'appoggio del sindacato indipendente Solidarnosc, è l'accordo firmato ieri nella miniera di rame «Konrad» tra un gruppo di 89 detenuti che digiunavano per ottenere il miglioramento delle loro condizioni di vita, e i rappresentanti del ministero della giustizia. E' la prima volta che il governo polacco firma un accordo con detenuti per il miglioramento delle condizioni di vita nelle prigioni.

Su questi «cedimenti» delle autorità polacche, puntuale la critica dell'agenzia sovietica «Tass», che si scaglia in particolare contro la scarcerazione dei quattro detenuti della «Confederazione per la Polonia indipendente». Questa organizzazione controrivoluzionaria, secondo la «Tass», viene finanziata da

centri stranieri che conducono attività sovversive contro la Polonia ed i suoi alleati. Ma le critiche dell'agenzia sovietica non finiscono qua, ed investono addirittura gli attuali leader del Poup (partito comunista polacco), che vive in questi giorni, proprio in vista del congresso straordinario che inizierà il 14 luglio.

momenti di grave crisi. La «Tass» cita un documento stilato dall'ala ortodossa del Poup, il cosiddetto «Forum di Katowice», fortemente critico nei confronti del partito comunista polacco. Ieri mattina il ruolo guida del partito comunista polacco.

P. A.

(Continua in 2.a pagina)

APERTA CON ORGOGLIO DAL PRESIDENTE LA RASSEGNA AERONAUTICA DI LE BOURGET

Il primo «Salone» di Mitterrand

Presenza dei due astronauti dello Shuttle - Novità italiane: l'aereo commerciale «Atr 42» e il motore dell'Alfa

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Mitterrand ha inaugurato ieri mattina il 34.º Salone dell'aeronautica e dello spazio a Le Bourget, sotto un cielo bianco, di nubi dense e basse. Ma ciò non ha impedito al suo elicottero di posarsi di fronte al grande padiglione che ospita le industrie francesi e gli «Alpha Jet» della «Patrouille de France» di intraprendere per mezzo ora i loro ricami segnati dai fumi colorati del tricolore.

Gli industriali aerospaziali d'oltreoceano si tenevano a far la loro migliore figura davanti al primo socialista entrato all'Eliseo, con tutte le incognite che questo passaggio di proprietà comporta per un'attività così delicata e legata a doppio filo al potere politico, economico e militare.

Non è mancato, comunque, l'episodio curioso, rivelatore di certi disagi ignoti ai templi di Giscard, ieri mattina è stata annullata l'evacuazione di uno dei prototipi del «Mirage 4000» costruito da un'industria privata, la «Dassault»,

che tenta di imporre al governo. Mitterrand non ama l'industria privata che agisce al di fuori delle linee programmate dal vertice. Per questo si è levato in volo il sole «Mirage 2000», nato da una commessa governativa. Ma è solo l'inizio di un conflitto tra l'industria privata e l'industria statale che verosimilmente potrà allungarsi nel tempo.

L'arrivo del Presidente è riuscito a bloccare quasi completamente per due ore l'aeroporto del Bourget in cui, fino al 14 giugno, 783 industrie di 25 nazioni presentano il meglio della loro produzione nell'aeronautica civile e militare, nell'aeronautica scientifica e applicativa, nella missilistica e nell'elettronica. Un'industria che risente più di tutte le altre delle strette economiche in cui si agita il mondo occidentale, ma che non manca mai di impennare di orgoglio tecnologico.

Un esempio eclatante è stato offerto giovedì pomeriggio, nella giornata riservata alla stampa, dall'affollatissimo in-

contro con i due protagonisti — meno di due mesi or sono — della missione dello Shuttle «Columbia», la prima vera e propria astronave di linea destinata ad operare in orbita terrestre. John Young e Robert Crippen hanno affrontato i giornalisti e invitati piuttosto tesi e aggrondati, letteralmente aggrediti dai flash dei fotografi.

Sono parsi rilassati soltanto quando sullo schermo alle loro spalle hanno cominciato a scorrere le immagini della loro avventura che può aprirli orizzonti fin qui impensati alla vita e al lavoro dell'uomo nello spazio. Nel rimbombo di domande e risposte seguito al film non è venuta fuori nessuna notizia che non si sapesse già a menadito su una missione svolta all'insegna di una stupefacente perfezione. «Al lancio i motori si sono spenti con un anticipo di tre decimi di secondo, ma questo non ha certo influito sulla nostra traiettoria orbitale», hanno detto a mò di battuta i due astronauti.

Ma diamo uno sguardo rapidissimo alla presenza italiana qui a Parigi, dove è stato presentato, per la prima volta, al pubblico il simulacro a grandezza naturale del nuovo aereo commerciale «Atr 42», in via di sviluppo da parte della francese Aerospatiale e dell'Aeritalia. Un progetto definito dopo più di un anno di lavoro, capace di 42-46 posti oppure di una configurazione mista per trasporto passeggeri e merci (ma sono allo studio anche una versione per uso civile e una per trasporti militari).

Le due industrie stimano che da qui al Duemila potranno essere vendute circa tremila e 700 macchine di questo tipo. Al primo giugno Aeritalia e Aerospatiale hanno registrato un reale interessamento per l'aereo già da parte di 26 compagnie per un totale di 200 velivoli. Si spera che l'averlo portato alla ribalta durante il Salone di Parigi possa

Fabio Pagan

(Continua in 2.a pagina)

LO SCIOPERO RIZZOLI

Questione di fiducia e stato di disagio

Ieri tutti i quotidiani del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, compreso «Il Piccolo», non sono usciti per uno sciopero dei giornalisti e dei poligrafici, che ha rappresentato il punto culminante di una tormentata vicenda costituita da due flussi principali: da un lato l'ingresso, come azienda, del Gruppo Centrale, Ambrosiano, facente capo al finanziere Calvi; dall'altro la pubblicazione degli elenchi dei presunti affiliati alla loggia P2, nei quali sono risultati coinvolti alcuni dei massimi dirigenti del gruppo editoriale, insieme a numerosi giornalisti di spicco, tra i quali il direttore del «Corriere della Sera», Di Bella, quello del «Mattino» di Napoli, Ciuni, e quello del notiziario televisivo «Contatto», Costanzo.

Il tema della nuova struttura della proprietà era stato affrontato, nel corso di una vertenza, prima dai poligrafici, poi dai giornalisti. La proprietà aveva offerto, nell'annunciare l'ingresso della Centrale tra gli azionisti, la creazione della figura di un garante, nella figura del senatore Ventimili. Il garante doveva assicurare tra l'altro che non ci sarebbero state influenze sulla gestione dell'informazione da parte degli interessi del gruppo finanziario e bancario.

Questa prima vertenza si era chiusa con un accordo, stipulato prima dai poligrafici, poi dai giornalisti. Nel frattempo però il senatore Ventimili aveva declinato l'offerta di essere garante. A complicare la vicenda, è esplosa l'«affaire P2».

La presenza di giornalisti e direttori di testata negli elenchi non è, in sé, un fatto che abbia immediate conseguenze, anche perché molti dei presunti affiliati hanno nel frattempo smentito l'autenticità del rapporto di fiducia tra il lettore e il suo giornale è un rapporto fragile, delicato, e basta poco perché esso sia compromesso: può bastare il dubbio che su quel giornale le notizie su un certo argomento (in questo caso la P2) non siano esposte con l'attenzione, la riflessione e la grinta che il lettore si aspetta.

Nel momento dell'accordo, i rappresentanti dell'azienda avevano annunciato un primo provvedimento: Di Bella, direttore del «Corriere», si sarebbe assentato per un periodo di convalescenza. Lo avrebbe sostituito il vicedirettore vicario, Barbiellini Amidei. Nelle giornate di martedì e mercoledì, però, cominciavano a girare, in forma «sussurrata», prima, affiora poi, voci di un nuovo assetto dirigenziale dell'azienda.

Le voci si concretizzavano in un organigramma, che prevedeva il commentatore Ronchieri alla direzione del «Corriere», avendo come vice l'attuale direttore del settimanale «Il Mondo», Panerai. Di Bella avrebbe dunque preso il posto di Ronchieri, e Panerai quello di Di Bella. Sembra che i due quotidiani, speranza, dirigente della sezione libri della Rizzoli, sarebbe subentrato, al

(Continua in 2.a pagina)

Oggi l'illustrato

IL PICCOLO



PICASSO INEDITO A VENEZIA

Ecco il sommario del «Piccolo Illustrato» di oggi che si apre con una serie di servizi su Picasso. Fabio Picasso dopo per una estate di Luigi Danellutti; Un genio senza frontiere di L.D.; Piccola galleria di Luigi Danellutti; Malta: un'oasi nel Mediterraneo di Mario Bussanti; Le arziele vecchie e le quattro ruote di Giancarlo Granziere; Si chiamava «Dux» la nave del futuro di Roberto Carrella; Tiesi Willer nel Trentino di Piero Zanotto; Le due anime di Aquilino di Piercarlo Fumano; Il cielo sopra di noi di Bruno Cester; Narrativa: «Il lupo» di Romano De Mejo; Dischi di Roberto Curci e le altre consuete rubriche chiudono la rassegna.

Chiedete al vostro giornalaio «Il Piccolo Illustrato» insieme al «Piccolo»: 64 pagine a colori tutte da leggere per sole 200 lire.

«ANTICOMUNITARIE» LE MISURE ADOTTATE DALL'ITALIA

Cee fortemente critica sul deposito preventivo

Giunta a Roma una missione dell'esecutivo - Industrie della Comunità «preoccupate»

ROMA — Le misure adottate dal governo italiano il 27 maggio scorso e soprattutto l'obbligo del deposito preventivo degli acquisti di valuta sono stati al centro di nuove consultazioni Italia-Cee. E infatti giunta in Italia la missione dell'esecutivo comunitario incaricata di approfondire i risvolti sul piano della libertà di circolazione delle merci del provvedimento italiano.

In sede comunitaria, non sono state nascoste le preoccupazioni per gli effetti restrittivi del deposito preventivo in relazione all'art. 109 del trattato istitutivo della Cee. Tali preoccupazioni, d'altra parte, erano già state espresse dal vicepresidente della commissione François Xavier Ortoli al ministro del tesoro Andreotti giorni fa nel corso del loro incontro a Bruxelles. In quella sede l'esecutivo Cee ha deciso di proporre l'esclusione dell'obbligo di deposito delle importazioni di prodotti siderurgici e proprio i margini esistenti per la richiesta di esenzione di determinati tipi di importazioni sono stati affrontati nel corso dell'incontro tra la missione Cee e gli esperti del ministero del tesoro.

«Viva preoccupazione» per le misure valutarie decise il 27 maggio dal governo italiano ha esordito il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, in un comunicato diffuso a Bruxelles, l'Unione delle industrie della Comunità europea (Unice). L'Unice chiama in causa la commissione esecutiva Cee. Alla commissione, l'Unice chiede «di mettere in atto tutto il suo potere per ridurre il suo processo di informazione che si indebolisce nella Comunità e per evitare che si sviluppino azioni isolate di singoli Paesi con incontrollabili effetti sull'unità del mercato».

Secondo il comunicato dell'Unice, «misure che limitano la libertà di circolazione dei prodotti all'interno della Comunità non costituiscono un mezzo adatto a risolvere le difficoltà che alcuni Paesi devono affrontare nel campo della politica economica e monetaria. La soluzione — prosegue il comunicato — deve essere cercata nell'ambito comunitario». Le vie indicate: avvio di politiche comunitarie che rispondano alla necessità del momento di sviluppare la competitività dell'economia europea e che impegnino i Paesi Cee a rispettare i loro obblighi: rinforzo dei coordinamenti delle politiche economiche e monetarie, al fine di realizzare la maggiore convergenza in seno alla Comunità; politica comune e responsabile della comunità rispetto all'estero.

In coincidenza con la missione Cee a Roma voci diffuse a Bruxelles, secondo cui l'Italia avrebbe presentato alla Comunità europea un programma di finanziamento a medio termine, vengono giudicate «destituite da ogni fondamento» da fonti vicine alla commissione e da fonti diplomatiche italiane.

Secondo tali voci, Andreotti avrebbe prospettato la richiesta di finanziamento a Crotti, responsabile Cee per gli affari economici e finanziari, nel corso del colloquio fra i due a Bruxelles. Fonti comunitarie asseriscono che Andreotti e Ortoli hanno parlato solo delle misure valutarie adottate il 27 maggio dal governo italiano e smentiscono ogni diversa indicazione.

Fonti diplomatiche rilevano che le misure valutarie del

Entro martedì telefono più caro

ROMA — L'aumento di 15 lire degli scatti ordinari delle tariffe telefoniche (da 80 a 95 lire) entrerà in vigore entro martedì: il decreto presidenziale approvato dal Consiglio dei ministri dovrebbe essere infatti pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» di oggi — e in questo caso l'aumento scatterebbe da domenica — o di lunedì 7 giugno (aumento in vigore dalla mezzanotte dello stesso giorno).

L'aumento di 15 lire riguarda anche gli scatti della teleselezione.

Scheletro umano trovato in Sardegna

CAGLIARI — Uno scheletro umano è stato rinvenuto sui monti del Sette Fratelli, nel territorio del comune di Sinali, un centro a una quindicina di chilometri da Cagliari. Dai primi accertamenti è risultato che i resti ossei sono appartenuti a un uomo di età compresa tra i 30 e i 40 anni, morto non più di tre anni fa.

■ SIGARETTE — Una carenza nei rifornimenti dei generi di monopolio (sigarette, sale) ai tabaccai potrebbe verificarsi nei prossimi giorni a causa di una serie di scioperi per complessive 14 ore proclamata dalla federazione Cgil-Cisl-Uil.

NAPOLI: RIESPLODE LA VIOLENZA DELLA MALAVITA

Freddato a bruciapelo un agente di custodia

Scoperto sulle falde del Vesuvio un summit ca...istico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. NAPOLI — Un appuntato delle guardie di custodia del carcere di Poggioreale, Agostino Battagli di 36 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco in una salumeria a poca distanza dalla sua abitazione in via Longobardi, a Portici, cittadina a 20 chilometri da Napoli. Il Battagli, da otto anni in servizio presso il carcere più affollato d'Italia (oltre diecimila detenuti), in quest'ultimo periodo si occupava di lavori di elettricità all'interno della casa di pena.

Poco dopo le otto, prima di recarsi in servizio, l'appuntato è andato in una salumeria

di corso Garibaldi per comprare un litro di latte per le sue due bambine, di 8 e 6 anni.

Alla vista di tre giovani il Battagli, rivolgendosi a uno di loro, secondo la testimonianza di un presente, avrebbe detto: «Gaietana che fai da queste parti?». La risposta è stata una scarica di colpi d'arma da fuoco di grosso calibro.

I tre killers sono subito dopo fuggiti a bordo di una «Piat Rlimo» con un quarto complice al volante. Un passante è riuscito ad annotare i primi numeri della targa ma dell'auto nessuna traccia.

Si era pensato ad un attentato terroristico. Successiva-

IL SINDACATO ASPETTA LA PUBBLICAZIONE

Pertini ha firmato il decreto-scuola

Lo Snals tergiversa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per gli scrutini ed esami rimane in piedi il braccio di ferro voluto dal sindacato autonomo della scuola Snals. Ieri gli autonomi hanno confermato l'intenzione di proseguire nell'azione di protesta nonostante il varo del provvedimento che accoglie i contenuti dell'accordo siglato il 16 gennaio scorso.

Ieri, il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto che dà via libera all'attuazione del nuovo contratto di lavoro del personale della scuola. Non solo, ma come aveva promesso negli incontri dei giorni scorsi ai sindacati, il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, ha presentato un decreto legge che proroga di un anno gli incarichi per il personale precario della scuola.

Questi due argomenti, i precari e il contratto, erano gli obiettivi che i sindacati-

scuola volevano raggiungere con le agitazioni di fine anno scolastico. Ai sindacati confederali è bastata l'assicurazione del ministro, agli autonomi invece non basta nemmeno il decreto. Aspettano ancora e vogliono vedere pubblicate le norme di attuazione. Solo a quel punto sospenderanno le agitazioni.

Ormai però è soltanto questione di giorni, sicuramente a partire dalla prossima busta paga i dipendenti della scuola troveranno quanto pattuito nel rinnovo contrattuale. Gli autonomi dello Snals però in una dichiarazione del segretario Gallotta, esprimono la sfiducia della categoria e mantengono le agitazioni tutte le azioni in atto e quelle programmate. Il nostro atteggiamento, definito da molti costi intransigente, è d'altra parte la logica conseguenza del deterioramento di una situazione politica certamente non addebitabile a noi. Siamo quindi rammaricati del duro atteggiamento al quale siamo costretti, ma d'altra parte siamo confortati nella nostra azione da un sostegno plebiscitario della base.

Comunque l'azione dovrebbe aver termine nella prossima settimana. La circolare applicativa del ministero del Tesoro che darà le disposizioni tanto attese dagli insegnanti dovrebbe essere emanata entro lunedì.

Giuseppe Sanzotta

■ MARITTIMI — Fino al 20 giugno i marittimi imbarcati sulle navi mercantili dell'armamento privato in Italia e all'estero attueranno complessivamente 72 ore di sciopero; i marittimi imbarcati sui traghetti dell'armamento privato in collegamento con le isole attueranno invece 48 ore di sciopero nel periodo 13-20 giugno.

Agostino Battagli è la quarta vittima dell'ambiente carcerario. Il primo a essere ucciso, tre anni fa, a Poggioreale, fu un altro agente di custodia; il secondo un maresciallo in pensione, padre di un agente di custodia del supercarcere di Cuneo; poi il vice direttore di Poggioreale, Giuseppe Salvia, ucciso sulla tangenziale, mentre faceva ritorno alla sua abitazione.

T.S.T.

Brandello di camicia della baronessa scomparsa?

CAMERINO — Un brandello di stoffa bianca a fiorellini è stato rinvenuto da alcuni pastori nella zona del Monte Ragnolo dove il 29 novembre 1980 si sarebbero recate le baronesse inglesi Jannette De Rothschild e la sua amica Gabriella Guerini alloggiate da alcuni giorni in un albergo di Sarnano.

Da allora delle due nessuna traccia a eccezione dell'auto, su cui viaggiavano, ritrovata sommersa dalla neve a Ponte Trocena, una quindicina di giorni dopo la loro scomparsa. Spetterà ora ai familiari delle due donne stabilire se il brandello di stoffa appartenga o meno a una delle due.

Due gli interventi di rilievo. Quello introdotto dal segretario Rutelli e quello di Marco Pannella che anche ieri ha voluto ribadire il suo ruolo di capo carismatico del partito intervenendo per diverse ore. Sia Rutelli che Pannella hanno duramente polemizzato con tutti i partiti e in particolare con Pci e Psdi.

Davanti a circa un migliaio di persone Rutelli ha iniziato il suo discorso partendo dalla politica internazionale. Ha criticato il governo italiano, per il completo allineamento alle scelte militari atlantiche, e in particolare il comportamento del Psi. Rutelli ha sottolineato il fatto che la distanza tra radicali e socialisti cresce continuamente.

Se la relazione di Rutelli è stata di tipo tradizionale, Pannella ha voluto mantenere invece fedele alla diversità dei radicali. Pannella ha iniziato il suo discorso nella mattinata, ha interrotto verso le 14 e ha ripreso a parlare nel pomeriggio.

Pannella ha fatto una lunga storia del Partito radicale per giungere fino al referendum del 17 maggio. Per Pannella la consultazione referendaria è stata un successo nonostante «la campagna di disinformazione». Il leader radicale ha duramente polemizzato con il Pci rievocando la vicenda D'Urso. «Già allora — ha detto Pannella — il partito della fermezza attendeva solo il cadavere del magistrato per attuare il suo golpe; quel golpe che oggi viene coperto come pretesto per una legge, insieme dai Rizzoli e dai Visentini, viene in realtà scoperto dai radicali, in piena solidarietà con gli Scalfari e i Berlinguer».

Preso dalla foga polemica il leader radicale è giunto perfino a criticare il comportamento di alcuni esponenti del suo partito. Comunque Pannella non ha terminato qui. Quasi a sottolineare il suo indiscutibile ruolo di leader, ha voluto precisare che interverrà ancora nel corso del congresso.

G. S.

Suicidio di un ufficiale

Dalla prima pagina

degli alti gradi della Finanza. Per tutti la consegna del silenzio.

Il suicidio è un altro scossone a un corpo già duramente provato dagli scandali. Prima c'è stato quello dei petroli, poi anche il nome del comandante, il generale Giannini, è comparso nell'elenco dei 953 iscritti alla P2.

Neppure i colleghi di Rossi riescono a darsi una ragione dell'accaduto. Per tutti era una persona tranquilla ed equilibrata e anche dopo l'interrogatorio di Milano aveva continuato a mantenere lo stesso atteggiamento. Il magistrato di turno ha perquisito l'ufficio in cerca di documenti o appunti che possano spiegare il suicidio ma non si sa se qualcosa è stato trovato.

R. R.

Forlani

dei carabinieri Pastrengo, di Milano da anni impegnato nella lotta al terrorismo.

Il generale per sua ammissione si sarebbe avvicinato alla P2 per scoprire quali altri ufficiali ne facessero parte. Inoltre Flamigni ha chiesto delucidazioni su un viaggio in America del generale Santovito, capo del Sismi, ora allontanato, nel febbraio 1981. In quell'occasione Santovito avrebbe incontrato alcuni esponenti della massoneria americana.

Sul rapporto tra «Adige» e Rizzoli, è intervenuta la proprietà del giornale trentino, ovvero la Dc. In un comunicato ha fatto sapere che si tratta di contatti e accordi noti, alla luce del sole. Invece è poco chiaro come alcune carte relative a ciò siano finite nella casa di Gelli.

L. S.

Accusano

quattro deputati dc è piuttosto complesso e inoltre s'innesta su di un'altra questione non meno delicata: quella riguardante la compatibilità tra l'iscrizione alla P2 e lo svolgimento di una funzione pubblica qual è quella del parlamentare e del pubblico dipendente. Tre pretori romani (Amendola, Cappelli e Fiasconaro) hanno creduto di aver trovato la chiave risolutiva in due articoli del testo unico della legge di Pubblica sicurezza, il 212 e il 17.

Il primo stabilisce la destituzione del pubblico dipendente che aderisca, anche come semplice socio, «ad istituzioni, enti o istituti costituiti nello stato o fuori ed operanti,

anche solo in parte, in modo clandestino od occulto o i cui soci sono comunque vincolati al segreto». L'altra norma prevede anche una pena di tre mesi di arresto o un'ammenda di 80 mila lire.

Partendo da queste ipotesi di reato, i pretori hanno aperto un'indagine penale che potrebbe investire i 280 pubblici dipendenti i cui nomi risultano nell'elenco della P2.

Le indagini sulla P2 frattanto continuano a ruotare attorno al colonnello Antonio Vezzer, ancora detenuto sotto l'accusa di spionaggio. Sembra che le rivelazioni più interessanti riguardino certi aspetti dell'attività del Sid rimasti finora nell'ombra e i rapporti con alcuni vertici avrebbero avuto anche in tempi piuttosto remoti con Licio Gelli.

S. G.

Questione

vertice della divisione quotidiana, a Lorenzo Jorio.

Questo organigramma veniva letto dai rappresentanti sindacali dei giornalisti e dei poligrafici come un tentativo di forzare i tempi, di modificare l'assetto del gruppo prima della nomina del garante (o dei garanti) attraverso il quale, secondo l'accordo con i giornalisti, si sarebbero dovute «filtrare» le nomine dei direttori.

Mercoledì sera un'assemblea della testata «Corriere della Sera» sfociò in uno sciopero del giornale. Seguiva un'affannosa serie di contatti tra i rappresentanti sindacali e la proprietà, che è stata riportata giovedì pomeriggio a un'affollata assemblea di giornalisti e tipografi di tutto il gruppo, a Milano, da Stefanoni, del consiglio di fabbrica, e Fiengo, del comitato di redazione.

Dalla proprietà, e in particolare dal direttore generale Tassan Din, dicevano venute smentite che conferme.

I rappresentanti sindacali mantenevano invece una vaga minaccia della proprietà: quella che un infortunio della situazione avrebbe compromesso la ricapitalizzazione del gruppo, e quindi l'assetto economico dello stesso.

L'assemblea, seguita da Roma dai giornalisti del gruppo e dalla segreteria della Federazione nazionale della stampa, si concludeva con una serie di decisioni. Lo sciopero immediato di tutte le testate del gruppo, l'invito ai giornalisti coinvolti nella vicenda P2 di sospendere la propria attività, un appello ai presidenti della Repubblica, della Camera e del Senato perché non venga compromesso il patrimonio rappresentato dalle testate del gruppo e dalla loro capacità di produrre informazione e cultura.

Dopo lo sciopero, ieri, una successiva serie di incontri con i rappresentanti della proprietà ha portato a una provvisoria schiarita: per ora non si concretizzano nomine e spostamenti, il dialogo sembra riprendere. La situazione resta difficile, tuttavia, perché sono in gioco da un lato il prestigio di alcune tra le più diffuse e importanti testate italiane, dall'altro i rapporti tra informazione e proprietà, non ancora, purtroppo, fissati dalla legge sull'editoria.

Varsavia

nista». Da parte sua l'agenzia sovietica accusa di «revisionismo» tutti coloro che si tratta dei massimi dirigenti di Varsavia che non hanno condiviso o hanno condizionato il documento di Katowice.

Al di là delle polemiche, un altro gravissimo motivo di inquietudine sono le due ore di sciopero regionale di preavviso indette per giovedì prossimo dai dirigenti di «Solidarietà» di Bydgoszcz. L'azione di protesta, approvata dal direttivo nazionale di «Sol-

darnosc» contro il parere della Chiesa polacca (che ha proclamato un mese di pace sociale in segno di lutto per la morte del cardinale Wyszyński) e dei dirigenti sindacali di Danzica, minaccia di rompere il lungo periodo di tregua, che durava già da due mesi, proprio in un momento così critico.

La settimana prossima rappresentanti del governo, tra cui il vice primo ministro Ryzkowski, si incontreranno a Bydgoszcz con i dirigenti locali di «Solidarietà» per tentare di scongiurare lo sciopero. Non è escluso che lo stesso Walesa, che ha rinunciato a un viaggio negli Stati Uniti, rientri in tempo in Polonia dalla conferenza dell'Oli (Organizzazione internazionale del lavoro) di Ginevra.

P. A.

«Salone»

concretarsi in ordini e opzioni proprio in questi giorni.

Alla mostra statica sul piazzale dell'aeroporto è presente anche il «Siat 211 Marchetti», il nuovo aereo da addestramento studiato dalla nostra industria soprattutto per i paesi emergenti, che ha effettuato il primo volo in aprile. E mezzo sicuramente competitivo sotto il profilo dei costi e delle tecnologie avanzate, fatto apposta e solamente per l'esportazione.

Un'altra novità nazionale è racchiusa nel settore motoristico, dove la «Alfa Romeo Avio» presenta il primo motore aeronautico di progettazione tutta italiana ad essere arrivato in questo dopoguerra alla fase delle prove di volo. Si chiama «AR 318» e i suoi progettisti ne prevedono un'ampia gamma di utilizzazioni, degli aerei executive all'aviazione agricola, dagli aerotaxi ai velivoli per trasporto passeggeri e merci su brevi distanze.

F. P.

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione «Piccolo» informa che si è svolto giovedì nello stabilimento di «Corriere della Sera» l'assemblea dei lavoratori per esaminare la grave situazione determinata all'interno del Gruppo Rizzoli-«Corriere della Sera» che provoca fortissime preoccupazioni, in ordine alla presenza o dichiarazione di appartenenza alla Loggia P2 di direttori, giornalisti membri del consiglio di amministrazione del Gruppo editoriale e componenti assieme al loro presidente, della Centrale finanziaria, inquisiti dalla magistratura.

In aggiunta a ciò, sono trapelati organigrammi editoriali che tendono ad assoggettare le testate del Gruppo ad interessi economici e politici contrari a quelli del Paese e dei lavoratori e che tendono a svuotare gli impegni assunti con accordi sindacali.

L'assemblea ha deciso iniziative di lotta a sostegno dei seguenti obiettivi: difesa dell'occupazione, mantenimento dell'unità del Gruppo salvaguardia della qualità e dell'immagine delle testate, integrità dei cicli produttivi, impegno deciso a realizzare all'interno del Gruppo rigore morale, politico nella conduzione delle aziende, piena autonomia dell'informazione rispetto alla gestione economica e finanziaria.

Questi obiettivi devono essere raggiunti attraverso:

1) sospensione temporanea di tutti i giornalisti presunti iscritti alla P2;

2) inibizione pure temporanea di Rizzoli e Tassan-Din ad assumere decisioni sulle strutture editoriali e produttive almeno fino a quando non sarà chiarita la loro posizione da parte delle commissioni parlamentari ed eventualmente anche dalla magistratura.

L'assemblea ha conseguentemente deciso la proclamazione di una giornata di sciopero (quotidiani e periodici) del Gruppo e dei poligrafici dello stabilimento di via Solferino, che non ha permesso ieri l'uscita dei quotidiani del Gruppo.

Infine si è stabilito di rivolgere una richiesta al Presidente della Repubblica, al Presidente della Camera e del Senato, perché intervengano con tutti i poteri loro assegnati sul caso Rizzoli-«Corriere della Sera» per la salvaguardia di un patrimonio culturale e produttivo fondamentale per contribuire al consolidamento della democrazia e delle istituzioni.

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

perché lo sciopero

Il Comitato di Redazione

RELAZIONI STORICHE DEL SEN. VALIANI E DEL PROF. ARDUINO AGNELLI

I triestini e i goriziani di Roma celebrano il secolo del «Piccolo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Associazione dei triestini e goriziani a Roma ha celebrato ieri i cent'anni del «Piccolo», offrendo lo spazio a un'opinione sulla storia recente della nostra città. Clemente, presidente dell'associazione, ha introdotto ai molti triestini e goriziani presenti (erano in sala, tra gli altri, il sottosegretario Bressani, l'on. Tombesi, l'ingegner Gandolfi, erede del fondatore del Piccolo, Teodoro Mayer, e il presidente dell'associazione friulana a Roma Degano) e il primo oratore, il sen. Leo Valiani.

Vengo da Trieste, una città che considero Trieste come la sorella maggiore, ha esordito Valiani, il quale ha poi ricordato le battaglie per l'italianità di Trieste che lo videro protagonista nel dopoguerra, avendo a fianco Pella. «Chi fu protagonista di quelle battaglie è mortificato al pensiero che Trieste avrebbe dovuto avere un trattamento favorevole, e che ciò non è stato», ha affermato Valiani. Dopo la dissoluzione dell'Austria Unghera fu lasciato un vuoto nella regione balcanica

che non è stato ancora colmato. Questo ruolo apparteneva e appartiene ancora oggi all'Italia. Dalla fine della guerra perduta sono passati 36 anni, non ci si può più richiamare ad attenuanti: l'Italia non ha saputo ancora elaborare una politica verso quelle realtà, e quindi potenziare Trieste, ponte naturale verso quella regione».

Pungolato l'Italia a far ciò il ruolo dei triestini a Roma: un popolo che possiede la democrazia politica deve riuscire a darsi un ruolo nei confronti di quanti non la possiedono. Il Piccolo negli ultimi anni ha avuto il merito di saper diffondere quei valori: in questo spirito, ha concluso Valiani, amministratori, giornalisti e tipografi devono sapere che la loro opera non è stata vana.

Ha quindi preso la parola il professor Arduino Agnelli, il quale ha compiuto un'accurata analisi storica del giornale, nato nel 1881 avendo Teodoro Mayer, un ventunenne di umili origini, come fondatore e unico redattore a tempo pieno.

Agnelli ha ricordato i requi-

siti che in pochi anni portarono il giornale a conquistare un ruolo determinante, prima sul mercato triestino, poi in tutta la Venezia Giulia, fino alla Dalmazia: un carattere popolare, una grande attenzione alla cronaca, l'abitudine di tutti i collaboratori, in tempi in cui le comunicazioni erano precarie, a essere presenti personalmente agli avvenimenti. E poi, una volta consolidato il ruolo del giornale, l'ampio spazio alle notizie provenienti dall'Italia, in modo da consolidare i legami.

Agnelli ha parlato anche dei rapporti che il giornale ebbe con i poteri: gli scontri con le autorità austriache, il legame con il partito liberal-nazionale, che non impedì la presenza nella redazione di diverse tendenze. Poi, dopo l'unione all'Italia, il tentativo di ristabilire il legame privilegiato con la forza politica principale, durante il fascismo; il giornale volutamente grigio e impersonale durante l'occupazione nazista. Dopo il 1949 ha notato Agnelli, il giornale ha scelto una dimensione locale, con la forza dei legami ma anche con i perico-

li di un organo che rinuncia alla vocazione metropolitana. Malgrado una storia, con momenti tanto diversi, una Trieste senza «Il Piccolo» non è pensabile; attorno al giornale si è sempre coagulata quella particolare forma di italianità che si è sviluppata sull'Adriatico orientale. Il particolarismo ha i suoi pericoli, e quello di Trieste non ne è privo. Ma è meglio affrontarli e superarli, che fingere che il particolarismo non esista, negarlo attraverso l'appiattimento dell'informazione», ha concluso Agnelli.

Dopo un breve augurio del presidente del consiglio direttivo dell'associazione, prof. Gerin, il direttore del «Piccolo», Ceschia, ha ricordato quanto sia la responsabilità dei giornalisti che operano in una situazione di virtuale monopolio e che quindi devono essere garanti del pluralismo. Il presidente dell'assemblea regionale, Colli, ha sottolineato il ruolo dell'associazione: una maniera per i triestini e i goriziani che vivono a Roma per partecipare al cammino della regione.

F. A.

Sull'Avantielenco ci sono molti servizi che è utile conoscere

Anche il telefono ha gli «optionals»

Dall'ora esatta al servizio sveglia, il telefono offre tanti utili servizi extra — A pag. 5 dell'Avantielenco

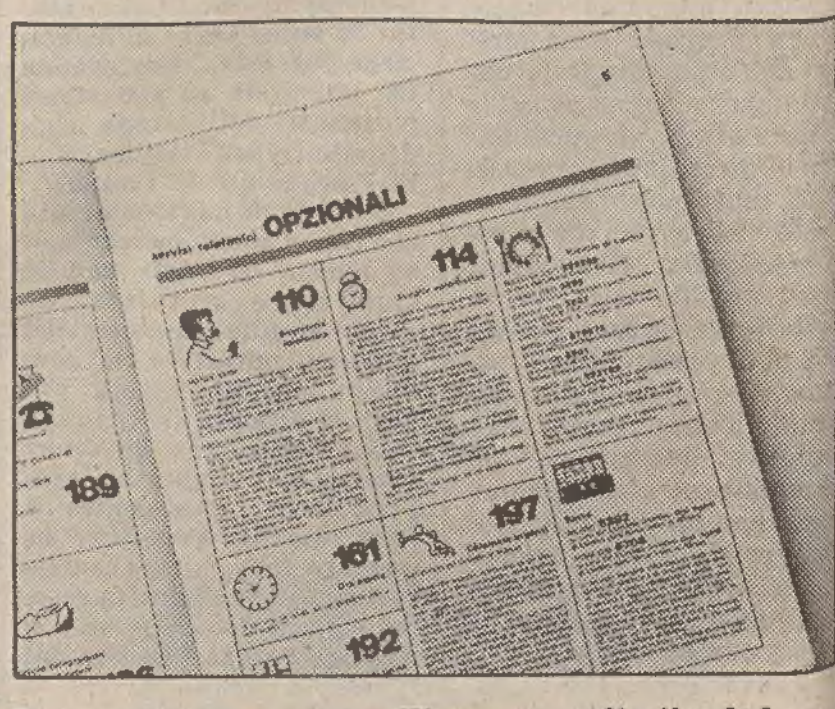
Com'è la visibilità sull'autostada? A che ora apre il Museo Etrusco? Non sono domande di un nuovo quiz televisivo, ma questioni pratiche che un giorno o l'altro ci potremmo porre.

Come tante altre a cui ci parrà arduo trovare la per la una soluzione. Eppure questa soluzione, in molte province italiane, è a portata di mano: ce la può dare il telefono attraverso servizi opzionali indicati a pag. 5 e 6 dell'Avantielenco. Ci sono le farmacie di turno, le «ultime» notizie radio, la sveglia, il bollettino del mare, le quotazioni di borsa e tanti altri servizi.

E per ciascuno è indicato chiaro «quanti scatti costano». E in modo altrettanto chiaro sull'Avantielenco è spiegato tutto sul servizio telefonico: dai servizi di pubblica utilità, alla teleselezione interna ed estera, dall'iter per avere o traslocare il telefono, alla bolletta trimestrale.

Si, perché anche il linguaggio della bolletta diventa facile da leggere dopo aver guardato l'Avantielenco a pag. 27.

L'Avantielenco, vero libretto di istruzioni per una migliore utilizzazione del servizio telefonico, è contenuto da pag. 1 a pag. 32 dell'elenco alfabetico. (P.B.)



L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

Ritratto di città



ALL'INIZIO della sua «Guida sentimentale», pubblicata molti anni fa nelle edizioni Ribet di Torino (dalle inconfondibili copertine color rosso mattone), Dario Gromo ammetteva che «un itinerario per le vie e le piazze torinesi, dominate dalla simmetria, dall'angolo retto e dal rettilineo, desta talvolta qualche sdegno e qualche sogghigno in chi vi giunge dalle Procure o da San Miniato, dalla via di Chiaia o da Trinità dei Monti», salvo poi a dimostrare, nei capitoli che seguivano, come le cose non stessero proprio così. Certo, se si ha riguardo «solo» alla geometria, può essere che da tutte quelle vie tracciate col tirale di derivi una vaga monotonia. Ma ecco che in una città, concepita così razionalmente, la Mole Antonelliana, quasi per gusto mordente del contrario, sembra esprimere il massimo della fantasia architettonica, se non della bizzarria. Per «vedere» Torino, per farsene un'idea riassuntiva da cui partire poi verso singole scoperte, niente di meglio che salire sul terrazzino che corona la grande cupola cava della Mole, da cui si lancia poi l'incredibile guglia. Da lì, dal terrazzino, guardando intorno, si vede meglio se in una giornata con l'aria pulita da piogge recenti — la città si allarga sconfinata, con la successione ritmata dei grandi isolati, con la selva fittissima, sul mare dei tetti, di comignoli, abbaini, mansarde. Da lì, nella rivelazione dei cortili interni, di un'altra città che esiste oltre le mura perimetrali, di un pululare segreto di spazi ignorati da coloro che passano lungo le vie, Torino suggerisce il suo volto più intimo e segreto e sollecita quella fantasia che l'austerità degli edifici, nella loro versione esterna, sembra negare.

Certo salì sulla Mole, per ritrarre il bellissimo panorama, il pittore Francesco Garzone (1858-1924), uno dei più intensi interpreti, in chiave intimista, dell'ambiente urbano torinese. A Garzone, ai suoi dipinti di strade, di case, colti soprattutto dall'alto, che si possono vedere nella Galleria civica, e ai quadri di un altro pittore, Enrico Reynders (1855-1928), attratti particolarmente dai giardini e dal Lungo Po, si può chiedere un poetico suggerimento per intendere il fascino non corrivo della città. Ecco però che, ora, l'opera di un fotografo giunge a fornire una documentazione insperata, con un repertorio di poco più di cento immagini, raccolte da Giorgio Avigdor, in un libro pubblicato da Einaudi.

L'autore, Mario Gabino, nacque a Torino nel 1871. Giovannissimo entrò nell'amministrazione delle Ferrovie, coltivando presto la passione per la fotografia. Dal 1890 collabora con il geologo Sacco per testi di carattere scientifico, partecipa poi a concorsi e mostre collettive. Numerose sono le sue fotografie di ambiente montano ma dove riesce ad esprimersi al meglio è nel ritrarre la scena urbana. Muore nel 1938 e un anno dopo il Comune di Torino acquista dagli eredi il cospicuo fondo di 4441 lastre, destinate al Museo civico e alla Fototeca comunale. Le fotografie presentate nel libro curato da Avigdor costituiscono dunque solo una parte minima dell'opera di Gabino ma risultano sufficientemente indicative della sua poetica e dei suoi procedimenti tecnici. La sua produzione, scrive Avigdor, «con l'eccezione di alcune occasionali foto di famiglia, del resto assai belle, è legata da ogni riferimento o tematica privata». Alle sue spalle Gabino aveva una «vasta esperienza di fotografo di città, che si può definire una gloriosa militanza per la tecnica passione che egli aveva posto nel suo vasto programma, sciolto da ogni committenza, di ripresa dell'ambiente urbano. Nel corpus idealmente unitario della sua opera si possono estrarre documenti di valore sulla città e sull'arredo urbano nel periodo che va dagli ultimi anni dell'800 agli anni '20. La sua attività più intensa e proficua in questo campo si situa tra gli anni 1922 e 1929. La qualità e le caratteristiche della sua produzione di questo periodo lo impongono con la schiva, gloriosa e non numerosa schiera di fotografi di città e di ambiente, di cui sono rappresentanti illustri Henry Fox Talbot, Frederick H. Evans, Bernice Abbot, Walker Evans e non molti altri».

Osservando queste fotografie si rimane colpiti (ma sarebbe meglio dire che la suggestione è a «presa lenta») dal fatto che Gabino rifugge da ogni effetto particolare. Egli si accosta al soggetto — una via, un gruppo di case, un ambiente dove occasionalmente interviene delle persone — con lucida cautela e tutto ritrae ponendosi a livello di un comune osservatore, talvolta variando discretamente le angolature. Si direbbe che egli creda soprattutto nel «consuetudinario», in ciò che vive la sua tranquilla ma ferma esistenza ora dopo ora. In alcune fotografie, che vengono presentate in serie, dalle modificazioni non eccezionali, di luce o di presenza umana, riescono tuttavia ad esprimere un suggestivo, intimo, gemigliare di eventi. E' curioso come Gabino, quando si pone di fronte a delle persone — generalmente gente modesta, solo per un attimo distratta dalle sue occupazioni — sia indotto a suggerire una partecipazione «quasi» cordiale e, al tempo stesso, una visione disincantata che «rispetta» l'autonomia dei volti, dei gesti, dei rapporti descritti. Sebbene si ricorra malvolentieri a riferimenti di genere pittorico parlando di fotografie come queste, bisogna pur avvertire che il modo di guardare le cose, da parte dell'autore, richiama a certi pittori olandesi del Seicento: Vermeer, de Hooch, per esempio. Anche nei loro quadri, quei maestri riescono a farci stare al di qua e al di là di quel diaframma che è la tela dipinta, per cui contempliamo e siamo coinvolti, ma senza che nessuno di queste due situazioni prevalga e turbi l'equilibrio che si è realizzato.

Il libro ci fornisce naturalmente un ritratto di Torino, che non esaurisce tutto ciò che da raccontare sulla città ma ci restituisce quello che amiamo ritrovare in essa e che fortunatamente — malgrado gli strazi di tante vicende intermedie — non è affatto scomparso. C'è la luce, e l'ombra, dei portici (così diversi da quelli delle città venete), alti, tranquilli, con i succedersi delle vetrine, dei caffè, dei negozi — ove mutamenti vi sono stati ma non così repentini, non così totali — i portici, oasi di civile esistenza urbana, visti da Gabino in una luminosità che in noi riesce a farsi memoria quasi tenera. Pochi giorni fa passavo per via Pietro Micca ed era come un alternarsi di specchi fra quelle immagini e la realtà. Poi, ancora, nelle vie più anonime, i portoni, le botteghe individuate una ad una: la tintoria, la tipografia, la rilegatoria di libri, con qualche persona che si affaccia sull'uscio, una minuta geografia priva di grandi risonanze e perciò più a noi vicina. E tutto ciò, oggi ancora, si ritrova tracciato puntualmente lungo quelle vie che dal centro scorrono verso le periferie.

Per anni e anni Gabino ha percorso ed esplorato la sua città, attento a particolari da altri ignorati, «le grandi nature morte dei mercati, la «texture», l'immagine essenziale delle vetrine di negozi, di piccoli laboratori nei cortili, dei forni per la farina, delle modeste tavolate...». Artista raffinato negli intendimenti e nelle tecniche, attento, come pochi, alla produzione fotografica internazionale del suo tempo, egli si propone, oggi ancora, guida e interprete di una città, Torino, e ne filtra la grazia un poco schiva e l'umano riserbo.

Rinaldo Derossi

INCONTRO CON IL MAESTRO CHE OGGI ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE RICEVE LA «LAUREA HONORIS CAUSA»

Vito Levi, una coscienza europea nella cultura musicale triestina

Fuori si. Fuori c'era ancora il caffè Firenze, prima, vicinissima tappa di ristoro (e di cappuccino) quando si uscì. Ma dentro, nello studio del Maestro, poco o nulla è cambiato dai giorni delle mie prime visite — e sono passati già vent'anni — quando venivo a leggergli i fatidici capitoli della mia tesi. Forse qualche libro in più, infilato a forza sugli scaffali ricurvi. Non è mutato nemmeno quel suo piacere di dare alla conversazione — quasi con il piacere esercitato nel riaccendere il mozzicone di toscanello — direzioni sempre nuove.

Non è facile far parlare di sé Vito Levi. Lo spunto autobiografico investe subito un panorama più ampio, come se il suo riserbo volesse tutelarsi, coinvolgendo nel discorso altri testimoni. Ma oggi che la Laurea honoris causa lo fa uscire allo scoperto, Vito Levi è costretto a raccogliere il

pleta con Ungaretti e con Montale.

Potrà stupire come le amicizie musicali di Vito Levi, che pur ha conosciuto Bartok, Pizzetti, Poulenc abbiano avuto scarso peso formativo; ma le ragioni le spiega lo stesso Maestro: «Nonostante la cordialità dei rapporti, sentivo di avere poco in comune con artisti come Alfano o Ghedini, mentre il contatto con Saba o con Svevo si svolgeva in un'altra sfera d'interessi e in anni in cui l'assimilazione era particolarmente fervida».

La sua esplorazione culturale, Vito Levi la compie dunque sotto queste sollecitazioni, ma con le sue sole forze. Lo accompagna per tutta la vita l'amore per il libro, un amore che ha una curiosa origine: «Avevo ricevuto in regalo da mio zio, per il mio tredicesimo compleanno, un orologio d'oro. Mio fratello Lionello, che aveva quattro anni più di me,

libera e vasta visione intellettuale, che trascende ogni limite specialistico musicale e che si riflette nella sua profonda coscienza estetica».

Alla base è la lezione eretica, ma la prospettiva estetica di Levi non conosce preclusioni, è andata al di là dei confini crociani in una assidua verifica di quelle condizioni che accompagnano l'evoluzione del gusto, verificando così anche le esperienze e gli strumenti più recenti, Lukacs compreso.

Determinante e sorprendentemente vitale resta comunque l'interpretazione evolutiva che Levi ha saputo dare all'estetica storica ed in particolare alle intuizioni precorritrici della dottrina del romanticismo di Schlegel, per quanto riguarda la libertà della forma. In questa dimensione non si pone soltanto l'esemplare equilibrio della sua attività di musicologo, di saggista e critico musicale, ma anche la sua attività di compositore, alla quale il Maestro — pur così schivo quando si tratta di giudicare le proprie opere — guarda adesso con affetto. Il che spiega anche la revisione recente in forma di balletto, della «Fontana della vita» su testo di Broenbach, opera risalente al 1924. L'anno secondo delle liriche «rose mistiche» e di altre composizioni. Ed alla sua musica è legato l'ultimo, commosso ricordo di Antonio Illersberg, il quale, un giorno, quasi morente, volle trascrivere la sua ammirazione dopo l'ascolto della «Monaca di Monza». Vicina, infine, gli fu sempre la personalità finissima e sensibile di Gastone de Zucchi.

Quando, negli anni più drammatici della guerra e delle persecuzioni razziali, dovette abbandonare gli amici triestini e riparare a Venezia, altri ne troppo nella solitudine delle sue letture: il Bachelli del «Mulo del Po» ed Emilio Cecchi — che mi fece, come prosatore, una straordinaria impressione. E se gli chiedete quali libri oggi si porterebbe nella sua ipotetica isola deserta, vi risponderà: la Bibbia, Omero, la Divina Commedia, I Promessi Sposi, Madame Bovary, Guerra e Pace... e forse qualcosa dell'«Epistolario di Mosca» magari nella traduzione di Baccio Ziliotto... ecco, credo che questi libri mi basterebbero per sopravvivere».

Una coscienza libera e ricettiva come quella di Levi non poteva non trasmettersi con profonda risonanza spirituale nell'insegnamento, al Conservatorio e poi all'Università, dove ha tenuto, dal 1946, una delle primissime cattedre di Storia della Musica, accanto a quella di Giusto Zampieri a Pavia.

All'Università ha potuto spaziare oltre le strette del vecchio programma che ancora condizionava l'insegnamento di storia della musica nei Conservatori: «Un programma che verte più sulla evoluzione tecnica del linguaggio e sul nozionismo, mentre manca del tutto una

visione aperta sulle correnti vive del tempo». All'Università invece, confessa il Maestro, «anch'io ho imparato qualcosa dall'atteggiamento mentale dei ragazzi. Ho notato per esempio come nei confronti della musica tradizionale vi sia un netto consenso dell'istinto. Per la musica contemporanea vi è invece una curiosità intellettuale. E i più disponibili alla comprensione di certi problemi sono proprio quelli che studiano filosofia, i quali hanno forse, rispetto ad altri studenti, quel solco del ragionamento che porta più direttamente alla sintesi conclusiva».

Questa mattina, con la Laurea honoris causa della Facoltà di lettere Vito Levi riceve il «grazie» di Trieste e quello dei suoi allievi: una folla, che l'aula universitaria, dove si svolgerà la cerimonia, non basterebbe a contenere, se gli

eventi della vita non l'avesse dispersa in varie direzioni. Sarà il grazie per una lezione tesa con rara coerenza all'abbattimento delle barriere intellettualistiche e dei luoghi comuni. Un atteggiamento che i suoi allievi di Storia della Musica saprebbero facilmente riassumere in tre punti: la diffidenza verso la falsa distinzione fra musica sacra e musica profana, l'estrema cautela nell'approfondimento del rapporto poesia-musica, e la «musica a programma», che è arte solo quando, del programma, possiamo farne a meno».

Ma sarà un grazie soprattutto per una lezione di vita, oggi più che mai preziosa in tempi di rovinose abdicazioni, pazientemente rivolta a superare (come in Montale) quella «muraglia che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia».

Gianni Gori

Nato a Trieste il 10 agosto 1899, è stato allievo di L. Morpurgo per il violino e di A. Smareglia per la composizione.

Dal 1923 al 1935 è stato docente di composizione al Conservatorio Tartinian di Trieste. Dal 1946 al 1969 ha tenuto la cattedra di storia della musica istituita nell'ambito dell'Istituto di storia dell'arte medioevale e moderna della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste. Lo stesso insegnamento ha svolto dal 1953 al Conservatorio Tartinian. È stato critico musicale del «Piccolo» (1926-1938), della «Voce Libera» (1945-1949) e del «Gazzettino» ed. di Trieste (1953-1976). È stato più volte presidente della giuria del premio di composizione Città di Trieste, e presidente della giuria, nonché presidente del Convegno europeo, al Concorso internazionale «E. A. Seghizzi» di Gorizia. Fra le sue composizioni più rilevanti: «Il Carso», poema sinfonico (1921), «Rapsodia in memoria» (1941), «Tre personaggi mazziniani» per orchestra (1953), «E sera» tempo sinfonico (1959), ciclo di liriche per canto e pf. «Le rose mistiche» (1924), Sonatina per pianoforte (1943), musica corale.

Fra le sue opere di saggiistica, oltre ai fondamentali scritti dedicati ad Antonio Smareglia, vanno ricordate: «La musica di Schicksal del Mozart» - Opere

in Italien» (Graz, 1958); «Triestino e Isotta di R. Wagner» (Venezia, 1958); «Centosessant'anni di vita artistica al Teatro comunale di Trieste» (Udine 1961); «Le arie e arielette di Schubert su testo italiano», in «Studien zur Musikwissenschaft», Lipsia 1962; «Il momento wagneriano in Debussy» in «Il convegno musicale» 1965; «L'italianisches Liederbuch» di Hugo Wolf, in «Rivista italiana di musicologia» 1966; «La vita musicale a Trieste, cronache di un cinquantennio», Milano 1968; «Le recensioni wagneriane di Hanslick sulla Neue Freie Presse», 1973; «Un secolo di vita triestina nelle cronache del Politeama Rossetti», 1978. Numerosi saggi illustrativi di concerti e spettacoli lirici per la Radiotelevisione italiana e per i principali enti lirici italiani.

Ha curato la versione ritmica italiana di numerosi libretti, fra cui l'Eugenio Onegin e «La dama di picche» di Ciaikovski, «Il franco cacciatore» e «Eurianti» di Weber, «Katia Kabanova» di Janacek.

Questa mattina alle 11.30 nella sala degli atti di Giurisprudenza (piazzale Europa - Università) il maestro Vito Levi riceverà la «Laurea honoris causa» della facoltà di Lettere dell'Università di Trieste. La relazione sarà tenuta dal Magnifico Rettore, Giampaolo de Ferra.

L'INTERESSANTE CONVEGNO A UDINE SUL POETA DI CASARSA

Rievocato dalle ceneri di Pasolini il lungo silenzio dal 1943 al '49

Non si è trattato di una mitizzazione ma di un ritorno al senso dello scrittore che spesso è andato smarrito tra le polemiche

UDINE — Un risultato immediato e concreto sicuramente è stato raggiunto con il convegno «Pier Paolo Pasolini: l'opera e l'uomo» organizzato a Udine dal servizio di cultura e spettacolo in collaborazione con l'Università di Padova. Ed è quello di aver smosso le acque, di aver sollevato il problema: cosa è rimasto oggi della presenza di Pasolini in Friuli, cosa ha prodotto, perché su quella stagione che va dal 1943 al '49 è stato steso un lungo silenzio?

Il convegno ha fatto discutere fin dall'inizio, per chi è stato invitato e per chi è rimasto escluso, oltre che per quello che è stato detto. Hanno parlato nomi illustri della cultura triestina e nazionale: Domenico Canciani, Teodoro Sala, Mario Isnenghi, Giorgio Pullini, per citare alcuni che hanno tenuto le relazioni ufficiali, ma anche Nico Naldini, cugino di Pasolini, gli amici Andrea Zanzotto e Giuseppe Zigaina, e altri ancora.

Un intellettuale mai scoperto finora nella nostra regione, Pasolini che in qualche modo ha costituito, da vivo, una «coscienza sporca» per il suo Friuli, una presenza scomoda per l'immagine di sé che forniva attraverso i pettegolezzi dei rotocalchi. Pier Paolo Pasolini sembra che non sia mai esistito per il Friuli, e l'unico tentativo di riabilitazione è di Gianfranco Ellero, nel suo «Pasolini in Friuli». Il silenzio è stato rotto poi dal gruppo «Cinemazero» di Pordenone con una raccolta di 90 fotografie che è stata portata negli Stati Uniti. Ma niente di più.

Anche altri amici del poeta di Casarsa di quel periodo, giovani intellettuali che si riunivano attorno all'«Academica» di lingua friulana, a Verussa, hanno preso altre strade, se ne sono andati, oppure preferiscono tacere. Di qui la difficoltà di reperire notizie sulla presenza di Pasolini nella nostra regione. Merito, quindi, del gruppo di giovani del Centro servizi e spettacoli di Udine aver saputo raccogliere e ordinare sistematicamente la sua vasta produzione che comprende articoli, disegni e scritti, e ripercorrere l'itinerario di militante politico, di militante politico.

Pasolini fino ad oggi è stato spesso travisato, saccheggiato da molta sottocultura, e il dibattito, di conseguenza, si è limitato spesso alla critica dell'uomo e non dell'opera, che presenta ancora molte zone d'ombra e aspetti poco appresi.

Questi alcuni degli spunti di riflessione usati dal convegno su Pasolini, un uomo del quale si è detto tutto, addirittura troppo; della sua opera e attività politica, del suo impegno sociale, della sofferta adesione al Pci, al contrario, troppo poco.

La connessione tra poeta, uomo di cultura e uomo politico ha costituito l'obiettivo delle analisi svolte al convegno. Ponendo il problema del rapporto tra Pasolini e la realtà friulana fra guerra e dopoguerra (così complessa nelle sue componenti socio-economiche) sono state rievocate alcune ipotesi di lavoro che non possono prescindere, tuttavia, dall'essere Pasolini poeta, romanziere, filologo. Come il giudizio sul Pasolini militante in Friuli non può che essere provvisorio per la mancanza di molti elementi conoscitivi. Certo l'esperienza di insegnante nella piccola scuola di Ivanesone (Pordenone), gli interventi educativi



profondità. Il convegno di Udine non ha fornito una nuova occasione celebrativa, né ha aggiunto nuove mistificazioni, anche se Andrea Zanzotto, nella sua poetica quanto appassionata conclusione, così densa di sfumature, ha previsto che Pasolini entrerà comunque nel mito, nonostante i cerchi di razionalizzare la sua opera.

Zanzotto ha tracciato una figura splendida di Pasolini per capacità e di elaborazione, ne ha esaltato gli umori e i fermenti culturali, la tensione volta a sondare qualsiasi possibilità di innovazione, attraverso la quale Pasolini ha trovato la forza di andare oltre le avanguardie e raggiungere quella completezza di linguaggio che il suo cinema intende esprimere.

Non mitizzazione, dunque, ma ritorno al senso di Pasolini che è andato spesso smarrito tra le polemiche e che, invece, può essere ritrovato tra le sue pagine, non un ricordo degli amici, una celebrazione, ma l'analisi della sua opera.

Questi alcuni degli spunti di riflessione usati dal convegno su Pasolini, un uomo del quale si è detto tutto, addirittura troppo; della sua opera e attività politica, del suo impegno sociale, della sofferta adesione al Pci, al contrario, troppo poco.

La connessione tra poeta, uomo di cultura e uomo politico ha costituito l'obiettivo delle analisi svolte al convegno. Ponendo il problema del rapporto tra Pasolini e la realtà friulana fra guerra e dopoguerra (così complessa nelle sue componenti socio-economiche) sono state rievocate alcune ipotesi di lavoro che non possono prescindere, tuttavia, dall'essere Pasolini poeta, romanziere, filologo. Come il giudizio sul Pasolini militante in Friuli non può che essere provvisorio per la mancanza di molti elementi conoscitivi. Certo l'esperienza di insegnante nella piccola scuola di Ivanesone (Pordenone), gli interventi educativi

ca della lingua intensa quale strumento necessario per creare una coscienza nel popolo friulano.

Vale la pena allora di approfondire ulteriormente il passato. Dialetto-Lingua-Stile anticipato nel 1945 da Pasolini. Il dialetto («che suoni con il latte di madre» nella sua ricerca linguistica gli permise di avvicinare il mondo contadino, di comunicare quotidianamente secondo la necessità mentre la lingua si apriva a contesti sociali ben più vasti. Nella stagione friulana Pasolini scoprì la vitalità di una lingua, di una cultura, di una struttura e attribuzione norme precise che dilatarono i confini della «piccola patria» ad orizzonti più ampi, «alla Provenza, alla Catalogna, alla Rumenia, a tutte le altre piccole patrie di lingua romanza», come scriveva lui stesso nel primo numero dello Stroligut.

Il friulano, attraverso un approccio tecnico e filologico diventa nelle mani del poeta di Casarsa uno stile, una lingua viva, si riappropria della sua tradizione romanza, è sinonimo di libertà. Il friulano restituisce i canti delle Castiglie di Machado, la musica di Verlaine, di Jimenez, come dice Nico Naldini.

Lo studio della produzione poetica di Pasolini evidenzia questi punti di riferimento culturali che prospettano la definizione di un poeta sperimentale ancora sconosciuto. Tale orientamento ha costituito la chiave interpretativa, al convegno di Udine, del periodo compreso appunto tra il 1943 e il '49.

E' sempre di quel periodo la visione del mondo cristiana e contadina, l'arcaico «sentimento della vita comunitaria rurale», il mito delle «piccole patrie». E' la stagione in cui Pasolini scrisse forse le sue poesie più belle, quelle raccolte nella «Meglio gioventù».

Mauro Pertile

DA UNO DEI PIÙ GRANDI E CAPRICCIOSI SCRITTORI DEL NOVECENTO, UN PREZIOSO INEDITO

Achille Campanile

BENIGNO (LA CASA DEI VECCHI)

Un ottimismo illimitato e una sottile disperazione in una splendida parabola dell'esistenza.

PREFAZIONE DI CARLO BO.

«LA SCALA: IL CATALOGO» RIZZOLI EDITORE



ALEXANDER YANOV

LA NUOVA DESTRA RUSSA

LA DISTENSIONE DOPO BREŽNEV

Sansoni Editore

GRUPPO RIZZOLI

GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO AL COMUNE SULLA «GOVERNABILITÀ» CITTADINA

Risposta negativa del sindaco ai solleciti per le dimissioni

La «governabilità» della Provincia rimbalza sul Comune. Il gruppo provinciale della LpT ha eletto assessori — che poi si sono dimessi — della Dc, del Psi, del Psdi, del Pci e dell'Unione sionista; e con ciò ha manifestato un'apertura alle altre forze politiche, le quali hanno colto la palla al balzo chiedendo una verifica di tale disponibilità della Lista anche per il Comune. Di qui la presentazione di una mozione e di un'interrogazione urgente della Dc e del Psi al sindaco Cecovini sulle intenzioni della giunta municipale circa i passi che essa farebbe «per contribuire alla governabilità degli enti locali triestini».

A tale quesito il sindaco Cecovini ha dato risposta in aula ieri sera, nella parte iniziale della seduta consiliare.

Questo in sintesi il suo pensiero: è la Provincia che lamenta una situazione di crisi, dopo che la giunta quadripartita si è dimessa a seguito dello sganciamento del Pci dalla maggioranza, e non la giunta comunale guidata dalla LpT. Egli ha dichiarato, è vero, che nessun tentativo deve essere tralasciato per scongiurare la crisi, ed elezioni anticipate, per tutti e due gli enti, Provincia e Comune, come minacciato da vari partiti. Ma intanto si tratta di ricercare una soluzione per la Provincia.

La soluzione proposta concretamente dalla LpT con la votazione del suo gruppo provinciale per assessori d'altri partiti non fa che riecheggiare — secondo Cecovini — la formula che egli stesso aveva proposto nel 1978 quale suo primo atto nel momento in cui era stato eletto sindaco.

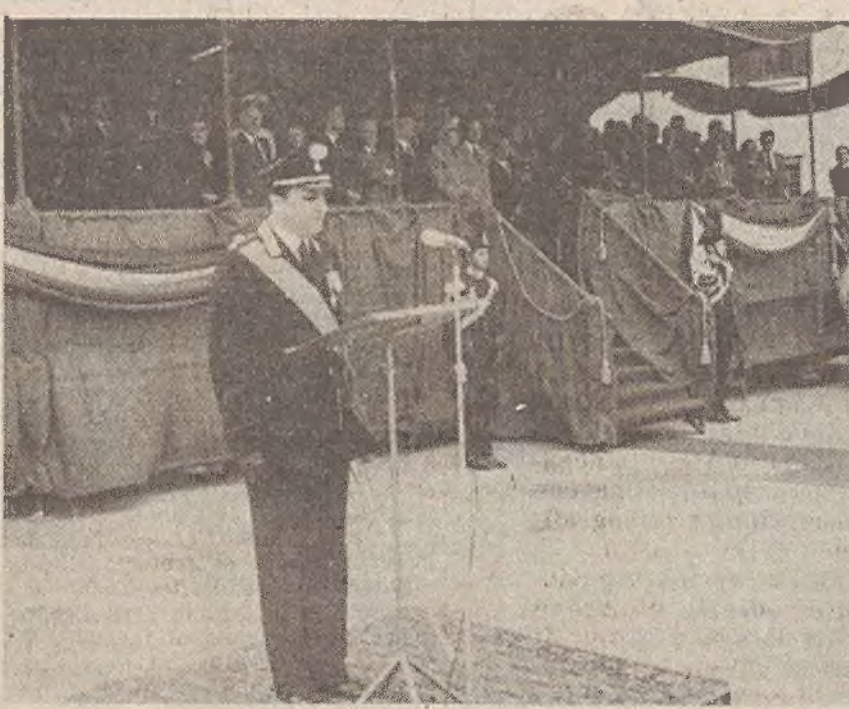
Ma allora, evidentemente, i partiti non erano maturi. Nel frattempo si sono invece registrate delle «evoluzioni» che consentono di rilanciare quell'ipotesi. Una proposta, quella della Lista, certamente più avanzata — ha commentato — di quella della Dc, in quanto la prima coinvolge tutti i partiti mentre la seconda corrisponde a una spartizione del Comune e della Provincia fra opposti raggruppamenti, da una parte la Lista e dall'altra i partiti.

Alle prime due interrogazioni se ne erano aperte altre due dal Pci, del Pci, del Pri, della stessa LpT e dei radicali, sicché le repliche hanno dato luogo a un «mini-dibattito». D'Amore (Psi): il Comune non è estraneo alla crisi, un gesto

di buona volontà sarebbero le dimissioni della giunta e non del sindaco; Richetti (Dc): quello della Lista non è un «segnale attendibile», la governabilità non si gioca sull'unico tavolo della Provincia; Giacomelli (Msi): la Lista sta comportandosi come un partito, tradendo la fiducia del suo elettorato.

E ancora: Monfalcone (Pci) ha sollecitato le dimissioni della giunta affermando che l'emergenza coinvolge anche il Comune; Pacor (Pri): la gravità della situazione cittadina impone sforzi unitari; Gambassini (LpT): intanto segni positivi sono quelli dei partiti sui tre punti della Lista; Ercolossi (Pri): si punta alla ridefinizione della formula della «solidarietà nazionale», un'ammucchiata alla quale i radicali non ci stanno.

La festa dell'Arma



L'arma dei carabinieri ha festeggiato ieri il suo 167.º anniversario. Tanti ne sono passati di anni da quando, nel lontano 1814, fu fondata l'arma benemerita, che da sempre, fedelmente, è al servizio dei cittadini e dello stato. «Usi obbedir tacendo e tacendo morire» è il motto dell'Arma, e, purtroppo, troppe volte la bandiera dei carabinieri è scesa a mezz'asta per ricordare un militare caduto. Nell'anno appena trascorso ben 36 carabinieri sono caduti e 2.464 sono rimasti feriti, offrendo, con il

loro sacrificio, una dimostrazione incompatibile di dedizione assoluta alla grande causa della libertà del diritto.

La cerimonia si è svolta sul piazzale d'armi della caserma «Petitti di Roretto» di via dell'Isola. Una festa militare, austera, alla presenza delle maggiori autorità. Il generale di divisione Corrado Corrales, comandante del presidio, ha passato in rassegna insieme al col. Alessandro Vanucci i militari schierati in armi. Il comandante (Italofo)

Si dimette il direttore del «Tartini»

Da ieri sera il Conservatorio musicale «Tartini» è senza direttore. Il maestro Gigante ha infatti rassegnato le dimissioni, dopo una strenua difesa delle sue posizioni, difronte al consiglio dei docenti riunitosi — in seguito all'occupazione della scuola — per avere una risposta da lui e dal presidente del consiglio d'amministrazione, on. Bologna, su parecchi punti oscuri della passata gestione dell'Istituto.

Il maestro Gigante ha rassegnato le dimissioni alle 18 ed è uscito dalla scuola insieme a Bologna pochi minuti prima che dallo spoglio dei voti una larga maggioranza di docenti (52 «sì» contro 26 «no» e 5 astensioni) risultasse schierata sulle posizioni dei genitori e degli allievi occupanti.

Il consiglio riunito di Città-nuova-Barbiera Nuova, che ha offerto la propria mediazione fra gli occupanti e le forze politiche, ha chiesto già ieri sera al sindaco e ai rappresentanti comunali di tutti i partiti di partecipare all'assemblea generale conclusiva, in programma stamattina, sul futuro della scuola.



...e per un giro di prova la troverete qui

DINCONTI

Via Coroneo, 33 - Tel. 762381

NOVITÀ ALLA PATERMITI SHOPPING

Largo Roiano 1 (angolo Viale Miramare)

Eliana propone per quest'estate «giovane»
PAREI POLINESIANI

AUTOSANDRA s.r.l.

TRIESTE - VIA DEL FOLLATOIO 4 - TEL. 829777
concessionaria



QUI VALI DI PIÙ

Ogni auto venduta dalla
AUTOSANDRA s.r.l.
concess. BRITISH LEYLAND ITALIA
è gratuitamente assicurata per 1 ANNO con garanzie esclusive:

- 1) Danni da atti dolosi di terzi
- 2) Danni da collisioni
- 3) Danni al conducente e/o familiari
- 4) Danni da ritiro patente
- 5) Contributo noleggio auto per sinistro o furto dell'auto assicurata
- 6) Contributo spese rottura cristallo ant.
- 7) Per ambulanza
- 8) Per carro attrezzi
- 9) Per rimpatrio veicolo incidentato
- 10) Per dissequestro veicolo

POLIZZA G.10 della SAPA Assicurazioni S.p.A.
Ag. Gen. S. MENGOTTI - Via Beccaria 8 - TRIESTE

VIAGGI D'ESTATE
San Francisco - Los Angeles - Las Vegas - Grand Canyon
22 luglio - 5 agosto
Messico Yucatan e Guatemala
7-20 agosto
Sud Africa
6-20 settembre
Crociere nel Mediterraneo
Programmi ed informazioni presso:
PATERMITI VIAGGI - CORSO CAVOUR 7 - TRIESTE
Telefono. 65222 (8 linee)

Incendio al Palazzo di giustizia

Sotto forte «corta» è giunto nel pomeriggio di ieri alle carceri del Coroneo Franco Freda, che lunedì comparirà davanti alla Corte d'assise per rispondere di calunnia aggravata e continuata nei confronti del procuratore della Repubblica di Padova, Pais, e dell'ex commissario di polizia Giuliano. Pochi minuti dopo l'arrivo di Freda, c'è stato un incendio, dalle cause ancora non chiarite, al Palazzo di Giustizia. Sono andati a fuoco (non si esclude il dolo) cumuli di cartoni e di immondizie

CALENDARIETTO

Oggi: S. Norberto — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 9.25 e cala alle 0.32.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2, piazza della Borsa, 12; via Miramare, 117 (Barcola); via Cuni, 18.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64705; piazza della Borsa, 12, tel. 64165; via Miramare, 117 (Barcola), tel. 410328; via Cuni, 18, tel. 794654; piazza Ospedale, 8, tel. 750005; via dell'Isola, 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Isola, 35.

STATO CIVILE

NATI: Patti Eleonora, Galgario Giacomo, De Vecchi Martina, Tonutti Elisa, Di Biasi Luca, Della Schiava Paolo, Cossutta Andrea, Marella Laura, Pignatari Armando, Scarcia Andrea, Semeraro Paolo, Deyme Alessandro, Sonzio Leonardo.

MORTI: Cossetto Costantino, 81; Pelozo Antonio, 74; Bazzarini Giordano, 67; De Leo in Pagano Giovanna, 72; Pilacco Giovanni, 75; Brieger ved. Poia Margherita, 66; Milazzo Leonardo, 45; Zupin Maria, 83; Sillich ved. Muscarello Margherita, 82; Placer ved. Trampuz Olga, 82; Bella Anna, 1 mese; Bole in Gustin Andreina, 61; Bellesucci Saverio, 59; Filippi Lucia, 86; Mansi Pasquale, 78; De Pol in Greco Ida, 59; Soli ved. Cianculli Giovanna, 80; Martines ved. Friedmann Giuseppina, 72; Cerin in Straligo Rosa, 74; Cupin Agostino, 80; Travani Virgilio, 82; Bulian Vittorio, 88.

CON IL VOTO DELLE CAMERE RIUNITE

Cecilia Assanti eletta nel Csm



Fra i componenti cosiddetti laici, cioè di nomina parlamentare, del Consiglio superiore della magistratura è stata eletta la prof. Cecilia Assanti, direttrice dell'Istituto di diritto del lavoro presso l'Ateneo triestino, consigliere comunale del Pci e presidente del locale Circolo di studi politici e sociali «Che Guevara».

Triestina d'adozione avven-

do qui compiuto gli studi laureandosi e svolgendo la sua attività didattica e scientifica, Cecilia Assanti, cinquantenne, è stata eletta dalla Camera e dal Senato in seduta congiunta insieme ad altri nove componenti del Csm: Giovanni Quadri (Dc), Ombretta Fumagalli (Dc), Mario Bessone (Psi), Francesco Guizzi (Psi), Franco Luberti (Pci), Alfredo Galasso (Pci) e Pierluigi Zampetti (Dc).

Per l'elezione della Assanti viva soddisfazione è stata espressa in una nota dalla federazione triestina del Pci, nella quale si sottolinea come tale elezione all'altissima carica, su indicazione del Pci, costituisca un riconoscimento di grande rilievo. Di qui l'espressione dei «migliori auguri di buon lavoro da parte dei comunisti triestini, certi che la vedranno esercitare la nuova responsabilità con quell'impegno e quella dignità che essi ben conoscono».

IERI I FUNERALI DELLA COMMESSA

Conferma: dieta suicida l'esito dell'autopsia

In forma strettamente privata si sono svolti ieri mattina i funerali di Fulvia Facchinetti, la giovane commessa di 26 anni morta a causa della sua «ubbia» — come aveva detto la mamma — «per la linea». Ai funerali sono intervenuti i familiari più stretti e alcuni amici della famiglia Facchinetti, chiusa nel suo dolore.

Il perito settore prof. Renato Niccolini ha intanto compiuto l'autopsia allo scopo di accertare le cause della morte. Il decesso è imputabile a questo risultato — ad un collasso cardio-circolatorio: una morte naturale, dunque, che ha però alle spalle un travagliato periodo di digiuni e di ingestioni di medicinali prescritti da un medico ma in quantitativi di gran lunga ridotti. Si è venuta così a

creare una degenerazione del muscolo cardiaco, che ha portato, appunto, al tragico collasso.

Riti religiosi per la Pentecoste

La vigilia delle Pentecoste sarà caratterizzata da questa sera da due iniziative del Gruppo azione ecumenica Unitas e della Curia. Alle 19.30 l'Archimandrita della chiesa greco-ortodossa Timotheos Eleftheriou terrà l'omelia dello Spirito santo alla messa della cappella di via Monte Cengio. Alle 20.30, dalla chiesa di Borgo S. Nazario, partirà una processione guidata dal vescovo alla volta del tempio di Monte Grisa,

Antiquariato alla Marittima



Si è aperta ieri alla Stazione marittima la mostra dell'antiquariato. Notevole l'afflusso di pubblico già nella prima giornata; oggi e domani i visitatori potranno accedere alla mostra dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 20 (Italofo)

Domani alzabandiera solenne

Domani alle 9.30 in piazza Unità, nella ricorrenza della fondazione della Repubblica, si ripeterà la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera. Alla manifestazione sarà presente il gonfalone del Comune.

Gli onori saranno resi da una compagnia mista Esercito-Carabinieri-Finanza. L'Inno nazionale sarà eseguito dalla banda della divisione meccanizzata «Mantova».

Auto d'epoca a Villa Manin

A Villa Manin, nelle cui sale è allestita la mostra dell'antiquariato curata dall'associazione giovani antiquari d'Italia, ospiterà una prestigiosa rassegna di auto e moto d'epoca offerta al pubblico dalle 10 di oggi alle 19.30 di domani.

IL 23 GIUGNO LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLA MASSIMA CARICA DELL'ATENEIO

Chi sarà il nuovo rettore? Quattro i candidati

Il 23 giugno prossimo 600 professori universitari (ordinari, straordinari, fuori ruolo, incaricati stabilizzati e rappresentanti degli assistenti e dei non stabilizzati) saranno chiamati a eleggere il nuovo rettore del nostro ateneo. Il prof. Giampaolo de Ferra, al termine del suo terzo mandato, non è infatti intenzionato di rappresentare la propria candidatura. «Dopo 9 anni di servizio voglio concedermi un po' di libertà e poi, con le nuove norme sulla docenza che impongono al rettore il tempo pieno, non potrei svolgere la mia attività didattica di professore di diritto commerciale, non partecipando di persona all'evoluzione di questa disciplina: non bastano i libri, bisogna andare per i tribunali e per i consigli di amministrazione e seguire di giorno in giorno l'evoluzione delle norme. Se la legge non mi permette questi aggiornamenti (che evidentemente comportano il tempo parziale) allora io lascio la carica e scelgo l'insegnamento».

Le novità per queste elezioni

ni (de Ferra resterà comunque in carica fino all'11 novembre) sono sostanziali: per la prima volta nella storia dell'Ateneo si sono riuniti giovedì nell'aula magna i candidati alla carica (che non comporta emolumenti di sorta) e hanno espresso davanti a un centinaio di colleghi — quasi un comizio — i loro programmi.

La seconda novità è rappresentata dal meccanismo elet-

torale: un tempo per diventare rettore era necessario conquistare almeno la metà più uno dei voti del Senato accademico; invece per le elezioni del 23 giugno aperte a una base più larga prevedono dopo le prime 3 votazioni per le quali valgono le vecchie regole, che si proceda a un ballottaggio fra i due candidati più votati.

Nell'assemblea di giovedì si è aperta pubblicamente — nei

modi suggeriti dall'ambiente — la corsa all'investitura da parte dei pretendenti alla successione del prof. de Ferra. Quattro i candidati (all'ultimo momento è venuta a cadere quella del prof. De Bernardi) che hanno parlato in ordine inverso di età; essi sono i prof. Negrelli, docente di storia alla Facoltà di filosofia e delegato del rettore all'Opera; il prof. Fusaroli, docente di anatomia umana

normale; il prof. Giacomo Costa preside di Scienze; e il prof. Calzolari, preside di Economia.

Le posizioni dei quattro candidati possono essere così sintetizzate. Il prof. Negrelli, forte della sua esperienza giuridico-amministrativa, ha posto l'accento sul collegamento Università-società («senza settarismi, nel clima del rapporto della carta di Helsinki») e ha definito il ruolo di retto-

re, in tempi di «generale riflusso», non più o solo moderatore, ma anche stimolatore di energie che tendono a ripiegare.

L'intervento successivo, quello del prof. Fusaroli, ha rappresentato l'oscillazione opposta del pendolo: formale nell'esposizione (unico dei candidati si è servito di un programma scritto, di 13 cartelle), egli ha rivendicato al ruolo di rettore quello di «contribuire a restaurare l'edificio scientifico e didattico di una scuola ricca delle glorie del passato».

Ha parlato quindi il prof. Costa, che ha cercato pragmaticamente consensi tra i ricercatori puntando sulla «lotta antiburocratica, l'efficienza didattica, i contatti internazionali».

Infine il prof. Calzolari (più volte candidato in precedenti elezioni) ha rivendicato a sé una «coerenza che è frutto di 35 anni di carriera universitaria» e «l'appartenenza a quel gruppo che nel '72 riuscì a impedire la rielezione del prof. Origone».

Oggi la laurea «honoris causa» a Vito Levi

Oggi alle 11.30 nella sala degli atti della facoltà di Giurisprudenza all'Università, il prof. Vito Levi — illustre compositore e musicologo triestino — riceverà la laurea «honoris causa» dalle mani del rettore Giampaolo de Ferra. In Levi — che ha quasi 82 anni — Trieste premia un artista e studioso tra i più attivi e capaci.

DRAMMATICA AVVENTURA DI DUE SIGNORE GORIZIANE

Auto in mare a Sistiana

Alcune macchie d'olio, che si erano allargate sotto la pioggia, sulla banchina del porticciolo di Sistiana, hanno causato ieri pomeriggio uno spettacolare incidente, che avrebbe potuto avere anche tragiche conseguenze. Una macchina, con due donne a bordo, è slittata ed è finita in

mare dopo aver danneggiato due barche di pescatori.

Per fortuna sulle barche vicine, c'erano alcuni uomini, che hanno prestato soccorso alle occupanti della vettura — l'Opel Kadett, targata Gorizia 108295. La guidatrice, Bruna Sfiligi (61 anni, residente a Gorizia, in via Tom-

sich) ha riportato un trauma al torace e la sospetta frattura del gomito destro per cui è stata ricoverata con la prognosi di 20 giorni. La passeggera, Isabella Angotti in Costantini, di 49 anni si è cavata con un trauma al naso ed è stata giudicata guaribile in una settimana.

san giusto arredamenti

fa più bella la tua casa

TEL. 68412

VIA DIAZ 7

All'Autosalone della S.A.V.R.A. DI VIA FABIO SEVERO 122 - TELEF. 568665
VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE con pagamento **ECCEZIONALE!!!** DEL VALORE VETTURA USATA RATEATO IN DODICI MESI
50% SENZA INTERESSI
S.A.V.R.A. CONCESSIONARIA VIA F. SEVERO 111-112
Alfa Romeo + Tel. 568663/4/5

Aggiungere vita agli anni
Centro regionale riabilitazione mastectomizzate
Via Ferraris 2 - Tel. 795440

NUOVO CENTRO CUCINE

COMPONIBILI E SU MISURA

MOBILI

BAA

VIA GIULIA 8

TEL. 569425

GIORNALE DI TRIESTE

IL DECLINO DEMOGRAFICO NEI DATI DELL'OSPEDALE INFANTILE

Sempre più culle vuote

Accentuato da due anni il calo delle nascite che è in atto dal 1973

E' consolidata ormai la convinzione, del resto statisticamente provata, che si stia determinando anche nel nostro Paese un graduale, anche se ancora contenuto, calo della natalità. Il fenomeno, avvicinabile peraltro ad altri rilevati in comunità nazionali situate a Ovest e ad Est dell'Italia, raggiunge nella nostra provincia delle dimensioni difficilmente paragonabili con situazioni messe in evidenza altrove.

Nella sostanza, dati alla mano, si constata che a Trieste dal 1972 a oggi vi è stata una vera e propria caduta «in verticale» dell'indice di natalità. I seguenti dati, forniti dal competente ufficio dell'Istituto per l'infanzia di Trieste, ove dal giugno 1972 appunto ha luogo la quasi totalità delle nascite interessanti il nostro territorio, denunciano l'inconfutabilità di quanto rilevato in premessa (il numero si riferisce alle nascite avvenute dall'apertura dell'attività di ostetricia (29 maggio 1972) al 31 marzo 1981).

Anno	Nati	Anno	Nati
1972 (dal 29/5)	1.594	1977	2.124
1973	2.655	1978	2.119
1974	2.637	1979	1.704
1975	2.473	1980	1.653
1976	2.394	1981 (al 31/3)	390

A questo punto, va evidenziato come il quadro demografico e sanitario della provincia di Trieste, caratterizzato dalla particolarmente bassa natalità, presenti, all'opposto, ottimi parametri di salute materno-infantile, ma, anche, un notevole invecchiamento della popolazione.

ne residente (i decessi superano, infatti, le nascite in una media superiore al 2 ad 1).

Non pare superfluo far presente, infine, che sui dati relativi alla natalità, sopra riportati, incide, con effetti indubbiamente equilibranti, il fenomeno immigratorio dall'esterno e dall'interno del Paese che, in forma certamente non trascurabile, consente di contenere una situazione locale che, altrimenti, raggiungerebbe punte negative ben più accentuate. Da qui la constatazione che Trieste, quale nucleo originario di continuità demografica, si sta gradualmente spegnendo.

Al fenomeno si può tentare di fornire varie spiegazioni, anche se dati così decisamente radicali, sembrano principalmente esprimere un profondo smarrimento di fronte alle certo non facili prospettive del nostro futuro. Il discorso, peraltro qui appena abbozzato, ha bisogno sicuramente di un'analisi ben più approfondita.

Probabilmente anche l'introduzione della legge 28 maggio 1978, n. 194, legalizzante l'aborto volontario, può aver favorito, in qualche misura, la diminuzione delle nascite, avendo fatto cadere il rischio precedentemente notevole e l'onerosità connessi all'aborto clandestino. E' interessante rilevare, infatti, che proprio a partire dal 1979, primo anno di piena applicazione dell'intervento volontario della gravidanza, la natalità subisce una caduta immediata di dimensioni non rilevate in precedenza.

In base ai dati richiamati, invero, si registra, fra il 1975 ed il 1980, una differenza nel numero delle nascite di ben 415 unità (un calo, quindi, superiore al 20 per cento).

Romano Sancini

ORE DELLA CITTA'

Musica all'Act

Il Cir Act ha ospitato nella sala maggiore della sua sede il saggio annuale di studio della scuola di pianoforte della prof. Flaminia Zuliani. Si sono alternati alla tastiera gli allievi Sergio Gostissa, Claudio De Filippo, Fabrizio Rovatti, Monica Gostissa, Ester Cassella e Fulvia Manuelli. Le musiche presentate erano di Bach, Beethoven, Chopin, Liszt, Prokofiev, Ravel, Schumann, Scriabin, Tchaikovsky, Villa-Lobos. Alla fine della serata, dopo i calorosi applausi, il presidente del circolo Cir-Act ha consegnato all'insegnante un gagliardetto dell'Associazione in ricordo della riuscita manifestazione.

Giovani ceramisti

Stasera alle 18 nella scuola elementare Fabio Carli si inaugurerà una mostra di trentadue allievi del corso di ceramica tenuto in questa scuola da Ornella Brunetti. Vi parteciperanno ragazzi di III, IV e V classe. La mostra rimarrà aperta sino a giovedì 11, solo il mattino.

Circolo Jadera

Con inizio alle 20 di questa sera il Circolo del teatro «Jadera» terrà la riunione conviviale conclusiva del proprio anno sociale all'albergo Excelsior. Le prenotazioni si accettano nella sede di via San Lazzaro 17.

Maestri del lavoro

L'undicesimo convegno nazionale dei Maestri del lavoro si terrà dal 9 al 14 settembre a Pescara. Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di comunicare la propria adesione entro il 10 luglio prossimo. In sede gli interessati riceveranno ogni informazione sul programma.

Serata istriana

Martedì la «Famiglia polesana» dedicherà una serata alla memoria di mons. Antonio Santin, a tre mesi dalla sua scomparsa. Con inizio alle 18 nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani il cap. Roberto Richardson presenterà diapositive sul tema «Istria nobilissima e suoi campanili». Canterà il coro «Genti giulie» della Lega Nazionale.

Comunità di Pinguente

Si tiene domani a Mestre il raduno nazionale della Comunità di Pinguente, Rozzo e Sovignacco. Alla manifestazione, dodicesima della serie biennale, saranno presenti numerosi concittadini di ogni parte d'Italia e alcuni anche provenienti per l'occasione dall'estero. Alle 12.15 sarà celebrato un rito religioso nella chiesa di via Piave. Il convegno si svolgerà nei locali dell'hotel «Piazza».

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Martedì 8 riunione alle 19 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno relazioni delle commissioni Sanità e Tempo libero, problemi rionali.

San Giovanni — Mercoledì 10, riunione nella sede di Rondella del Boschetto 3f con all'ordine del giorno il bilancio di previsione del Comune; l'accoglimento nelle case di riposo; l'uso delle palestre; i centri estivi; i ricreatori comunali.

Festa a Valmaura

Una festa campestre a cura della parrocchia di San Sordio è in programma per oggi e domani a Valmaura, in piazza 25 aprile. I chioschi si apriranno questo pomeriggio alle 18; domani dalle 15. Giochi per ragazzi; dalle 19 concerto bandistico e dalle 20.30 grande tombola. A una mostra mercato pro missioni si affiancano una rassegna del libro e un'esposizione di disegni eseguiti da scolari.

A San Giovanni

Una festa della cultura e dello sport organizzata dall'Arco e dall'Unione dei circoli sloveni, è in programma per questo pomeriggio nello stadio «Primo maggio» di San Giovanni. Gare, spettacoli, manifestazioni musicali e folcloristiche proseguiranno anche domani. E' prevista anche una presenza in piazza Goldoni.

Sagra a Domio

S'inizia questo pomeriggio a Domio la tradizionale sagra promossa dal circolo culturale «Venturini». La manifestazione proseguirà domani e lunedì.

Folclore a Sgonico

Nel campo sportivo di Sgonico i sodalizi «Tabor» di Opicina e «Reda» di Salsomaggiore presentano, con il patrocinio dell'Unione dei circoli sloveni, una rivista di gruppi folcloristici giovanili. Lo spettacolo comincerà alle 19 e sarà replicato domani sera con inizio alla stessa ora nella Casa della cultura di Opicina.

Cinema dei Salesiani

Nel cinema dei Salesiani di via dell'Istria 53 saranno proiettati oggi e domani con inizio alle 20.30 i film «I quattro filibustieri» e «Paperino & Co.». Spettacolo unico.

Rancio cremisi

Per venerdì 19, nella ricorrenza del 149° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, è annunciato il tradizionale «Rancio cremisi». Le prenotazioni, obbligatorie, si ricevono in sede il martedì e il giovedì dalle 18 alle 20.

Per le signore al CdS

La mostra antologica del pittore concittadino Giuseppe Barison che sarà prossimamente inaugurata a Palazzo Costanzi è il tema del mercoledì per le signore al Circolo della Stampa. Durante l'incontro, promosso da Fulvia Costantini, la rassegna sarà presentata con proiezioni di diapositive a colori. Appuntamento, come di consueto, per le 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Testimoni di Geova

Domani con inizio alle 17 a Sordio, nella sede di via Benelli 10 dei Testimoni di Geova, Umberto Cavaliere tratterà il tema «Come far fronte alle ansietà della vita».

Pedagogia steineriana

Stasera con inizio alle 18, nella sede dell'Associazione pedagogica steineriana di Trieste di via Felice Venezian 7, (presso «La Spirale») si svolgerà una conferenza sul tema: «L'architettura delle scuole Waldorf». Relatore sarà l'architetto Stefano Andl di Milano. Ingresso libero.

Oggi: pescespada!

Per gli amanti del più autentico folk siciliano e per gli appassionati della cucina meridionale un appuntamento di gastronomia e spettacolo questa sera con le pietanze di pescespada preparate dal ristorante «Al castello di Moco» (da Catinara verso Val Rosandra, 200 metri dopo aver superato il bivio per San Giuseppe - Tel. 827005).

Mostra di cucito

Oggi ultimo giorno della mostra di tagliocucito della scuola S.I.T.A.M. Nella palazzina «Tomassini» del Giardino pubblico in via Giulia sono esposti i capi realizzati dalle allieve che hanno frequentato i corsi nei rioni di Trieste. Apertura: 15.30-20.30.

Donna In - V. Udine 49

D'estate vestiti di sole e di...

Lino e cotone

Le fresche stoffe per l'estate, nei colori solari e con i modelli più attuali le trovi da «Il Giocolino» boutique, v. Piccardi 31.



CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 23

SALON KITTY

Regia di Tinto Brass. Con H. Berger e I. Thulin

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 20.30

Telefilm della serie

Sceriffo a New York

ORE 21.30

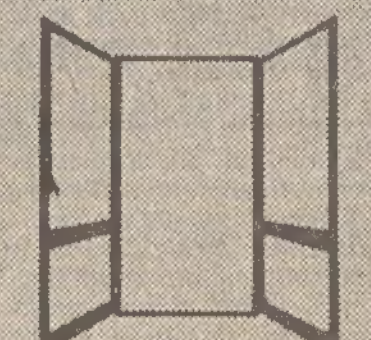
Anima nera

Regia di R. Rossellini



SERRAMENTI

IN ALLUMINIO ANTISCORIA CON DOPPIO VETRO ISOLANTE



PROGETTAZIONE COSTRUZIONE MONTAGGIO DI

BORTO - FINESTRE - VERANDE

PARETI MOBILI

FACCIE PREFABBRICATE

PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI

CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI

CON GARANZIA DI 2 ANNI

FERRO ALUMINUM

TRIESTE - VIA GRIMANI 92

TELEFONI 795885 - 795889

AL GIGLIO

biancheria intima moda mare costumi da bagno



Via S. NICOLÒ 23 - Trieste

Via MILLEFIORE 35 - Lignano

TERMOCONFORT

RISCALDAMENTO

ARREDO BAGNO

IDROSANITARIA

NEG. VIA NEGRELLI, 8

TEL. 744107

MAG. VIA TONELLO, 16

TEL. 768021

Audi 80

al di sopra della mischia

Con una tecnologia che punta soprattutto ad ottimizzare i consumi di carburante con soluzioni particolari:

l'accensione elettronica, l'indicatore del cambio e l'econometro.

Pronta consegna



GL: 1300cmc, 145kmh, 11km per litro a 120kmh

GLS: 1600cmc, 165kmh, 12km per litro

GLE: 1600cmc a iniezione, 181kmh, 12.5km per litro

GLD: 1600cmc Diesel, 140kmh, 13.5km per litro

...e per un giro di prova vi aspetta:

Autosalone

CATULLO

TRIESTE - Via F. Severo 34 - Telefono 568331

del Gruppo Volkswagen

è tempo di pensare alle vacanze

L'Utati ti aspetta nei suoi uffici per aiutarti a scegliere la vacanza che più si adatta a te e ai tuoi problemi proponendoti soggiorni e viaggi di ogni genere.

UTAT la tua agenzia di fiducia

TRIESTE - Via Imbriani 11 - Tel. 767831

Galleria Protti 2 - Tel. 68311

SETTORE CASA

VIA CIPRIANI, 78

TEL. 83780

SHOW ROOM

CORSO ITALIA, 58

TEL. 56111

olivieri

SEGNALAZIONI

RICICLAGGIO DEI RIFIUTI: UN PROBLEMA DA AFFRONTARE

La ricchezza in cenere



(foto Fontanini - Wwf)

Il rigagnolo che si getta in mare attraverso la discarica di San Sabba: a pochissima distanza sorge la «collina» delle ceneri, che rischiano continuamente di franare nel corso d'acqua.

Si discute molto, da qualche tempo, delle ceneri prodotte dall'inceneritore di rifiuti di San Sabba. Benché si sapesse da tempo che contengono sostanze pericolose (metalli pesanti, idrocarburi, oronoclorurati), queste ceneri sono state fin qui scaricate senza alcuna precauzione, a cielo aperto ed a due passi dal mare, prima sul terrapieno di Barcola e poi a San Sabba.

Agli inizi di giugno scade il termine di due mesi entro cui il Prefetto si era impegnato con gli abitanti di San Sabba a trovare un nuovo sito dove scaricare, con ogni garanzia di sicurezza, le famigerate ceneri. Speriamo bene. Ma che sarà di quelle scaricate finora? A Barcola la «collina» di ceneri, visibile sul terrapieno fino a qualche settimana fa, è stata spianata e le ceneri, ricoperte di terriccio, sono ora inglobate nel terrapieno stesso. Il guaio è che il terrapieno manca, come il Wwf ha de-

nunciato da tempo, della necessaria protezione dal lato del mare, per cui l'erosione del moto ondoso e degli agenti atmosferici provoca la dispersione del terriccio (e quindi anche delle ceneri in esso contenute) nel mare. Un'altra «collinetta» di ceneri si è formata nel frattempo a San Sabba: come si pensa di eliminarla? Anche questa è a due passi dal mare.

Ci sembra, concludendo, che sia ora di pensare seriamente a sostituire l'inceneritore con un sistema per il riciclaggio dei rifiuti. Bruciare i rifiuti, infatti, significa spendere soldi (per la costruzione e la gestione dell'inceneritore) al solo scopo di bruciare i rifiuti. Le sostanze ed i materiali che potrebbero essere recuperati producendo inquinamento (fumi e ceneri nocivi). Un sistema combinato di riciclaggio permetterebbe di eliminare i problemi ecologici creati dall'inceneritore, riciclando per di più un utile economico.

Una speciale commissione comunale, in cui è rappresentato anche il Wwf, sta studiando da oltre 1 anno e mezzo le varie possibili alternative all'inceneritore di S. Sabba ed è ormai giunta alla fine del suo lavoro. Spetta però alle forze politiche (molte delle quali si sono finora distinte per il loro assenteismo) effettuare una scelta nell'interesse di tutta la cittadinanza. Speriamo non prevalga ancora una volta l'assurda e miope strategia del rinvio. Per la sezione Wwf di Trieste, Dario Predonzan.

Incontri culturali

Sul concilio di Aquileia

Lunedì con inizio alle ore 18.15 nella sala della diocesi di Santa Maria Maggiore i professori Giuseppe Cusati e Angelo De Nicola dell'Università di Trieste parleranno sul sedicesimo centenario del concilio di Aquileia. L'incontro rientra nel «Lunedì culturali» promossi dalla diocesi.

Un romanzo di Jean Giono

Martedì con inizio alle 18.30, nella sala delle riunioni (g.c.) delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, la prof. Lucienne Furois, dell'istituto superiore per Traduttori ed Interpreti dell'Università, parlerà per la sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti su: «L'Abondance du cœur de Jean Giono».

L'azione si svolge attorno al 1830 e l'eroe principale del romanzo è il giovane carbonaro Angelo che, dopo un duello, deve lasciare il Piemonte per recarsi in Provenza con l'incarico di compiere una missione misteriosa. La conferenza sarà tradotta in simultanea.

Autonomia e porto

Lunedì prossimo con inizio alle 18 nella sede di Corso Saba 6 della Lista per Trieste si terrà un incontro sul tema «Autonomia e porto», promosso dal Movimento donne per i problemi sociali. Relatore sarà il prof. Paolo Felis. Seguirà un dibattito.

Il concerto dei «Phaedra»

Nel «Piccolo» di domenica 24 maggio è comparsa, a firma C.E., la critica al concerto dei «Phaedra», tenutosi all'Auditorium venerdì sera e ho potuto riscontrare che quella musica che ha riscosso dal pubblico calorosi e ripetuti consensi, al critico, che se ne intende, non è piaciuta per niente. Fin qua nulla di nuovo: si sa che critica e pubblico non sempre vanno d'accordo.

Il C.E. è stato pure disturbato dalle luci che erano sbalenate, hanno dato nota i cavi in vista, l'abbigliamento dei facenti parte del complesso non era di suo gusto, il cantante si muoveva senza stile e soprattutto la notizia, a lui giunta, che il complesso avesse delle frequentazioni nelle sale della parrocchia di Gred-

La legge della vita

Un'antipatia irriducibile

Figlio, figlio mio... e il rovescio della medaglia. Rimasta vedova e con un figlio in tenera età, un'impiegata coinvolta a nuove nozze con un eserciente. L'unione sarebbe stata felice se, crescendo, il ragazzo non avesse manifestato un'inclinazione avversoria per il patrigno. Raggiunta la maggiore età e trovato un lavoro in un'officina, il giovane si sistemò altrove e dopo qualche tempo mise su casa con una giovane donna. La lontananza non attenuò l'antipatia per l'uomo che aveva il solo torto di avere consentito a sua madre di rifarsi una vita e il meccanico decise un giorno di vendicarsi. Forzò la porta di casa della genitrice, si impadronì di alcuni gioielli, e in serata, accompagnato dalla sua ragazza, si recò da un orfice per venderli.

Qualcosa insospettì il commerciante, chiamò la polizia e la coppia venne fermata. I due amanti erano da qualche minuto in Questura quando arrivò l'eserciente per denunciare il furto. Il meccanico ammise

l'incursione nella casa materna, aggiunse di avere venduto un bracciale a uno sconosciuto e concluse dicendo di avere tacitato alla ragazza la provenienza dei monili.

Entrambi furono imputati di concorso in furto aggravato, il Tribunale assise la giovane donna per non avere ella commesso il fatto, dichiarò il meccanico non punibile per il furto in danno della madre ma lo riconobbe colpevole di violazione di domicilio e gli inflisse 4 mesi di reclusione.

Patrocinato dall'avv. Franco Bruno riceve con la sentenza, e dell'annoso rancore si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Sals e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Bassi. p.g. il dott. Ballarín, cancelliere Milicovich, che lo dichiara non punibile in quanto la violazione di domicilio è assorbita nel furto dal quale è stato già proscioltto. Dovrebbe essere finalmente libero se non fosse in carcere per un'altra causa. Con la seconda grana il patrigno non c'entra.

IMPEGNI DEL DOPO-REFERENDUM SUL FRONTE DELL'ABORTO

Una civile riconferma

Una posizione da condividere quella espressa dalla lettrice M. Sabbati Scarpa, all'indomani del voto sul referendum riguardante la legge 194 sull'intervento volontario della gravidanza. La condividiamo tutte noi (o, per lo meno, in massima parte) che per la difesa della legge ci siamo battute, esposte, confrontate nel corso di questa campagna referendaria che definirei sofferta, dolorosamente vissuta.

La posta in gioco non era qualcosa da conquistare, un diritto, una istanza di liberazione per la donna, per la società. Agivamo sulla difensiva, davamo il nostro appoggio, facevamo trincea intorno ad una struttura legislativa, che la società si era già data con lo scopo e la funzione di prevenire una sua secolare piaga (quella dell'aborto incontrollato e clandestino) e di offrire una pubblica tutela alle donne poste nella necessità, malgrado tutto, di attuarlo. Sentivamo di avere contro, da due sponde opposte, l'irrazionale e non era progresso che ci veniva offerto, né moralità — bensì una fetta di vivere sociale si sarebbe sfuggita per sempre.

Oggi non è la morte che ha vinto. Come non ha vinto la politica. C'è stata una verifica nella società, una civile riconferma di un suo ordinamento, si è riaffermato un impegno, oltre che di assistenza fisica e psicologica alle donne in difficoltà, a voler prevenire l'aborto tramite le prestazioni offerte dai Consultori (strutture portanti della legge 194); la diffusione di notizie sul metodo di anticoncezionali e l'educazione sessuale a tutti i livelli.

L'impegno è volto a decurata, numericamente ciò che la lettrice chiama «parte», a combatterla razionalmente nell'unico modo possibile, quello della prevenzione. Spiace non riscontrare, nella sensibile esposizione della signora cattolica che ha votato «no», un riconoscimento di questi contenuti, che pure sono quelli che hanno coagulato l'adesione al «no» di credenti e di laici progressisti in così larga misura. Come appare superficiale il giudizio sulla strumentalizzazione politica del voto, dato che da un'azione politica in Parlamento la legge era pur sortita nel '78, frutto anzi di una grossa convergenza di forze.

Sarà sperabilmente il dopo

referendum (il modo come verrà gestita l'assistenza negli ospedali, nei Consultori e nelle scuole; l'adesione degli operatori socio-sanitari ai principi informativi della legge; ma soprattutto la volontà di crescita civile e umana delle donne) a dare risposta adeguata a quanto è stato dibattuto nelle coscienze in questi giorni di confronto. Grazie, Maria Rita Lauri.

Rimborso Saub e medici pediatri

In riferimento alla segnalazione «Rimborso Saub» del 28 maggio si è deciso di precisare quanto segue: La convenzione nazionale unica per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici generici e pediatri fissa il pagamento — per i pediatri — nella misura corrispondente alla quota base prevista

in favore dei medici generici per la popolazione da 0 a 12 anni compiuti, maggiorata del 50%.

Il regime di assistenza indiretta e rispetto alla quota rimborso Saub detta maggiorazione, se richiesta, è da ritenersi perciò giustificata; non è stata quindi un'iniziativa dei pediatri convenzionati che, ancora una volta e bene ricordare, sono medici specialisti. Diletti che al cortese avviso della citata segnalazione sia stata data una informazione non giusta. Dott. Ennio Giglio

Piccolo albo

Chi avesse notizia della 500 Fiat rossa targata TS 115396, voglia telefonare al 52956. Sarà compensato adeguatamente.

In via del Mille o in quel parage è stata smarrita una catenina d'oro, caro ricordo. Il rinventore che vorrà telefonare al 94198 sarà adeguatamente ricompensato.

Mostre d'arte

Ottavio Bomben alla Rettori

Stasera alle 18 nella galleria Rettori Tribbio 3 di piazza Vecchia si inaugurerà la mostra del pittore Ottavio Bomben, che potrà essere visitata sino al 26 prossimo dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, lunedì escluso e dalle 10.30 alle 13 di quelli festivi. Attivo dal dopoguerra, dapprima nel campo della caricatura, Ottavio Bomben è stato negli ultimi vent'anni alla ribalta d'una lunga serie di mostre personali sia in Italia, sia all'estero, passando dalla pittura postimpressionistica all'espressionismo, con accenti surreali.

Galleria Comunale

espone DUREN

Galleria «Al Bastione»

Venezian 20 Monotipi di CALUSA

Galleria Cartesius

MARIO ZOCCONI

Inaugurazione ore 18.30

Mario Zocconi alla Cartesius

Alle 18.30 di stasera, nella galleria «Cartesius» sarà inaugurata una mostra di Mario Zocconi. La rassegna potrà essere visitata sino al 18 prossimo dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 dei giorni feriali (festivi 11-13).

Mario Zocconi è nato in Austria ma vive a Trieste fin dalla prima infanzia. Si è laureato in architettura a Roma nel 1939; durante gli studi si è dedicato alla pittura ed alla scultura partecipando a diverse mostre regionali e nazionali. E' docente di disegno nella facoltà d'ingegneria dell'università di Trieste dove insegna sin dal 1966. Ha iniziato nel 1964 l'attività di rilevamento degli edifici paludati per conto del Centro internazionale di studi d'architettura «Andrea Palladio» di Venezia dal 1966 ne dirige la sezione «disegni e rilievi».

Adriano Micoli alla Corsia Stadion

Si inaugura stasera alle 18 alla galleria d'arte Corsia Stadion di via Battisti 14. La mostra è dedicata ad Adriano Micoli. Le opere resteranno visibili al pubblico fino al giorno 19 giugno con l'orario: 10.30-13 e 17-20.

Dodici a Muggia

GIORNALE DI TRIESTE

LE ASPETTATIVE APERTE DALLA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

Le FS di proposito avrebbero detto no alla metropolitana



Sull'uso della circonvallazione ferroviaria per il traffico passeggeri nell'ambito del bacino di traffico delle province di Trieste e Gorizia, i pareri non sono molto discordanti: quasi tutti gli interpellati nel servizio apparso ieri, concordano nell'auspicio l'uso della linea anche come metropolitana. Qualcuno muove delle obiezioni di ordine finanziario, qualcun'altro di ordine costruttivo-gestionario, ma nessuno si è espresso negativamente. Ci sono dei sì, dei ma, dei no, ma un sì assoluto non è stato proprio pronunciato.

Tra le prese di posizione, quella dell'ingegner Marcello Spacchini ha portato degli ulteriori elementi di riflessione e giudizio: più volte è infatti stato citato uno studio dell'Istituto di strade e trasporti della nostra università, studio che aveva ipotizzato la costruzione e l'utilizzo della circonvallazione come metropolitana ancora negli anni '70. Gli autori delle ricerche, i professori Maternini e Pellis, partivano da una constatazione: a Trieste esiste un movimento di pendolari abbastanza consistente (dalle 30 alle 40 mila unità) che si sposta una o due volte al giorno lungo la direttrice Roiano-Zona industriale, con rilevanti afflussi trasversali provenienti dalla zona di San Giovanni e da quella di Chiadimonte-Rozzo.

Nello studio i due autori scrivevano: «Questo tipo di esigenze di spostamento delle persone potrebbe in gran parte venir soddisfatto da un particolare tipo di servizio ferroviario metropolitano utilizzando la galleria di circonvallazione in

corso di ultimazione (lo studio è del '74) ed alcune linee esistenti o ancora in fase di esecuzione nella valle delle Noghere o nella zona industriale di Zaula».

Minima profondità

E poco più avanti insistevano nel concetto: «Il sistema ferroviario della circonvallazione collega punti e tocca zone molto importanti agli effetti di un rapido trasporto di massa e per agevolare il traffico sarebbe sufficiente dotarla, in ambito cittadino, di tre stazioni o fermate intermedie: la prima a Roiano (via dei Moveri), la seconda in piazza Volontari Giuliani (via Giulia), la terza in piazza Perugino (viale d'Annunzio)».

In questi punti la linea ferroviaria si trova a una minima profondità (poco più di dieci metri, facilmente superabili con una scala mobile) ma restano, nonostante tutto, degli ostacoli da superare.

La galleria di circonvallazione è larga, in quei punti, circa 9 metri: per costruirle le fermate o le stazioni — senza citare i conseguenti problemi sul traffico merci appena iniziato — sarebbe necessario portare la sezione del tunnel a 15-16 metri per una lunghezza di 120-150 metri a un costo di sei miliardi.

Nei pressi delle stazioni dovrebbero esser sistemati dei parcheggi per auto e motocicli e delle fermate per i mezzi pubblici in superficie.

La fermata

Anche sulla linea che collega i cantieri alla zona industriale dovrebbero venir aperte alcune fermate: a

Servola (allo scalo legnami o all'Italider) a San Sabba, a Aquilina e ancora sul raccordo della Grandi Motori (per San Dorligo) e su quello non ancora realizzato della valle delle Noghere prolungato fino a Muggia (cantieri Alto Adriatico).

Dalla parte opposta della città non sarebbe difficile servire la fascia costiera fino a Grignano riattivando la stazione di Miramare in funzione del centro internazionale di fisica, non dimenticando che sulla costruzione in legno di memoria assburgica esiste un vincolo delle Belle Arti e una impellente necessità di restauro conservativo.

Nonostante queste intenzioni — per altro suffragate, come si è detto, dal progetto dell'Istituto trasporti dell'università — restano aperti vari problemi.

Le ferrovie dello Stato dovrebbero assumersi in pieno la gestione delle linee, dal momento che non è pensabile, né a livello organizzativo né a quello normativo-finanziario, una partecipazione diretta dell'Atc: troppo diversi i regolamenti del traffico e le impostazioni aziendali.

Sorgerebbero inevitabilmente dei conflitti di competenza e delle vertenze sui diritti di precedenza tra trasporto merci (per cui le linee sono state costruite) e trasporto viaggiatori. D'altra parte una cooperazione sui binari sulla falsariga «Ferrovie Nord» a Milano e della «Veneta» nell'area lagunare risulterebbe estremamente difficile. Resta aperta allora l'ipotesi di una gestione diretta dalla Ferrovie dello Stato, simile a quella realizzata nell'area napoletana, dove lo

Stato ha assunto in proprio il servizio sub-urbano.

Ma anche così tutti i problemi non sarebbero risolti: si può facilmente immaginare gli effetti sui passeggeri in attesa alle stazioni della metropolitana dei treni merci carichi di carbone, bestiame, petrolio, minerali o prodotti chimici. Al di là della sicurezza resterebbero da risolvere i problemi delle polveri, degli effluvi non proprio paradisiaci degli animali e della possibilità, se pur remota, di scoppi o inquinamenti.

Gli ostacoli

Il cammino della metropolitana — come si vede — è denso di ostacoli non solo finanziari (fatto salvo quello della capacità delle linee a sopportare alto traffico): una volontà degli enti locali esiste, ma le ferrovie dello Stato sono abbastanza riluttanti, se non nell'intimo del tutto contrarie.

Anzi, a quanto riferisce l'ing. Pellis, al momento di scegliere il tracciato definitivo della circonvallazione, la direzione generale alla cui presidenza siede l'ing. Fienga, aveva respinto un progetto che prevedeva (a costi uguali e a uguali difficoltà costruttive) con l'odierno tracciato) un percorso sotterraneo lungo l'asse viale d'Annunzio-Via Carducci-Servola: tra le motivazioni della ripulsa era presente quella di voler tener lontana dalla circonvallazione ogni ipotesi di utilizzo metropolitano dato che la coincidenza del tracciato con l'asse principale dei pendolari avrebbe potuto far «gola» agli amministratori locali.

C. E.

(2. - fine)

Elargizioni

In memoria del dott. Adriano Blasi nel II anniversario (28-5) dalla fam. Cusma 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romeo Daneo per il compleanno (5 giugno) dalla moglie Lia 10.000 pro Assoc. Amici del cuore, 10.000 pro Keren Kayemeth.

In memoria del prof. Fabio de Pretis per l'anniversario (5-6) dalla famiglia 20.000 pro Anfas.

In memoria di Renato Sossi nel VII anniversario dai suoi cari 30.000 pro Famiglia pistoia.

In memoria di Federico Menossi (2-6-76) da Lucia Fontanot ved. Menossi 20.000 pro Miss. Sales Gaudati - India (Opera P. Ravallio - Roma).

In memoria di Federico Sablich nel IV ann. (5-6) dalla moglie Mary 5000 pro Uldm.

In memoria del dott. Franco Gabrielli nel quarto anniversario (3-5) dalla moglie 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Edoardo Venturi nel VII anniversario (21-5) dalla moglie, dai figli e dai nipoti 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giannina Quarantotto nell'anniversario (5-6) da Jolly Quarantotto 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Spam (Verona), da Gianna Carnevale e Bruna Sant'Anastasio 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile).

In memoria di Nicola Monego nel III ann. (4-6) dalla fam. Monego Marzolini Colotto 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittorio Malusa nel I anniversario (6-6) dalla cognata e nipote Bruno 50.000 pro Società ginnastica triestina (sezione nautica).

In memoria di Roberto Puppi (3-3-78) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nino Brill nel X anniversario (6-6) dalla moglie Lidia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Italo Conforti (per l'onomastico, 6-6) da Liliana Poggiani 10.000 pro Fondo «Luisa Poggiani» (Liceo scient. G. Oberti).

In memoria di Egidio Coelli (5-5) dalla moglie 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Vecchio (Pino) nel 21° anniversario da Gastone De Pol 20.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Rita Oersnel (6-6) da Alba Blasi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giannina Quarantotto (5-6) da Lorianca e Pino Zappi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Fausto Pirani per un ricordo 6-6 dalla moglie Anna 100.000 pro Istituto tecnico industriale «A. Volta» studenti meritevoli.

In memoria di Vanda Yetak nel II anniversario (6-6) dal marito e figli 30.000 pro Centro tumori; dai fratelli Carlo, Renata 10.000 pro Uldm.

In memoria di Oreste Zanucchi nel XX anniversario (4-4) dalla moglie 10.000 pro Scuola elementare Tarabochia, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria di Rado Turk nel VI anniversario dalla moglie Giuliana 10.000 pro Unitaist.

In memoria di Maria Bieker da Silvano e Mariella Ravalico 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Arnaldo Lutzman in Adamo da Norma Cirilli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di nonna Erna dalla famiglia Bertuzzi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anzi e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rinaldo Zecchini da Adriana Cante ed Emanuela Zacuti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Zerial da Pia Mauro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Caputo ved. Vallon dalla famiglia Gratton 15.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Anna Vaccasovich da Nella, Olga e Mary 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Salvi da Iolanda Berni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Storini da Antonietta, Anita, Marina, Oscar, Ersilia, Sergio Severi 15.000 pro Centro tumori; 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie Rissotto e Bignozzi 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ernesto Sadoch dalle famiglie di Paolo e Ilario Poniz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del geom. Fabrizio Sbisà dalle famiglie Zafred-Gregoretto 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Clinica pediatrica - Centro di ematologia).

In memoria del dott. Virgilio Rizzotti Vlach da Maria Grazia, Antonella, Dario, Massimo, Sergio, Ondina 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Rauber da Gisella e Mario Simini 20.000 pro Centro tumori; da Mina Agnetti 10.000 pro Confer. femminile S. Vincenzini - S. Rita, 10.000 pro Parrocchia S. Marco Evanz; da Maria ved. Zucca e Tiziana Fedoni 15.000 pro Cri.

In memoria di Alfredo Predonzan da Nives Razzelli 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Vittorio Pagani da Rina e Annamaria Ceglar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Braicovich ved. Paulovich dai collaboratori dell'Italcantieri del figlio Giuseppe 130.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Covielli Nunzi da Marina Delpin 10.000 pro Istituto dei poveri; da Giacomo e Alda Marinoni 15.000 pro Cri; da Ariadna De Marchi 10.000 pro Lega nazionale; da Ferlita Maria 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonia Franceschini ved. Muesen dalle colleghe della figlia Gina, Bearzi, Eulch, Calcinari 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mikolj Maria dalla fam. Bettio 30.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Carlo Segalla da Ronda Lutzmann 15.000, da Elena e Gianni Comar 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabrizio Sbisà dai colleghi della moglie Marina 130.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Clinica pediatrica del prof. Panizon).

In memoria di Marco Rotigni da E.A. 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore).

QUELLO DEI 5
CHE NON... SORRIDE,
IGNORA CHE DA:

GIOIELLERIA BIN
v. giulia, 10
gioielleria, argenteria, argenteria «Cristofle».

PUÒ COMPERARE
A RATE FINO A 1.000.000
SENZA INTERESSI
CON IL PRESTICOM

QUESTI I NEGOZI PRESTICOM:

BON PAS
v. battisti, 14
AUTODIAGNOSI
v. tacco, 32
AZ CENTRO OTTICO
rot. del boschetto, 1
GIOIELLERIA BIN
v. giulia, 10
DIMENSIONE SPORT
v. milano, 21

CERAMICHE DOMUS CARSO
v. nazionale, 71 Opicina
ELETTICITRIZITÀ RIZZOTTI
v. dell'istria, 216
ESSEBI
v. san francesco, 14
IL MODULO ARREDAMENTI
v. carducci, 10
3 P - PARATI E PITTURE
v. zanetti, 1

PELLETTERIE VERGANI
campo san giacomo, 6
NUOVA PETROLGAS
p.zza vico, 4
TULLIO NATALE
«NEGOZIO NECCHI»
v. battisti, 18

pelliccerie francetich

PROPOSTA

1981 Giugno-Luglio 1981

acquistate la vostra pelliccia
in questi due mesi versando solo un

ACCONTO

la custodiremo gratuitamente per tutta l'estate nei nostri caveaux e la potrete ritirare in autunno al prezzo fissato ora. Questa proposta-affare è estremamente vantaggiosa.

Pelliccerie Francetich - Montegaldella di Vicenza FILIALE: via S. Spiridione, 2/c - Trieste

ACCONCIATURE MASCHILI
REMIGIO
Largo Piave (angolo via Coroneo)
Telefono 65820

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

PK
publikompass

si salvi chi può!



niente svendite
prezzi sempre
eccezionali

arredamenti punto 2 via giulia 38

mobili paolo Domio 137 - TRIESTE

All'aula magna della «Morgurgo»

Convegno attività integrative della scuola elementare

Chiamare «dissidenti» quegli insegnanti, che al convegno provinciale sulle attività integrative nella scuola elementare (organizzato nei giorni scorsi dal Provveditorato) hanno proposto una diversa strutturazione dei lavori, è sembrato al provveditore Corbi eccessivo. Tuttavia proprio dal loro marcato dissenso con gli organizzatori è nato alla fine (ma i «dissidenti» l'avevano proposto già dall'inizio) un tentativo d'incontro con gli enti locali, dal convegno vero e proprio tenuti fuori.

Tentativo peraltro fallito, dato che all'incontro, convocato tardivamente, gli enti locali non c'erano (e quelli che c'erano, come il sindaco di Muggia Bordon, non hanno parlato).

Il provveditore Corbi, nel suo bilancio dei lavori che ha aperto quest'ultima seduta, nell'aula magna della scuola «Morgurgo», ha ammesso però la necessità di una maggiore pubblicizzazione delle attività integrative nella scuola e di un coinvolgimento dei genitori.

Poi le altre dolenti note che affliggono la vita delle elementari si sono susseguite una dietro l'altra, per bocca del presidente Vianello di un distretto scolastico, della maestra Mitri («Come facciamo a programmare l'attività del prossimo anno scolastico senza sapere quanti insegnanti né quanti bambini avremo?»), della direttrice didattica Querzola («Per la scuola a tempo pieno di Banne, per l'anno scolastico '79-80 sono stati stanziati dalla Regione due milioni, in base alla legge 10 sul diritto allo studio: questi due milioni non ci sono mai arrivati, dove sono andati a finire?»).

QUATTRO ANNI, 8 MESI PER UNA GUARDIA GIURATA

Colto da gelosia esplose un colpo contro la moglie

La stanchezza di un turno pesante, un cocktail di ansiosità e di malsana e immotivata gelosia armarono la mano della guardia giurata Antonio Kodilja, 30 anni, via Vidal 7, sconvolto, egli esplose un colpo con la pistola di ordinanza (una Beretta, calibro 7,65) contro sua moglie, Teresa Stefanelli, prossima a diventare madre.

Imputato di tentato omicidio e di ubriachezza, Kodilja viene processato in stato di detenzione dalla Corte d'assise, presieduta dal dott. Lugnani e formata dal giudice dott. Alessandro Griselli, Bottan e da sei giudici laici, p.m. il dott. Stanza, cancelliere Egle Meyak. La scenataccia risale al 10 agosto dello scorso anno.

Quel pomeriggio la guardia era di servizio presso l'assessorato regionale dell'igiene e sanità, in via San Francesco, intorno alle 15.30 telefonò alla moglie affinché lo raggiungesse, Teresa accorse e lo trovò ubriaco. Kodilja incominciò col rimproverarla perché a desinare aveva servito prima sua cognata di lui, poi attaccò con l'assurdo tema della gelosia e, infine, pregò la giovane donna di andargli a comperare un pacchetto di sigarette.

Teresa di reo in largo Barriera, fece l'acquisto e tornò sul posto intorno alle 18.45. Kodilja le disse di andarsene, ella insistette per rimanere e, mentre stavano discutendo, sopraggiunse il custode Giorgio Rigotti, il quale abita al primo piano del palazzo. Questi era appena entrato nel suo alloggio quando un colpo d'arma da fuoco incrinò il silenzio dell'oscura domenica. Rigotti chiamò subito il «113», si precipitò nell'atrio, vide Kodilja stravolto e con la pistola in pugno e, allungato lo sguardo sulla strada, scorse

Teresa che saliva su una macchina. Era l'«850» del maresciallo della finanza Salvatore Schiavo, che la portò all'ospedale.

La signora guarì in una decina di giorni e il nascondimento non risentì alcun danno dal suo ferimento. Kodilja dichiarò in seguito che soltanto quando la stanchezza e lo stress lo portavano al bere diventava geloso della moglie, la quale — sono parole sue — sempre stava con una donna perfetta che merita di essere amata.

Quel giorno aveva preso due pastiglie di un ansiolitico, aveva ecceduto con la malsana e tutto il resto era nebbia nei suoi ricordi. Teresa lo giustificò dicendo che era sfinito dal

la fatica e aggiunse che i loro rapporti erano ottimi. Al dibattimento, entrambi confermano i rispettivi assunti, e dopo la deposizione la giovane signora torna in corridoio e prende dalle braccia di una parente il suo piccolo Lorenzo. Rigotti, che conosce Kodilja come una persona estremamente dabbene, rievoca gli attimi culminanti di quella fatale giornata. Depongono poi il maresciallo Schiavo e gli inquirenti, Fresta e Locone nonché il perito d'ufficio, prof. Bruno Norcio.

Il presidente legge ancora la perizia psichiatrica (Kodilja è perfettamente sano di mente) e quella medico legale, (escluso che la signora avesse corso pericolo di morte).

Nella propria requisitoria, il p.m. soppesa il dramma in tutti i risvolti per rilevare che Kodilja stava attraversando un momento di grande sconcerto, «stato d'animo che può far scattare determinate moltiplicazioni». Concludendo, il dott. Staffa afferma che l'imputato si è pentito e vergognato del suo gesto e formula, infine, le proprie richieste: con la prevalenza delle «generiche», condannarlo a cinque anni di reclusione e 50 mila di ammenda. Il difensore avv. Forziati perora in via principale l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove sull'«elemento psicologico» e in stretto subordine il minimo della pena. La discussione finisce qui e il dott. Lugnani chiede all'imputato se ha ancora qualcosa da dire e Kodilja, con voce spenta, sussurra: «Restituitemi, se potete, alla mia famiglia...». Alle 13 si inizia la camera di consiglio e alle 15.30 il presidente legge la sentenza che, con le «generiche», prevalenti, infligge a Kodilja 4 anni e 8 mesi di reclusione.

Rinvio il processo contro diciotto jeansinari

A nuovo ruolo il dibattimento contro i 18 jeansinari, giudicati e condannati dal pretore per frode in commercio. Ricorsero contro la sentenza, e il loro caso avrebbe dovuto venire discusso ieri dal tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Civiello, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Paggiuola, ma la causa è slittata in quanto non era stata notificata né alla parte civile né a uno degli appellanti.

GIORNALE DI TRIESTE

DENUNCIA DEL PRESIDENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA XXXIII EDIZIONE

Non si rilancia la Fiera se la Regione non aiuta

«O riceviamo dei sostegni pubblici o bisognerà considerare l'idea di rilanciare i nostri programmi». Così Piero Torsella, presidente dell'Ente Fiera di Trieste, ha fatto il punto di quello che dovrebbe essere il «rilancio» della Campionaria a dodici giorni dall'apertura della sua trentatreesima edizione. Ed ha aggiunto: «La Regione nel 1980 ha dato 300 milioni al Salone della sfilata in Friuli e 120 milioni alla nostra fiera internazionale: mi pare che non vi sia una proporzione». La Campionaria 1981, con un migliaio di espositori di una trentina di paesi e un piano di sistemazione degli spazi interni in gran parte avviato, segna una nuova tappa nell'adeguamento della Fiera alla realtà economica di Trieste. Entrata

in crisi una decina di anni fa per la crisi produttiva locale e il conseguente venir meno delle presenze industriali locali all'annuale appuntamento, la Fiera ha intrapreso la strada giusta del rilancio da quando ha accettato una trasformazione in senso terziario, legato in particolare ai traffici del porto. «Ora — ha detto Torsella — la Campionaria può essere ormai definita come fiera del porto di Trieste».

Il decollo si è iniziato da quando si è cominciato a esporre non prodotti ma servizi. Una specializzazione questa, che comporta d'altra parte sforzi promozionali dagli oneri pesantissimi e una scarsa partecipazione di pubblico non specializzato. Una fiera solida dunque, al prezzo

ternazionale della regione. Con ciò — ha detto ancora — non invochiamo assistenzialismo, ma di valorizzare uno strumento che ha già dimostrato di aver saputo tradurre quanto riceve in diretti benefici per l'economia locale».

Le cifre della ripresa della Campionaria sono chiare: in tre anni 75 per cento di utenti in più, un incremento del 50 per cento degli incassi, un aumento del 60 per cento delle presenze straniere, 36 mostre specializzate in cinque anni. Ma quello che più conta è il progressivo adeguamento alle caratteristiche emporiali della città e una reimpostazione in senso più attuale dei temi di incontro e congressuale. Ed ecco per quest'anno la rafforzata presenza della Cina popolare.

APPELLO DEL SINDACATO NAZIONALE

Corpo dei VdF: no a un'agonia

Un invito a reagire «in qualsiasi modo» per porre fine alla lunga agonia del corpo nazionale vigili del fuoco, desiderata forse da qualche responsabile della direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi — è rivolto ai colleghi.

«Siamo privi di un regolamento giuridico — afferma il comunicato sindacale — siamo carenti di personale, centinaia di vigili vengono trasferiti dai vari comandi provinciali ai nuovi distaccamenti aperti nelle zone limitrofe al territorio colpito dal terremoto. A Trieste, ad esempio — continua il comunicato — dopo il trasferimento di 12 vigili, l'organico è ora di 177 unità, compresi capisquadra e ufficiali, invece delle 255 necessarie».

«I vigili del fuoco — conclude il comunicato — desiderano essere all'altezza del proprio compito, desiderano ordine nei compiti istitutivi, attrezzature indispensabili al proprio mestiere».

Il Psi contro gli attentati a Duino-Aurisina

Il direttivo della sezione del Psi di Duino-Aurisina, riunitosi in riunione straordinaria il 3 giugno 1981 per deplorare l'atto vandalico cui sono stati oggetto le sedi di partiti democratici (Pci, Psi, Unione slovena e patronato Cgil), auspica che gli autori del gesto provocatorio e vandalico vengano quanto prima individuati e severamente puniti.

Al Commissariato di governo

«Esaminati» i transiti ai valichi di frontiera

Nell'ambito dell'accordo di Udine del 31 ottobre 1982 ha avuto luogo presso il Commissariato di governo a Trieste una riunione conoscitiva per un esame dei transiti ai vari valichi di frontiera italo-jugoslavi.

Nel corso della riunione, presieduta dall'ambasciatore Girolamo Trotta, presenti l'ambasciatore Ludovico Carducci Artemisio, coordinatore per gli accordi di Osimo, e l'assessore regionale Sergio Coloni, ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle amministrazioni statali interessate, della Regione, delle Prefetture e del Comune, sono stati esaminati dettagliatamente le statistiche dei transiti, le infrastrutture esistenti ai valichi e gli eventuali miglioramenti da apportarvi.

L'OGGI A MUGGIA

Centinaia di adesioni a «Rione incontro»

Il Comune di Muggia, assieme alla locale consulta dello sport, organizza da oggi al 14 giugno, una manifestazione sportiva dal titolo «Rione incontro», che si inaugurerà stasera alle 17 nello stadio comunale.

Possono partecipare ragazzi dai 6 ai 14 anni, che verranno divisi in fasce di età, dalla prima alla quarta elementare, dalla quinta alla prima media e dalla seconda alla terza media.

I rioni partecipanti sono cinque e precisamente Aquilina, S. Barbara-Fonderia, Muggia Est, Muggia Ovest, Chiampore-Zindis-Darsella.

Le adesioni raggiungono il migliaio.

A conclusione della manifestazione verrà offerto un rinfresco ai partecipanti.

IL PROGRAMMA

Nuova sede a Opicina per la Comunità Famiglia

La Comunità Famiglia di Opicina avrà una nuova casa la cui inaugurazione è prevista per domani alle ore 17.

In occasione della festosa cerimonia — che si inserisce nelle iniziative indette in occasione dell'anno dell'handicappato — è stato varato un denso programma di manifestazioni che avranno inizio già oggi alle ore 15 con una tavola rotonda tra handicappati italiani e jugoslavi. Alle ore 17 sfilata della banda Reale da Opicina alla Comunità dove terrà un concerto. Alle ore 18 concerto del coro Val Rosandra; alle 18.45 sfilata della Filarmonica.

Domani, domenica, sul campo sportivo della Casa del popolo incontro di basket tra due rappresentative di paraplegici di Lubiana.

RIFATTA IN GRAN PARTE LA SENTENZA DELL'ASSISE

Delitto di Visco: la Corte infligge un solo ergastolo

Il processo di secondo grado per il crimine di Visco è terminato poco dopo le 19.30 di ieri sera quando il presidente Costa ha letto la sentenza che, con la concessione di due attenuanti e l'esclusione di un'aggravante riduce la pena inflitta ad Arsenio Abati a vent'anni di reclusione, 200 mila di multa e 100 mila d'ammenda, Silvano Abati a trent'anni e 400 mila di multa, Bruno Carpeggiani 28 anni di reclusione, 350 mila di multa, Francesco Formica, vent'anni di reclusione e 200 mila di multa, conferma l'ergastolo per Guerrino Formica, riduce la pena a Ermanno Abati a due anni di reclusione e a sua madre Umberto a due anni con la condizionale, conferma il condono di due anni per Francesco Formica, Arsenio ed Ermanno Abati, condanna Arsenio e Silvano Abati, Guerrino Formica e Bruno Carpeggiani alle maggiori spese di parte civile.

Formica e Bruno Carpeggiani vennero imputati di violazione di domicilio, tentata rapina plurigravata, omicidio volontario e porto illegale di un revolver e di tre pistole. Umberto Abati e suo figlio furono, invece, incriminati per favoreggiamento.

Il gruppo di famiglia — tutti sono legati da qualche vincolo di parentela — fu giudicato dalla Corte d'assise di Udine, che condannò Silvano Abati, Guerrino Formica e Carpeggiani alla pena dell'ergastolo, Arsenio a 27 anni, 300 mila di multa e 100 mila di ammenda, Francesco Formica 22 anni e 300 mila, Umberto e Ermanno Abati a tre anni ciascuno. Tutti, tranne gli ultimi due, furono altresì condannati al risarcimento dei danni ai congiunti della vittima. La Corte, infine, dichiarò condizional-

mente condonati due anni e le sanzioni pecuniarie a Arsenio, Guerrino, Ermanno e Umberto.

Tutti ricorsero e da ciò il processo di secondo grado. I patroni di p.e. avvocati Larcie e Pittini di Udine, si battono per il rigetto dell'impugnazione e anche il p.g. sostiene la validità della sentenza dei primi giudici. Lunga e articolata la battaglia della difesa, combattuta dagli avvocati Cesare Devettag di Gorizia, Umberto e Ermanno Abati, Cristofari di Bologna (Francesco Formica), Morgera (Guerrino Formica), Sartoretti di Udine e Sergio Kostoris di Trieste (Arsenio Abati), Beniamino Antonini (Silvano Abati) e Comand di Udine (Carpeggiani).

Alla fine della discussione si iniziano le repliche.

SI È CONCLUSA CON UN NO LA «TREGIORNI» DEL CONSIGLIO

Progetti sulle minoranze non passano alla Regione

Il Consiglio regionale, dopo tre giorni di dibattito su tre proposte di legge relative alla tutela delle minoranze etniche e linguistiche, si è pronunciato per il non passaggio all'esame dei singoli articoli. Per quanto concerne uno dei tre provvedimenti cioè quello relativo alla tutela della minoranza slovena, è stato approvato un ordine del giorno sottoscritto da Stoka (Us), Pittoni (Psi), Turello e Braida (Dc) e Vespasiano (Psd), con il quale lo si trasmette al Parlamento in quanto costituisce un importante contributo per la formazione e l'approvazione di una legge nazionale di tutela delle minoranze etnicolinguistiche presenti nello Stato italiano.

La «tregiorni» di dibattito dell'assemblea regionale si era iniziata in un'atmosfera distesa e di tono elevato. I tre

disegni di legge riguardanti il primo presentato da Stoka (Us) per la tutela globale a favore degli sloveni in Italia, il secondo per la tutela delle minoranze linguistiche dell'Italia nord-orientale tedesca, slovena e friulana presentata da De Agostini e Pupplini (MF) e Cavallo (Dp) e il terzo di De Agostini e Pupplini (MF) sulla tutela della comunità etnico-linguistica erano stati debitamente illustrati.

Comelli ha affermato che la materia è di competenza del Parlamento e del governo come sancito da sentenze della Corte costituzionale, ma che ciononostante è manifesta la volontà della Giunta di sostenere in ogni forma le tradizioni, la lingua, i costumi che costituiscono un prezioso patrimonio della nostra regione.

Il presidente del Consiglio Colli aveva messo in votazio-

ne le mozioni che sono state praticamente tutte respinte meno quella che raccomandava la stampa degli atti del dibattito per l'invio a Roma e quale testimonianza di validità dell'apporto alla soluzione del problema.

Accogliendo un ordine del giorno presentato da Turello (Dc), Vespasiano (Psd) e Solimbergo (Pli) è stato deciso il non passaggio degli articoli e in sostanza — come detto — respinte le tre proposte di legge nazionali che in ogni caso sarebbero diventate tali dopo l'invio al governo e l'approvazione del Parlamento.

A favore del «non passaggio» hanno votato i gruppi Dc, Psi, Psdi, Pri, Msi e Pli; contro Pci, MF, Dp, Dpud e Us. La fase finale della seduta è stata contrassegnata da vivaci polemiche. Il consiglio tornerà a riunirsi martedì.

LA MOSTRA ALLA PALAZZINA TOMMASINI

Taglio e cucito: oggi la chiusura



Si conclude oggi la mostra di taglio, cucito e confezioni, organizzata dal centro professionale Sital (sistema internazionale taglio-cucito e confezione moderna) in collaborazione con l'associazione ricreativa degli addetti comunali di Trieste alla palazzina Tommasini nel giardino pubblico. Dall'abito da sera al costume tirolese, le allieve triestine dei corsi (dopo un anno di tirocinio anche la più negata delle casalinghe saprà cucire a meraviglia) hanno esposto i frutti delle loro fatiche e più d'una si è guadagnata in premio una targa ricordo.

DOPO UN'AMPIA CONSULTAZIONE CON I COMUNI

Dodici ambiti turistici istituiti nel Friuli-VG

Adempiendo alle disposizioni degli articoli 6 e 7 della legge n. 34 del 1980, relativa alla riforma dell'organizzazione turistica nel Friuli-Venezia Giulia, la Giunta regionale ha recentemente deliberato l'individuazione e la delimitazione degli ambiti turistici.

Si tratta di un passo molto importante nell'attuazione della notevole riforma del sistema amministrativo periferico regionale, cui si è pervenuti dopo una complessa e lunga procedura, con il coinvolgimento degli Enti locali interessati, chiamati, per legge, ad esprimere il proprio parere sulla conferma delle degli ambiti inizialmente proposti dall'Amministrazione regionale.

L'ampia consultazione ha consentito alla Giunta di conoscere e approfondire, le istanze locali e definire, quindi, ambiti turistici quanto più omogenei e rispondenti agli obiettivi turistici locali e regionali. Ovviamente, nulla

esclude che, in prospettiva più o meno immediata, si possa additare ad ulteriori aggiustamenti territoriali degli ambiti ora definiti, in rapporto alle sempre mutevoli esigenze del turismo locale.

Gli ambiti di cui si tratta risultano oggi così delimitati: 1) Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Sauris, Socchieve; 2) Arta Terme, Ravascletto, Sutrì, Zuglio, Carnio, Cervineto, Paluzza, Ligozzo, Treppo Carnico, Faule; 3) Taurisio, Malborghetto-Valbruna, Chiusaforte, Pontebba; 4) Lignano Sabbiadoro, Latisana, Marano Lagunare, Palazzolo della Stella (parte), Prencico (parte); 5) Grado, Aquileia; 6) Trieste, Duino-Aurisina (parte), Muggia; 7) Gradisca, Fogliano (parte); 8) Sagrado, Fara Redipuglia, Gortiza; 9) Cividale del Friuli, Pulfero, Savogna, Drenchia, Grimaudo, San Leonardo, Stregna, Prepotto, S. Pietro al Natone, Torreano; 10) Aviano, Andreis, Barcis, Budoia, Polcenigo, Mon-

tereale Valcellina; 11) Udine; 12) Pordenone, Porcia.

Successivo passo è, ora, quello di far luogo all'istituzione, in ciascuno degli ambiti dinanzi elencati, degli enti di gestione, e cioè delle nuove aziende autonome del turismo: il relativo iter procedurale è già in corso, anche per quanto concerne l'espressione del parere obbligatorio del ministero delle finanze, previsto dalle norme vigenti, e si pensa di poter arrivare alla istituzione delle prime aziende (nonché alla messa in attività degli organi amministrativi) entro l'estate, per riuscire a completare l'intero procedimento entro il corrente anno.

Superata la prima fase, concernente le aziende relative agli ambiti succennati, che comprendono Aziende già esistenti — si passerà all'esame dell'opportunità di creare ulteriori ambiti turistici in altre zone, per alcune delle quali (fra cui in particolare l'alta Valle Degano) sono già state avviate le procedure.

la "lista" matrimoniale

il dolce imbarazzo del dono di nozze. ARTEREGALO, specializzata in liste matrimoniali, concilia la felicità degli sposi con quella... di chi acquista il regalo: riservando un trattamento veramente onesto, schietto, leale. Anche questa è un'arte.

CRISTALLERIE, PORCELLANE CASALINGHI DA REGALO

ARTEREGALO

due negozi sorridenti in corso Saba: al n° 5 e al n° 23

O. COMICI & S. GIANOLLA

PAVIMENTI RIVESTIMENTI SANITARI RUBINETTERIA SCALDABAGNI TUBERIA VARIA

Isolanti termocustici, lana di roccia, Polistirolo e poliuretano, Argille espanse e cappellette, Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della SIRA.

Materiale in pronta consegna

VIA CONCORDIA 3
Tel. 750975 - 764544
Parcheggio interno

Vita del Porto

Due navi con merci cinesi per il deposito rotativo

Come avevamo già preannunciato, sono state sbarcate le prime merci cinesi per il deposito che la «China Arts and Crafts» ha aperto nel nostro porto, al magazzino 60 del porto franco nuovo. Dal 2 al 4, al Molo VII, la tuttocontenitori giapponese «Mont-blanc Maru» (consorzio nel Med. Club) ha manipolato fra sbarchi-imbarchi oltre 9000 tonnellate di merci in contenitori, fra cui — secondo quanto ci riferisce l'ufficio programmazione dell'Ente porto — il primo arrivo di prodotti cinesi per il deposito, consistenti in 300 tonnellate fra porcellane e mobili in legno. Per il 26 prossimo è atteso un secondo arrivo di 110 colli di porcellane cinesi per lo stesso deposito. La nave sarà la tuttocontenitori «Chevalier Valbelle» (agente Martinioli).

Una grossa partita di caffè etiopico è allo sbarco dalla nave di bandiera abissina

«Lion of Ethiopia» (agente E. Ierman Wilson).

Ieri è giunta al Molo VII la fullcontainers sudaficana «S. A. Langeberg» (appoggio al L. Triestino) per operare fra sbarco-imbarco oltre 7000 tonnellate di merci in contenitori. Oggi sarà in porto la tedesca orientale «Fichtenberg» (appoggio al L. Triestino), proveniente dal West Africa, e che avrà un movimento globale di oltre 2000 tonnellate.

Domani sarà in porto per l'Agenzia Mediterranea un'unità proveniente dalla Costa occidentale Usa-Canada con 2800 tonnellate di legnami destinati allo scalo di Servola.

Ridotti i traffici nel primo quadrimestre

Da gennaio ad aprile, il porto ha manipolato 11,91 milioni di tonnellate, contro 12,8

dello stesso periodo del 1980. La discesa è da attribuire ai minori arrivi di petrolio (che investono tutti i porti mondiali), dal rincaro della valuta estera, dall'inflazione internazionale e da certi freni verso le importazioni non indispensabili.

Il porto commerciale (Punti Franchi, Frigoriferi e Scalo Legnami) ha registrato un'ascesa negli imbarchi di prodotti pregiati industriali e un calo negli arrivi via mare. Anche nel settore dei contenitori si rileva un aumento nella merce containerizzata all'imbarco e una diminuzione negli sbarchi.

Da notare nel quadrimestre uno sbarco di circa 676 mila sacchi di caffè, di cui 301.000 dal Brasile, 125.000 dalla Costa d'Avorio, 17.800 dal Camerun, più di 56 mila dall'Indonesia ecc.

D. L.



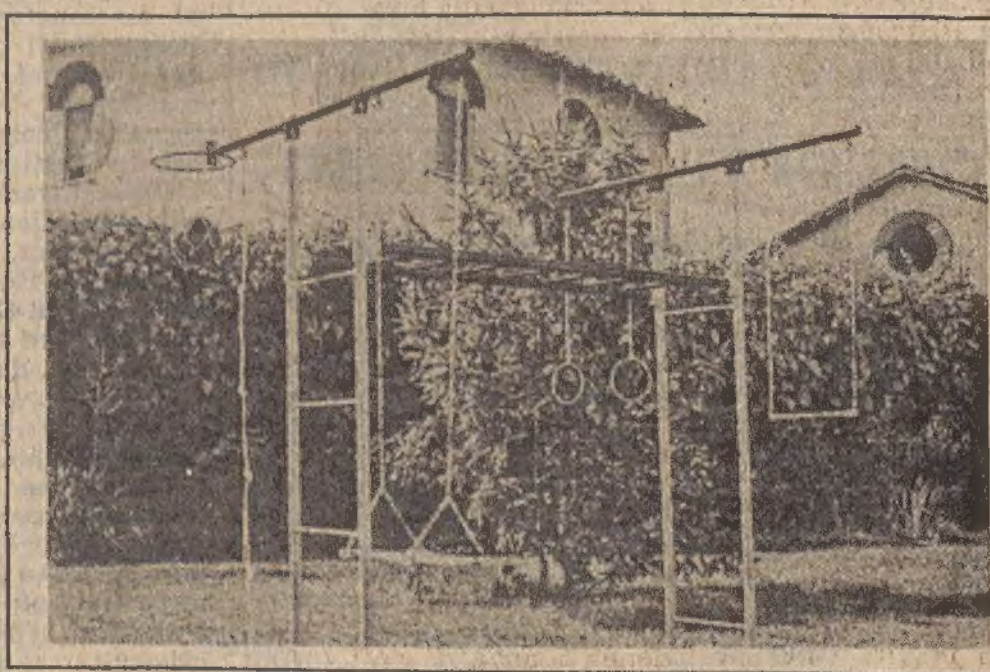
NOVITA': nuova serie mobili per giardino emu

IL CENTRO DEL MOBILE

LANZA

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TELEFONI 225498, 225785 - TRIESTE

Presente in esclusiva tutta la nuova produzione di mobili per giardino emu ed inoltre una vasta scelta di giochi per bambini. Anche nel nuovo centro giardino emu in viale dell'Orsa Maggiore a Grado Pineta - Tel. (0431) 82986. Aperto tutti i giorni, anche alla domenica. AGEVOLAZIONI PER ALBERGHI - BAR - RISTORANTI.



NOVITA': una palestra completa per i giochi all'aperto dei vostri bambini

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A scuola dai duri



Rosa Manenti è tra le interpreti di «La scuola dei duri», cinque storie politiche sceneggiate per la televisione da Gianfranco Calligaris. La regia è di Mario Foglietti

Prime visioni

«Passione d'amore» di Scola

Regia: Ettore Scola. Sceneggiatura: Ruggiero Maccari ed Ettore Scola. Musica: Armando Trovajoli. Interpreti: Valeria d'Obici, Bernard Giraud, Laura Antonelli, Massimo Girotti, Bernard Blier. Italia-Francia 1981.

Dopo l'attualissimo «La terza», Ettore Scola — uno dei migliori registi italiani del momento — è andato a pescare nel secolo scorso per portare sullo schermo una storia d'amore molto particolare, ambientata nel Piemonte re-duce dall'unità d'Italia (siamo infatti nel 1863).

Un bel capitano, amante di una donna sposata, viene trasferito fuori città presso un reggimento dove Fosca, sorella trentenne del colonnello, non ha mai conosciuto l'amore e vive in condizioni di perenne isterismo, condannata a una morte precoce.

Fosca s'innamora perdutamente del bel capitano, lo perseguita con la sua insana passione finché, sorpresa, l'ufficiale — toccato nel profondo da tanta dedizione — a sua volta finisce per provare amore per la donna, bella (forse) dentro ma decisamente poco attraente di fuori.

Dedicandosi a questa otto-



Laura Antonelli

centesca esemplificazione del più antico concetto amoroso: «non ho mai amato amar perdona». Scola ha fatto un'operazione un po' discutibile, per la verità: se l'aspetto figurativo è eccellente (Scola ne sta diventando un «maestro» sempre più abile di film in film), «Passione d'amore» accusa tuttavia un'eccessiva lentezza nei movimenti e nello sviluppo narrativo, che troppo «sa» di teatrale e che si basa su dialoghi un tantino

troppo artefatti per convincere appieno, d'altro canto organizzando la cornice d'epoca con troppo pochi elementi perché l'opera possa essere apprezzata da questo punto di vista.

Certo, Scola sa trovare momenti e inquadrature felici, sa — soprattutto nella seconda parte — aggredire con felice intuito (talvolta «poetico») una vicenda dai tratti anche spradevoli, sa inventare sequenze di buona afficiata drammatica. Ma il film, nonostante tutto, resta sempre un po' bolso, non riesce mai ad ingranare pienamente e — al di là delle figure dei due protagonisti — pecca anche di troppa superficialità e schematicità nella rappresentazione dei personaggi di contorno, che si riducono a macchiette o a fin troppo semplici stereotipi.

Per la completezza dell'informazione, la sceneggiatura — basata sul romanzo «Fosca» — uscito a puntate nel 1869, e scritto da Igino Ugo Tarchetti per buona parte: la conclusione è dovuta invece all'amico Salvatore Farina, dato che Tarchetti morì prima di poter portare a termine la sua opera.

Da segnalare, infine, l'otti-

ma interpretazione di Valeria D'Obici, una «Fosca» spiritosa e di grande potenza espressiva.

Francesco Carrara

A punto il cartellone di San Sebastiano

PARIGI — Il 29.º Festival di San Sebastiano si svolgerà dal 18 al 28 settembre e comprenderà oltre alla sezione ufficiale e a quella dedicata ai «nuovi registi», quattro retrospettive: «Cinema spagnolo e basso degli anni '40», con un omaggio a Conchita Negro, nata a San Sebastiano; «Panorama delle opere dimenticate» con la presentazione, in particolare, dell'opera integrale di Charles Bowers, «Madame Sans-Gêne» di Maria Swanson, «La Violettina» di Raquel Meller, ecc.; un omaggio a Marco Ferreri, un panorama del cinema a disegni animati spagnolo.

Inoltre, saranno organizzate una tavola rotonda sull'«Letteratura latino-americana e il cinema», oltre a due mostre, dedicate alla «Nascita del cinema» e all'«Arte nel cinema fantastico». Al Festival assisteranno due invitati d'eccezione: Anthony Quinn e Lucia Bosé.

TEMPO DI BILANCI AL DECIMO PREMIO RIZZOLI A ISCHIA

Grande e piccolo schermo inseguono il compromesso

DAL NOSTRO INVIATO

ISCHIA — È sempre tempo di bilanci... In rosso. Quando le cose non vanno per il verso giusto fioriscono sempre i consuntivi, le messe a punto, le tavole rotonde. Nel bene e nel male — a volte al di là del bene e del male — queste iniziative hanno il merito di sollecitare negli addetti ai lavori una riflessione su quanto fatto nel corso dell'ultimo periodo. Spesso il ritmo a cui deve andare un'industria impedisce una valutazione del significato complessivo di certe scelte, prese quotidianamente, per mere esigenze di sopravvivenza. L'industria del cinema italiano non si sottrae a questo diffusissimo vivere alla giornata.

Dopo Cannes e la vittoria di Tognazzi, prima di Venezia (che quest'anno sembra voler tentare il sorpasso nei confronti del festival cugino) c'è l'occasione di tirare un po' le somme in casa nostra. Al X Premio Rizzoli per il cinema, in corso di svolgimento a Ischia, oltre ad assegnare tutta una serie di riconoscimenti a giovani artisti, bisogna fare pure i conti con il generale dissenso in cui versa la cinematografia nazionale.

Di questa situazione offre una descrizione il modo in cui sono stati distribuiti i premi assegnati tra i film italiani usciti sullo schermo nell'arco dell'ultimo anno. Da un lato si è premiato il nuovo cinema Troisi, che con il suo «Ricomincio da tre» ha accontentato: pubblico, critica e botteghini; dall'altro si è riconosciuto il valore dell'ultimo Rosi. «Tre fratelli» di cui taluni hanno travisato il senso, leggendolo come un film sul terrorismo, mentre il film, come ha ripetutamente dichiarato Rosi stesso, è quello della famiglia — è un film coraggioso, vista l'aria che tira per il cinema impegnato.

Oggi come oggi, il cinema è preda dell'inflazione in due

«Attila» di Verdi chiude la stagione all'Opera di Roma

ROMA — «Attila», opera giovanile di Verdi in un prologo e tre atti, è andato in scena con successo al teatro dell'«Opera», a conclusione di un'opera, sotto la direzione di Bruno Bartoletti e con la regia di Antonello Mastrapasqua.

Rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1846, quest'opera, che appartiene al repertorio patriottico del musicista di Busseto, conobbe mezzo secolo di eclisse, fino a quando Carlo Maria Giulini la ripropose in forma di concerto nel 1951, mentre fu lo stesso Bartoletti a portarla in scena a Firenze nel 1962. Dopo d'allora, «Attila» comparve nei cartelloni in maniera sempre più frequente, e fu rappresentata a Roma, alla «Scala», a Vienna, negli Stati Uniti.

Si tratta certamente di un'opera singolare colma di meravigliose intuizioni, nella quale c'è, in luce, tutto Verdi. In essa, infatti, esistono tutte quelle idee che il compositore successivamente sviluppò e perfezionò.

Tra le pagine più belle, un'aria del primo atto, con un delicatissimo preludio, che canta Odabella: un motivo di vasto respiro, di grande bellezza melodica, di intensa drammaticità nel contesto di uno strumentale insolito e splendido nel quale compaiono arpa, flauto, corno inglese, col sottofondo di contrabbasso e violoncelli. Interpreti principali: Nicola Chiusole, Matteo Manuguerra, Maria Parazzini, Nunzio Todisco; scene di Carlo Savi, costumi di Massimo Polongari.

RECITAL DI SEVERINO TONON A ROIANO

I concerti in chiesa: primattore l'organo

Nella chiesa del SS. Eramacora e Fortunato di Roiano ha preso il via la seconda rassegna estiva «Concerti in chiesa». All'organo stava l'apprezzato Severino Tonon, che ha offerto un programma equilibrato, teso a cercare suggestioni di ordine strettamente musicale.

Si avverte in Tonon il musicista abituato alla disciplina dell'assieme, l'orecchio vigile alla metratura ritmica, in una parola: la scarsa propensione a strafare. L'organo messogli a disposizione non è enorme, ma possiede un volume sonoro adatto all'ambiente. È stato appena messo a punto con perizia e cura, risponde a tutte le sollecitazioni e sfodera una voce tipicamente italiana, fine, «buona», un po' stridula nel registro acuto, ma pronta e reattiva nelle altre «misure».

Severino Tonon, organista nelle cattedrali di Vittorio Veneto, ha saputo adeguare la scelta dei registri alle musiche prescelte: da Telemann (il cui terzo centenario della nascita rischia di sfuggire ai più) a una «Pastorale» di intonazione popolare ingenua ma ben articolata nelle variazioni, di Balbastre, ad una Passacaglia e Fuga, marzialmente festosa, di Haendel.

Prima di una seconda parte che teneva in maggior considerazione le capacità tecniche dell'interprete (Frank e il suo successore Dubois), Tonon ha reso omaggio anche a un compositore triestino, Giuseppe Radole, del quale è stato eseguito il «Concerto per la festività di S. Pietro» brano densamente contrappuntato, di intonazione pessimistica, ma con uno «scherzo» meno frantumatorio e più ispirato.

Applausi sinceri hanno accolto alla fine la fatica dell'interprete, che ha così aperto la rassegna promossa dalla Regione per promuovere musica in angoli più o meno riposti del territorio.

C. G.

Gemellaggio tra Pechino e Disneyworld

PECHINO — La Cina realizzerà un lungo documentario in collaborazione con la Walt Disney Productions, avvalendosi dell'avveniristico sistema della «Circlevision».

Ne dà notizia l'agenzia di stampa «Nuova Cina», precisando che il film, intitolato «Le meraviglie della Cina», sarà proiettato in prima mondiale il 1.º ottobre dell'82 (il primo di ottobre è il giorno della festa nazionale cinese) in uno speciale cinema circolare a Disneyworld, in Florida.

Il cinema sarà costruito sul modello del salone principale del «Tempio dei cieli» di Pechino, dove gli imperatori erano soliti sacrificare animali in onore degli dei.

«Le meraviglie della Cina» è il secondo film che viene realizzato in coproduzione dalla Cina e dagli Stati Uniti. Il primo, «La strada verso la Cina», fu realizzato da Bob Hope e trasmesso dalla televisione americana nel 1979.

Il nuovo film, che viene prodotto in base a un accordo firmato tra la società per la produzione cinematografica cinese e la «Walt Disney Productions», sarà girato in due fasi: la prima il prossimo agosto, e la seconda nell'aprile dell'82.

Maurizio Levi Minzi

Gli appuntamenti

Cinema «a luce rock» tra i festival estivi

Mentre per tutto il mese di giugno proseguirà la programmazione all'Ariston degli ultimi film in concorso al Festival del Festival (tra gli altri saranno presentati «La saggezza nel sangue» di John Huston, «Le strade del Sud» di Joseph Losey e «Un mondo di marionette» di Ingmar Bergman), il mese di luglio vedrà verificarsi a Trieste un eccezionale «boom» cinematografico, caratterizzato da ben tre festival.

Oltre al tradizionale Festival internazionale del film di fantasienza, giunto quest'anno alla 19.ª edizione (Castello di San Giusto, 4-11 luglio), sempre al Castello di San Giusto, dal 19 al 22 luglio, si svolgerà la fase conclusiva del Festival del Festival, con la premiazione e la presentazione del film premiati, mentre all'Arena Ariston avrà luogo il 1.º Festival del cinema «a luce rock» nel corso del quale verranno presentati tutti i più recenti film musicali.

Ma l'estate triestina sarà ricca di altri avvenimenti cinematografici: dal 28 giugno al 7 luglio si svolgerà a Muggia una rassegna di film di Luigi Comencini, alla presenza del noto regista, mentre in agosto, all'Arena Ariston, verranno programmate due importanti rassegne, dedicate rispettivamente a Marilyn Monroe e al premi Oscar di quest'anno.

Successo per Sebastian tenore friulano

UDINE — Bruno Sebastian, un tenore friulano che recentemente ha registrato alcuni

Appuntamento col «Rally Canoro»

ROMA — Il «Rally canoro» il concorso di voci nuove riservato a cantanti di musica leggera, che ha il suo animatore in Corrado, compie quest'anno dieci anni. La decima edizione durerà circa due mesi, a cominciare dal 10 luglio: finalissima il 27 luglio a Senigallia.

Si articolerà attraverso 35 spettacoli, più quindici trasmissioni, che ogni lunedì e giovedì, andranno in onda su Radio Montecarlo. Tra le località che la manifestazione toccherà: Boario, Marina di Grosseto, Chiavari, Orvieto, Salsomaggiore, Lignano Sabbiadoro, Trieste, Manduria, Pescara, Altamura, Castellammare di Stabia, Camerino, Diano Marina, Finale Ligure, Salerno, Riolo Terme, Fossano e Fiumi.

Corrado, come nelle precedenti edizioni, verrà affiancato da personaggi noti: il cantautore Bruno Lauzi, il prestigioso Alexander (popolare artefice dello «show» televisivo «Zim Zum Zam»), la prima ballerina di «Gran Canal» Tiziana Fiolelli, l'attore Jack La Cavenne, la giovane cantante Patricia Pellegrino e il complesso orchestrale «Antica Fornace».

In un incontro con la stampa, svoltosi a Roma, lo stesso Corrado ha illustrato il particolare svolgimento del «Rally», che si distingue da altri concorsi simili per il suo meccanismo.

I concorrenti vengono selezionati da una commissione formata da esperti qualificati nel campo della musica leggera, che ne sceglierà un massimo di 30. Costoro, divisi in gruppi di tre, prenderanno parte alle 15 trasmissioni in onda su Radio Montecarlo.

«Va rilevato», ha detto Corrado — che Radio Montecarlo ha potenziato le sue antenne, e che l'ascolto di tale emittente è aumentato in quasi tutto il territorio italiano. Dalle trasmissioni una giuria di esperti, presieduta da Pino Calvi, sceglierà sei concorrenti che prenderanno parte alla finalissima di Senigallia.

Inoltre, una giuria proclamerà il vincitore di «Rally canoro», mentre il settimanale «Famiglia Tv», che per il secondo anno patrocinia il «Rally», promuoverà un «referendum» simpatizzante, con il quale inviterà il pubblico a votare un artista o una coppia dello spettacolo, scelti tra una lista risultante dalle preferenze rivolte a una serie di personaggi.

Trieste e Lignano tappe per Corrado

ROMA — Il «Rally canoro» il concorso di voci nuove riservato a cantanti di musica leggera, che ha il suo animatore in Corrado, compie quest'anno dieci anni. La decima edizione durerà circa due mesi, a cominciare dal 10 luglio: finalissima il 27 luglio a Senigallia.

Si articolerà attraverso 35 spettacoli, più quindici trasmissioni, che ogni lunedì e giovedì, andranno in onda su Radio Montecarlo. Tra le località che la manifestazione toccherà: Boario, Marina di Grosseto, Chiavari, Orvieto, Salsomaggiore, Lignano Sabbiadoro, Trieste, Manduria, Pescara, Altamura, Castellammare di Stabia, Camerino, Diano Marina, Finale Ligure, Salerno, Riolo Terme, Fossano e Fiumi.

Corrado, come nelle precedenti edizioni, verrà affiancato da personaggi noti: il cantautore Bruno Lauzi, il prestigioso Alexander (popolare artefice dello «show» televisivo «Zim Zum Zam»), la prima ballerina di «Gran Canal» Tiziana Fiolelli, l'attore Jack La Cavenne, la giovane cantante Patricia Pellegrino e il complesso orchestrale «Antica Fornace».

In un incontro con la stampa, svoltosi a Roma, lo stesso Corrado ha illustrato il particolare svolgimento del «Rally», che si distingue da altri concorsi simili per il suo meccanismo.

I concorrenti vengono selezionati da una commissione formata da esperti qualificati nel campo della musica leggera, che ne sceglierà un massimo di 30. Costoro, divisi in gruppi di tre, prenderanno parte alle 15 trasmissioni in onda su Radio Montecarlo.

«Va rilevato», ha detto Corrado — che Radio Montecarlo ha potenziato le sue antenne, e che l'ascolto di tale emittente è aumentato in quasi tutto il territorio italiano. Dalle trasmissioni una giuria di esperti, presieduta da Pino Calvi, sceglierà sei concorrenti che prenderanno parte alla finalissima di Senigallia.

Inoltre, una giuria proclamerà il vincitore di «Rally canoro», mentre il settimanale «Famiglia Tv», che per il secondo anno patrocinia il «Rally», promuoverà un «referendum» simpatizzante, con il quale inviterà il pubblico a votare un artista o una coppia dello spettacolo, scelti tra una lista risultante dalle preferenze rivolte a una serie di personaggi.

Il Comune di Muggia, in collaborazione con il Teatro popolare «La Contrada» di Trieste, organizza dal 28 giugno al 7 luglio la 4.ª rassegna «Teatro Ragazzi in piazza». La manifestazione quest'anno presenta una serie di spettacoli teatrali portati da due gruppi francesi di fama internazionale, nonché da compagnie italiane e regionali tra le più significative.

Alla sezione teatrale si affiancherà un ciclo di film di Luigi Comencini, una serie di comiche «finali», patrimonio della cineteca popolare di Gemona, accompagnate dal vivo al pianoforte, e un laboratorio sul cinema d'animazione; una serata verrà dedicata alla memoria di Bruno Cirino, con la presentazione del film «Diario di un maestro».

Parallelemente alla rassegna si terrà una vacanza-studio sul Teatro Ragazzi e sul suo significato pedagogico, che avrà come docenti critici, pedagogisti e registi, rivolta ad operatori scolastici.

Festa rinviata in piazza Goldoni

«Ringa ringa raja-ghiri ghiri ghia», la festa organizzata dall'Arcl e dall'Unione dei circoli culturali sloveni, doveva iniziare oggi pomeriggio con uno spettacolo per ragazzi in piazza Goldoni. Cosa però impossibile, visto il veto posto dal Comune ad utilizzare la piazza sabato pomeriggio: veto motivato dall'amministrazione comunale con la necessità di eseguire lavori di asfaltazione.

L'Arcl e l'Unione dei circoli culturali sloveni hanno espresso, di riguardo, la loro «perplexità» in merito sia al divieto sia alla motivazione, che viene definita «a dir poco pretestuosa».

Si replica al Verdi il concerto di Ferro

Al Teatro «Verdi» di Trieste si replica oggi alle 18 (in un turno di abbonamento B) il concerto sinfonico diretto dal maestro Gabriele Ferro, con la partecipazione della pianista Marisa Tanzi. Il programma: il «Divertimento per archi» di Re Maggiori Kv 136, il «Concerto in Si bemolle maggiore» per pianoforte e orchestra Kv 450 di Mozart e la Suite «Il buffone» di Prokofiev.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Oggi alle ore 18 (turno B) dodicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tanzi. Biglietteria del teatro (tel. 631949).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Donato Renzetti. Teatro stabile Auditorium. Ore 20.30 Jole Silvani e la Witz Orchestra in «Un baul pien de ricordi». Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franz 17, tel. 704327, per soli). Ore 18, 20, 22: «Violenza per una giovane» di Luis Buñuel, con Zachary Scott, Key Meersman. A conclusione della personale di Buñuel. Ultimo giorno.

ARISTON-INC. Festival del Festival. Ore 17.30, 21: «Stalker» di Andrej Tarkovskij, il nuovo capolavoro dell'autore di «Solaris», «Andrei Rubio» e «Lo specchio». Un fantastico viaggio verso la dilatazione della coscienza. Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress. Technicolor. **FENICE.** 17, 18.45, 20.30, 22.15: «In amore si cambia» con Shirley MacLaine, Bo Derek.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Super porno action» con J. Holmes l'uomo più dotato del mondo. G. Spelvin, L. Wong Miss America 1980. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: «Passione d'amore» con Laura Antonelli, J. L. Trintignant. L'applauso più lungo al Festival di Cannes 1981. Scola come «Visconti». Premio speciale del Festival di Cannes 1981 assegnato per la seconda volta in 34 anni, conferito all'unanimità a Ettore Scola. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Guerriglieri della notte». L'aspirazione dell'ultraviolenza in un classico da vedere e rivedere. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Pornosegretaria particolare» con Marilyn Seymour. Una segretaria così tutti la vorrebbero avere! Severam. v.m. 18.

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Caccia selvaggia». Technicolor con Charles Bronson, Lee Marvin, Angie Dickinson.

AURORA. 16.30: Uno dei grandi successi della corrente stagione «Ogilò» di D. Hemmings, con D. Bowie («L'uomo che cadde sulla terra») e S. Rome. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Tante risate con il divertentissimo technicolor «Dalle nove alle cinque... orario continuato». Interpretato da J. Fonda, L. Tomlin e D. Parton. Grande successo comico.

CRISTALLO. 17.30: Seconda settimana del film di Robert Redford, vincitore di 4 Premi Oscar: film, regia, sceneggiatura, attore non protagonista. Interpretato da J. Fonda, L. Tomlin e D. Parton. Grande successo comico.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: In proseguimento della prima visione «Rockin' roll high school». L'ultimo grande successo di musica rock. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Un film brillante e divertente di Sergio Ombucci: «Mi faccio la barba». Laura Antonelli, Johnny Dorelli, Christian De Sica. Technicolor. Per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Monica Vitti, Johnny Dorelli, Franca Valeri, eccellenti interpreti di «Non ti conosco più amore». Una spassosa commedia estremamente divertente. Per tutti.

RADIO 16. «Le minifanti». Un pornospettacolo che accontenterà il pubblico più esigente del cinema porno con Marie Fournier e uno stuolo di porno attrici. V.m. 18 anni.

«Tre fratelli», il film di Francesco Rosi che ha inaugurato, fuori concorso, il Festival del cinema di Cannes, sta ottenendo grande successo nelle 14 sale cinematografiche di Parigi dove viene proiettato dal 15 maggio. Dopo quasi tre settimane, il film ha infatti registrato un afflusso di oltre 150 mila spettatori, con un incasso che sfiora il miliardo di lire, e si avvia a eguagliare i record di affluenza dei maggiori film stranieri.

«Tre fratelli» uscirà il 20 novembre anche negli Usa, nelle 30 principali città della costa orientale e occidentale. La «New World Pictures», una delle principali società americane, ha infatti acquistato dalla Sais i diritti di distribuzione del film di Rosi, che sarà presentato proprio nel «cloud» della prossima stagione.

Il film, che al recente mercato del cinema di Cannes ha battuto la concorrenza di Celenato e Pozzetto (film che in Italia sono in testa agli incassi), uscirà in autunno in oltre 20 paesi di tutto il mondo, tra cui Inghilterra, Germania, Argentina, Uruguay, Paraguay, Spagna, Canada, Grecia, Portogallo, Olanda.

Francesco Rosi ha intanto deciso di non partecipare in concorso alla prossima edizione del Festival cinematografico di Mosca. Il regista ha fatto presente al direttore della rassegna che «Tre fratelli» potrà essere presentato soltanto fuori concorso, come è avvenuto a Cannes.

Si è invece saputo che lo stesso film di Rosi rappresenterà ufficialmente il cinema italiano al Festival di Cartagena, che si è inaugurato ieri nella città della Colombia, assieme a «Tre fratelli» sono in lizza per l'Italia «La vera storia della signora delle camelie» di Bolognini e «Volta» di Eugenio di Comencini.

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30.

Rassegna «Il cinema e le arti marziali». «Il colpo maestro di Bruce Lee». Seconda visione.

Palmanova Riduzioni C.I.C.A. (Aeli-Arci-Endas): Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

ITALIA. «Il bambino e il grande cacciatore».

GARIBOLDI. «I porno zombi». V.m. 18.

TARGETO MARGHERITA. «I quattro dell'Avventura» con T. Hill e B. Spencer.

RONCHI DEI LEGIONARI RIO. «Blue erotic climax». V.m. 18.

EXCELSIOR. «Ragioniere De Fanti bancario precario» con F. Villaggio.

CASARSA ROMA. «Quella è l'America». Parte II. V.m. 18 anni.

Al Nazionale UNA SEGRETERIA COSÌ TUTTI LA VORREBBERO AVERE!

PORNO SEGRETERIA PARTICOLARE

Al Filodrammatico IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA

JOHN HOLMES l'uomo più dotato del mondo

GEORGINA SELVIN la pornostar preferita da Gerard Damiano

LINDA WONG Miss New America 1980

UN CAST ECCEZIONALE PER UN PORNO-AZIONE STRAORDINARIO!

SUPER PORNO ACTION

OGGI al Mignon

I GUERRIGIERI DELLA NOTTE (The Warriors)

Un film Paramount - distribuito da CIC

Vietato ai minori di 14 anni

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA MILLO - MUGGIA Tel. 272328 - 272682. Pranzi, cene, prenotazioni matrimoniali. Prezzi ragionevoli.

HOTEL EUROPA PIANO BAR Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano bar Umberto Lupi. Chiusura domenica e lunedì.

RISTORANTE GRIFONE Viale Miramare 183 - Barcola - Tel. 414274.

AL PORTO Prenotazioni telefono 411185.

BOTTEGA DEL VINO Riapertura! Si accettano prenotazioni per nozze, banchetti, comunioni. Seralmente piano bar e disc-jockey. Tel. 795659.

RISTORANTE «EL PARISO» - GRADO Con le personali specialità pranzi e cene. Rimborso 50 per cento spesa benzina.

RISTORANTE NAÏF Via Lazzaretto Vecchio 18. Specialità pesce e carne. Paola, Zighignino. Telefonateci 741381. Chiuso lunedì. Prezzi modici.

TRATTORIA CIANO E MARIA San Giuseppe della Chiusa. Tel. 823285. Pranzi e cene. Da venerdì a domenica sera specialità «polli alla griglia» con il mago Sergio degli Cagnon.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali.

DANCING «PARADISO» Questa sera il liscio con l'orchestra «Mokambo».

MANHATTAN CLUB - GRADO PINETA Si annuncia la riapertura dei locali con la favolosa novità della spaghetteria. Tel. (0431) 80668.

Ultimi giorni del grande

LUNA PARK TRIESTINO CHIARBOLA (PALASPORT)

Ampio parcheggio gratuito Sono valide le tessere omaggio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 «Ivan il terribile» - Grandi balletti sovietici
11.15 Fiabe così
11.40 I grandi fiumi: Il Rio delle Amazzoni
12.30 Check-up - Conduzione in studio Luciano Lombardi
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Giuseppe Balsamo», 3.a puntata
14.30 «Pooh in concerto»
15.10 64° Giro d'Italia, 21.a tappa: Auronzo di Cadore - Arzignano
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 3, 2, 1... contatoli... Ciao!
18.35 Estrazioni del Lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Mio fratello poliziotto
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Zim zum zam - Condotto da Alexander
21.45 «Il buon Paese», 7.a puntata
22.25 Omaggio ai Beatles
23.15 Telegiornale - Che tempo fa

TV RETE 2

10.00 L'infanzia di Ernst
11.30 Inedito - A proposito di Rauschenberg
12.20 «Ciccio alla caccia», disegni animati
12.30 «Billy il bugiardo», telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Ora di fascia nostra
14.00 Scuola aperta - Settimana di problemi educativi
14.30 Sabato sport a cura del Tg 2
15.00 Parigi Tennis - Torneo internazionale di Francia
15.10 Milano: Ginnastica - Meeting internazionale
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 «Ultimo banco», regia di Maria Kende
18.00 Flash - Cartoni animati
18.25 Estrazioni del Lotto
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.50 «Bonanza di Altman», telefilm
19.00 Previsioni del tempo
19.10 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Corpo a corpo», ultima puntata
21.50 «Il magnifico cornuto», film
23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

17.30 Inedito a teatro col tritico milanese: «La Guerra», dramma di Pompeo Bettini e Ettore Albini
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.35 «Il Pollice», a cura di Enzo Scotti Lavina
20.05 «Tuttiscena», Rubrica settimanale di Folco Quilici
20.40 Secret Army: «L'esercito clandestino»
21.35 La parola è l'impegno
22.15 Tg 3
22.25 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
22.50 Giro girando - 64° Giro d'Italia

Radiouno

Giornali radio: ore 7, 8, 13, 19, 23. Ona verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida (6.03, 7.08, 8.03, 10.03, 10.55, 12.03, 13.30, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 22.30, 23.03). - 8: Segnale orario - La combinazione musicale: 8.44: Ieri al Parlamento. 7.15: Qui par la Sud: 8.54-7.25: 8.40: La combinazione musicale: 9: Week-end: 10.05: Black-out: 10.48: Incontro musicale del mio tempo: 10.50: Venerdì 30: Chiave di un delitto: 13.15: Estrazione del lotto: 13.20: Gr 1 mondo-motori: 13.30: Incontro di «Vol-e» 15.05: Radiotaxi (tra le 15.30 e le 16.45 64° Giro d'Italia, 21.a tappa, Auronzo di Cadore - Arzignano: 16.30: Noi come voi: 17.05: Radiotaxi: 17.40: Globetrotter: 18.30: Obiettivo Europa: 20.00: Pinocchio, Pinocchio e Pinocchio: 20.30: Ribalta aperta: 21.05: Musica per la bella epoca: editori e opere dell'Italia umbertina (10, 21.30): Check-up per un vip: 22: Divertimento musicale: 23.05: Diretta da Radiouno - La telefonata.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.20 circa, 19.30, 22.30.

Oggi sul piccolo schermo

Adulterio per ridere

Ipotesi: le idee fisse, oltre ad essere pericolose, finiscono spesso con l'avverarsi. Dimostrazione: «Il magnifico cornuto» (Rete 2 ore 21.50). Andrea è morbosamente geloso della moglie Mariagrazia. Tanto geloso da costruire fantasie e scenari in cui l'adultera lo tradisce con raffinatezza. Tormatato dal dubbio, che si fa man mano più forte attraverso la discrezione della dolce vita di provincia, Andrea perseguita Mariagrazia. Finché, precipitando da un presunto rivale, ha un incidente. Viene ricoverato in ospedale. La moglie intreccia, finalmente, una relazione con il suo medico curante. I critici lo classificano come un film «da vedere» e aggiungono: «non tanto per la storia in sé quanto per lo splendido affresco dell'età del boom che viene tracciato». Indubbiamente, per i nostalgici dei «mitici» anni Sessanta, è un film da non perdere: c'è dentro tutto quel clima di fiducia e serenità che oggi piace rimpiangere. Comunque al di là delle etichette e dei metri di giudizio sociologici che importano relativamente allo spettacolo del sabato sera, si tratta, senza tanti giri di parole, di un film da ridere. Tutto giostra intorno all'efficienza e godibile caratterizzazione di Tognazzi. Il suo personaggio, inizialmente simpatico e intelligente, si chiude progressivamente su se stesso. Da figura nella quale è possibile immedesimarsi si trasforma in un povero che non fa nemmeno compassione. Vien da dire che se l'è cercata. Che in



Claudia Cardinale

fondo si merita ciò che gli accade. Senza entrare nei labirinti della solidarietà maschile (e femminile) la vicenda si limita a far leva sulla generale derisione di cui sono oggetto i cornuti. In margine un apologeto, non moralistico, sul dubbio. Quando alla fine, Andrea giura sulla fedeltà della moglie (Claudia Cardinale) lei lo sta tradendo a tutto spiano, senza ritegno. «Tutto altro ari si respira, anche se sempre di sesso si parla, in «Salon Kitty» (Telepiccolo ore 23). Girato nel '75 da Tinto Brass, l'anarchico autore di «Chi lavora è perduto», il film di stasera racconta le vicende di un'aristocratica casa di tolleranza, trasformata, all'inizio della seconda guerra mondiale, in un centro di spionaggio nel quale gli ufficiali delle SS sono provocati alla confessione e alla delazione. Alla banale equazione: nazismo = degenerazione e lussuria si somma la passione

ne per il grottesco, l'esasperazione e la satira di Brass. Fra gli interpreti il solito Helmut Berger e Teresa Ann Savoy. Per una coincidenza curiosa Tv Capodistria trasmette alle 22.05 un altro film di Brass, precedente al «Salon», «Dropout», del '71, è un apologeto sulla diversità. Il protagonista, fuggito da un manicomio criminale, trova l'aiuto di una donna. Insieme cercano la persona che potrebbe scagionarlo dalle accuse che lo hanno portato dentro. Che falliscono quasi non occorre dirlo e, comunque, toglie poco al film.

Gli altri programmi

Il primo telefilm non si scorda mai. «Starsky e Hutch», «Charlie's Angels», «Tre nipotini e un maggiolino», «Perry Mason» e «Woobinda» passano; i «Bonanza» restano. Se ne resta conto anche la seconda rete che programma al sabato (ore 18.50) la fortunata serie avente per protagonisti i Cartwright. Sono storie scottate, stereotipe vicende western viste e riviste, nonostante sono indimenticabili e simpaticissime. Ognuno ha le sue debolezze e a nulla serve il giustificarsi scoprendo, a posteriori, che le avventure di «Bonanza» portano la firma illustre di Robert Altman.

Si conclude sulla terza rete (ore 20.40) lo sceneggiato «Secret Army». Per chi ha avuto la costanza di seguire le sette precedenti puntate si tratta dell'ultimo sforzo. m. l. m.

DAL 10 LUGLIO AL 7 AGOSTO A PASSARIANO

Grande estate a Villa Manin

Rassegna internazionale di musica, balletto, folclore

PASSARIANO — L'estate friulana non offre ai visitatori soltanto pittoresche spiagge dei suoi centri balneari di Lignano e Grado o le fresche abate della Carnia. C'è chi da tempo lavora per offrire ai turisti, ma anche alle popolazioni locali, occasioni di svago, ma che siano nel contempo anche momenti di cultura, che si concretizzano in concerti e spettacoli di livello elevato.

Uno dei principali autori in Friuli di questa promozione turistico-culturale è la Pro loco Villa Manin-Codroipo, che con la collaborazione della Regione organizza da otto anni una stagione concertistica, l'«Estate musicale», nella splendida dimora dogale di Passariano.

La villa del doge Manin per un mese diventa punto di riferimento per migliaia di persone, grazie al cartellone che la Pro loco riesce — con non poche fatiche e con il fiato sempre sospeso per gli impegni finanziari — a predisporre. Quest'anno la stagione musicale e di spettacoli sarà aperta venerdì 10 luglio con un concerto vivaldiano di cui saranno protagonisti i Solisti veneti diretti da Claudio Scimone. Quindi, di venerdì in venerdì, fino al 7 agosto, l'incantevole anfiteatro naturale del parco dogale ospiterà una serie molto interessante di spettacoli. Il 17 luglio si esibiranno i «Dennis Wayne's dancers», una compagnia di balletto contemporanea di New York che giungerà a Passariano dopo le sue «performances» al Festival dei due mondi di Spoleto e al festival del balletto di Nervi.

Venerdì 24 luglio il pianista Antonio Ballista, con il soprano Adele Maria Salvetta e la danzatrice Marga Nativo, presenterà «Rag Tag» — il pianoforte, la danza e il canto del-

l'America di Scott Joplin: un revival del «ragtime» di straordinaria attualità. Seguirà dopo una settimana il 31 luglio il balletto folcloristico spagnolo di Antonio Gades. Un ritorno, a Passariano, dopo il successo ottenuto due anni fa.

Infine, a chiusura della rassegna estiva, una serata sinfonica con l'Orchestra di stato bavarese e la Corale Teleman di Monaco, in un programma di musiche haendeliane.

Un programma, dunque, che vuole accontentare i gusti più diversi: dalla musica barocca al balletto contemporaneo, dal «ragtime» al folclore spagnolo, al grande concerto sinfonico.

Neofascismo: film «sbloccato» dopo 14 anni

PARIGI — Un film di finzione su alcuni aspetti del neofascismo in Francia, la cui distribuzione in tutto il mondo era stata proibita dal governo, può ora essere proiettato, 14 anni dopo la sua realizzazione.

Il film, del regista Marc Bourreau, fu girato col titolo «Happening» nel 1967 e avrebbe dovuto partecipare al Festival cinematografico di Bergamo; ma il ministro dell'informazione dell'epoca lo giudicò una «minaccia all'ordine pubblico e lo censurò completamente.

Il film parla di una serata parigina «alla moda», cui partecipano membri di vari circoli diplomatici e professionali e nel corso della quale molti ospiti cominciano a dimostrarne le loro tendenze neofasciste profondamente radicate: finché la festa non degenera in una microcosmica ripetizione della nascita del nazismo, con tanto di canti nazisti, sadismo, perversione e omicidi razziali.

Appena fra due mesi «L'uomo di ferro» arriva in Polonia

VARSAVIA — Il regista polacco Andrzej Wajda vincitore dell'ultimo Festival di Cannes con il suo film «L'uomo di ferro», ha dichiarato che in Polonia la gente continuerà a lottare per ottenere sostanziali cambiamenti.

«Non abbiamo finora visto alcuna inversione di tendenza», ha detto il regista nel corso di una conferenza per la stampa aggiungendo che «questa ondata è destinata a durare».

Wajda ha poi detto che «L'uomo di ferro» è un film sulla gente vicina a noi, sulla gente che vive e che vuole una situazione normale nel proprio paese».

«L'uomo di ferro» è l'ideale continuazione dell'«Uomo di marmo», che narrava le vicende di un muratore stakanovista che divenne «eroe del lavoro» negli anni '50, ma che poi perse ogni illusione sulla bontà del sistema stalinista e venne infine dimenticato.

«L'uomo di ferro» racconta invece la storia del figlio dell'eroe dell'uomo di marmo e l'azione si svolge ai cantieri navali Lenin di Danzica, teatro degli scioperi dell'agosto dello scorso anno.

Wajda ha detto che il suo film sarà immesso nei circuiti cinematografici polacchi entro due mesi ed ha assicurato che la versione che sarà proiettata nel suo paese non sarà diversa da quella presentata a Cannes.

L'uomo da marciapiede sarà Raoul Wallenberg

HOLLYWOOD — L'attore americano Jon Voight («Un uomo da marciapiede») sosterrà il ruolo del protagonista nel film «La storia di Raoul Wallenberg», che narra le vicende del diplomatico svedese che, alla fine del secondo conflitto mondiale, si prodigò per salvare la vita di migliaia di ebrei ungheresi.

Il film cercherà di illustrare le oscure vicende che caratterizzarono quei giorni e in particolare la scomparsa del coraggioso diplomatico svedese, che venne arrestato dall'Armata rossa a Budapest, deportato nell'Unione Sovietica e imprigionato. Da allora non si ebbero più notizie certe sulla sua morte.

Le autorità sovietiche sostengono a più riprese che il diplomatico venne rilasciato pochi giorni dopo il suo arresto, e morì in seguito, di morte naturale, in una città dell'Urss. Ma il governo di Stoccolma non ha mai dato credito alle spiegazioni ufficiali fornite dal Cremlino. D'altra parte, esistono numerose testimonianze secondo le quali Wallenberg sarebbe tuttora vivo, detenuto in una prigione sovietica.

HA PRESTATO PER ANNI IL SUO SOUND A CELENTANO, MILVA, NANNINI, CATTANEO

De André lancia Tony Soranno un triestino all'ombra dei «big»

A giorni in sala d'incisione con «Marinato di foresta», un 33 giri cui collabora anche Claudio Pascoli - Una tournée estiva in tutta Italia (ma forse non nella nostra regione)

Nel mondo della musica leggera esistono le stelle di prima grandezza (copertine di rotocalchi, autografi, lettere di fans, pettegolezzi), poi ci sono quelle di seconda (che si regolano la loro immagine col nome stampato: grande grande), e infine troviamo i «turnisti», quasi dei forzati del suono, che in sala di registrazione prestano il loro talento e le loro capacità a chi realizza e commercializza i vinili che acquistiamo nei negozi.

Qualche volta i nomi di questi musicisti compaiono — assieme ad altre amenità — sul retro della copertina, altre volte i dati anagrafici vengono storiati e americanizzati per dare una patina di autenticità a una disco-music realizzata a lambrusco e tortellini.

A Trieste è nato e risiede — si fa per dire, dal momento che è costretto a fare il pendolare con Milano — uno di questi musicisti: ha prestato più volte il suo «sound» e la sua chitarra a dischi e concerti di Celentano, Milva, Ivan Cattaneo...

«E a chi altro? «A Oscar Prudente, Ricky Giano, Leopoldo Mastelloni, Roberto D'Angelo, Massimo Bubola, Paolo Conte e ancora altri, finché...»

Sai che non hai detto ancora il tuo nome? «Lo so, ma quando registro nessuno me lo chiede. Mi presento: sono Tony Soranno, chitarrista di professione. Ho cominciato a suonare nel 1961, quando avevo 13 anni. Qualcuno non più giovanissimi me lo ricordano un complesso che si chiamava «Paolo e i reali».

Ci esibivamo nelle bare che negli anni Sessanta proliferavano un po' dappertutto. Ho portato la mia chitarra alla «Caravella», alla «Marinella», da «Castelregio», al «Magazzino generali», alla «Pineta», alla «Dreher».

Alla Bottega del vino c'era con noi un pianista che si chiamava Umberto Lupi. Poi ho suonato a Pertole, al



Tony Soranno, a sinistra, con un altro triestino emigrato, Claudio Pascoli, a destra. Tra i due una «stella» internazionale, Al Jarreau (Flav's Photo)

«Kombo», con un sassofonista triestino che ha fatto strada: Claudio Pascoli. Finché non sono approdato a Milano. Con Pascoli ho registrato «Nafunk», un 33 uscito in ritardo, nel '76, che è passato inosservato al grande pubblico, ma che Oscar Prudente ha sentito e apprezzato.

«Così è cambiata la mia vita, e sono arrivate le prime soddisfazioni: la tournée con Celentano, le partecipazioni a Sanremo con Ray Gomez, il primo disco con Gianni Nannini («La radura»), tante incisioni di disco-music con etichette di comodo come «Nugget», «Passengers», «Elite».

Le colonne sonore con Pino Donaggio e infine l'ultimo disco della Nannini, «G. N.», di cui ho curato anche l'arrangiamento.

«Un giorno mentre registravamo è entrato nello studio un certo signor Fabrizio De André e ha chiesto ai tecnici: «Chi è quello che suona la chitarra?». E allora...»

«Cosa farai con De André? «L'8 giugno entrano allo «Stone Castle» di Carimate, il più felice studio italiano, e incominceremo a incidere un 33 dedicato ai pastori sardi. Fabrizio lo ha intitolato «Marinato di foresta». Gli altri turnisti, se pur ci sono: Claudio Pascoli al sax, Gigi Melotti alla batteria, Pier Michelotti al basso, Mark Harris alle tastiere. Lavoreremo per dieci, dodici ore al giorno e anche più, per un mese. Poi in

vacanza e, infine, da Ferragosto in tournée, sempre con Fabrizio De André per tutta Italia. Suoneremo negli stadi, nei festival dell'Unità, nelle piazze, insomma dove c'è un grande pubblico».

«E in regione? «Forse, ma è difficile. A Trieste sicuramente no. Resta Udine, con lo stadio Friuli...»

«A quando un disco di nuovo tutto tuo? «Io non canto, ed è difficile vendere dei pezzi, solo suoni. C'è già andato male una volta con Pascoli. E poi suono funk, il mio suono è «funky», molto negro, conosciuto qui in Italia solo nella versione da discoteca...»

C. E.

DECISAMENTE UOMO. DECISAMENTE COIN.

LE POLO TROPICALI



Per i momenti disinvolti dell'estate, ecco un cocktail particolarmente rinfrescante. I pantaloni in lino e cotone, o in gabardine, in tanti colori, da combinare come si vuole con le polo freschissime a righe o in tinta unita. Un intermezzo coloratissimo, un'estate più leggera.

DA SCEGLIERE SUBITO

Foderati e con le pines, i pantaloni in lino e cotone sono disponibili nei colori bianco, beige, verde e tabacco. Lire 27.500.

Abbinabili, le polo a mezza manica in cotone 100%, con il collo in tinta unita, rigate su fondi colorati in tante combinazioni. Lire 18.500.

In gabardine di cotone 100% irrestingibile i pantaloni con pines, disponibili nei colori di moda. Lire 27.500.

In bianco, giallo, azzurro o bordeaux, le polo a mezza manica tinta unita, sono in cotone 100%. Lire 16.500.

coin

E' DI MODA LA QUALITA'

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Antiquariato

di Roberto Kistoris

Mostre a Trieste e a Passariano



La stagione estiva attira le mostre. Ormai non resta davvero che l'imbarazzo della scelta. A una manciata di chilometri di distanza due centri: Villa Manin di Passariano, e, fino a domani, la nostra Stazione Marittima, si contendono visitatori e appassionati. Differente — a cominciare dall'ambiente che la contiene — l'impostazione delle due rassegne, ma simile — pensiamo — il desiderio di diffondere a tutti i livelli l'amore per l'antiquariato.

Quella di Villa Manin si segnala come una manifestazione del tutto nuova e da non confondere con i «mercati» di fine settimana che con periodica frequenza «animano» le barchesse dell'antica dimora doganale.

Si tratta stavolta di una mostra a carattere nazionale promossa, con il significativo titolo di «Mercato e cultura» dall'associazione «Giovani antiquari d'Italia», nata un paio d'anni fa con l'intento di raccogliere giovani e qualificati operatori del settore. Una manifestazione in grande stile che per livello ben può accostarsi ai prestigiosi incontri nazionali di Palazzo Strozzi e di Palazzo Grassi.

Lo testimonia, del resto, lo stesso catalogo, che, sebbene non del tutto convincente per ciò che riguarda la riproduzione e la resa dei prezzi, si raccomanda, invece, per l'impostazione culturale particolarmente curata e arricchita anche da brevi inserti monografici su vari argomenti.

Interamente alloggiata nelle sale della Villa, la mostra propone un panorama sufficientemente eterogeneo di articoli: dai mobili (specie del 700 e del seicento) ai quadri, ai gioielli, alle stampe, agli argenti, agli oggetti di vario genere, dove prevalgono le testimonianze venete, come è logico a due passi dalla «Serenissima». Fa piacere, che espositori di questo livello abbiano approdato anche nelle nostre zone, e l'augurio è

che l'incontro possa diventare tradizione.

Ma veniamo a Trieste, alla Stazione Marittima. E la seconda volta che la città ospita una rassegna sotto l'egida dell'Azienda di soggiorno. Vi si danno convegno soprattutto gli antiquari di casa nostra, che espongono il repertorio più favorito dal pubblico locale: mobili, soprammobili, oggetti vari del secolo scorso e di epoca Liberty.

Sport del tempo libero

di Claudio Erme

Il Boschetto come Central Park

Torniamo a parlare di biciclette. Due sono le occasioni che ci si presentano: la prima collegata al dibattito organizzato nei giorni scorsi dalla circoscrizione amministrativa di Colognola-Scorcola, la seconda per dare l'annuncio di una gara che prenderà il via domenica alle 9.30 da Basovizza.

Nel primo caso (nella sede della Consulta era in corso una specie di analisi della crisi dello sport triestino) non uno dei relatori ha parlato delle necessità dei ciclisti: grandi spese per il palasport, progetti per una piscina (costo superiore al mezzo miliardo), apertura di vari campi allo stadio Grezar, megaprogetti per il complesso del macello, ripristino del campo di Colognola.

Spese giuste, intendiamoci, e intenzioni sacrosante: ma c'era un provvedimento che, non costando nulla, avrebbe potuto favorire nella sua semplicità l'uso della bicicletta anche tra un gruppo di utenti che non conosce bene — data l'età — le regole del codice della strada (sto parlando dei bambini) e che ha diritto e volontà di pedalare in santa pace, senza respirare i mi-

smi degli scarichi e al riparo dalle insidie del traffico.

Il provvedimento che non costa nulla e potrebbe favorire i bambini potrebbe essere rappresentato dalla chiusura a tutto il traffico motorizzato della strada del Boschetto. Lo potrebbero usare i più piccoli, i ciclisti, i podisti e anche chi vuol prendere una semplice boccata d'aria lontano dal rumore e dalle macchine, magari con una cane al guinzaglio.

Gloria fa — tanto per fare un esempio — su uno dei tornanti ho avuto l'occasione di fare un lieto incontro: una motrice Tri (conosciuta anche come «Bisonte della strada») riteneva di «provare» a Monza.

Lo so, ci sono i cartelli che permettono la circolazione ai soli mezzi leggeri, ma un cartello non ferma (come accade costantemente sulla «Costiera») certi camionisti e nemmeno le «prove» dei meccanici di periferia. Riservare la strada alle sole vetture non è sufficiente: bisogna mettere le colonnine e lasciare almeno di giorno quei pochi chilometri di tutta le età, e ai podisti, ai padroni dei cani.

L'aria è buona, il paesaggio è verde e nulla vieta che il «Boschetto» possa essere destinato a un uso tipo «Central Park» di New York. Attendiamo una risposta dagli amministratori.

Secondo annuncio: prende il via da Basovizza domenica alle 9.30 il secondo Giri cicloturistico del Carso triestino organizzato dal Circolo Aquila-Totale. Al raduno possono partecipare tutti gli iscritti alla Fci, le operazioni saranno aperte, sul luogo di partenza alle 7.30 e si prolungheranno fino alle 9 (costo lire 1500). Il percorso di 55 chilometri tocca S. Elia, Padriciano, Opicina, Prosecco, Gabrovizza, S. Matorza, Sales, Sgonico, Rupingrande, Zolla, Trebiciano e Basovizza. All'arrivo previsto per le 12-12.30 bevuta finale e medaglie ricordo per tutti.

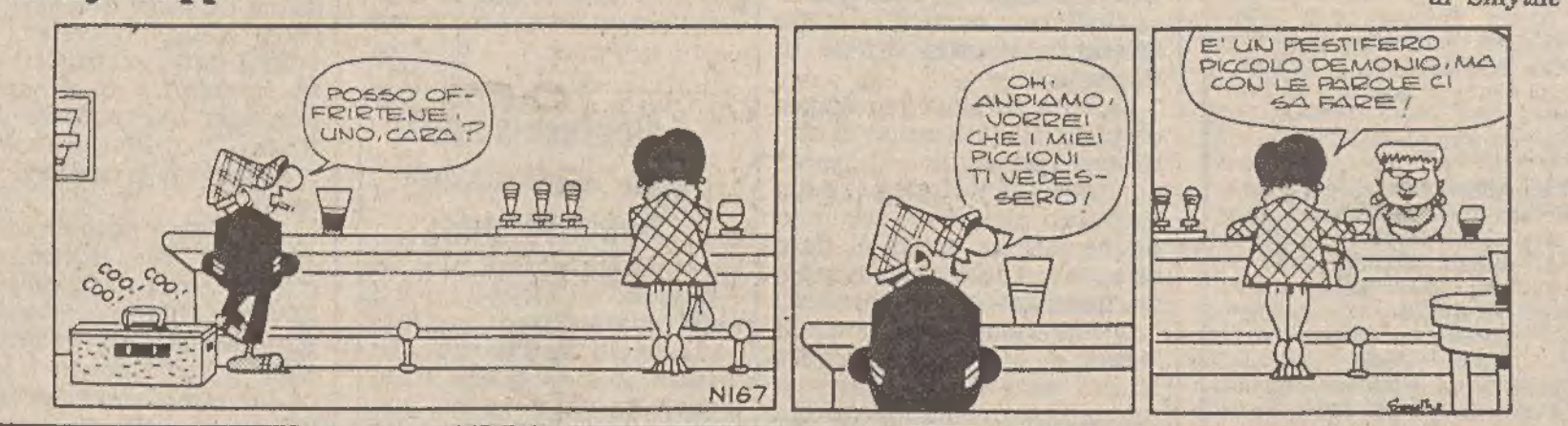
Charlie Brown



Mafalda

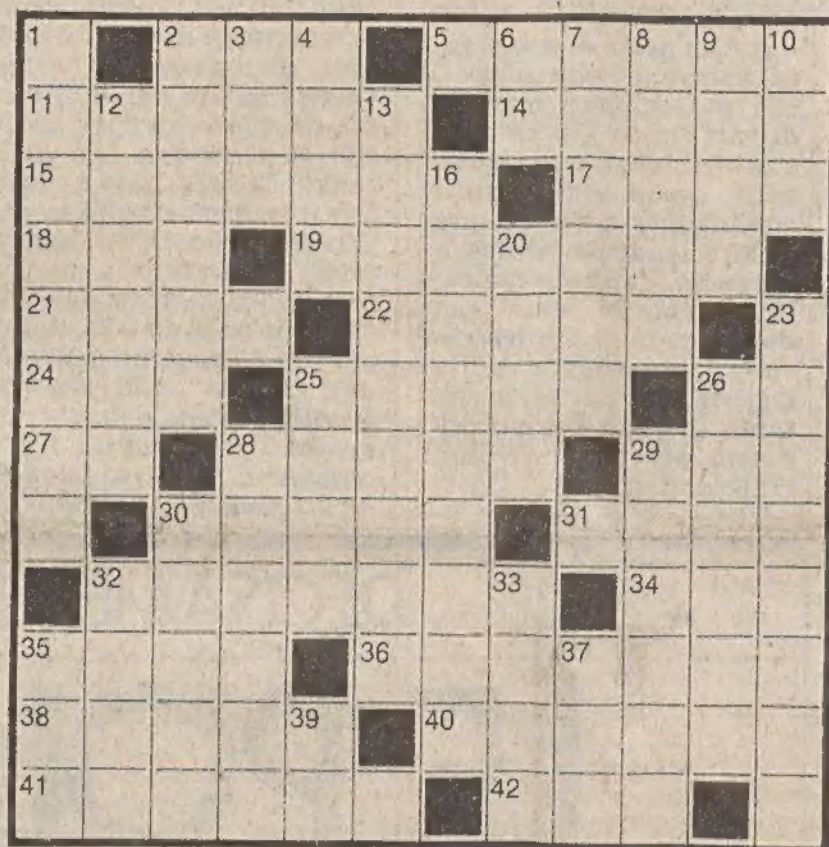


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Questi in breve - 5 Infuso di erbe medicinali - 11 Uccelli rapaci - 14 Inventò la dinamite - 15 Scoppi la penicillina - 17 Coscrizione obbligatoria - 18 Il West dei cow-boys - 19 Elemento della porta - 21 Provincia della Sicilia - 22 L'automobile ha quattro - 24 Si occupa di commercio con l'estero (sigla) - 25 Tessuto traforato - 26 Simbolo dello zinco - 27 Simbolo del nichel - 28 Banchetto sfrenato - 29 Matematica (abbreviazione) - 30 Detto a voce - 31 Arnese dentato del falegname - 32 Isole dell'Adriatico - 34 Isola del Mare d'Irlanda - 35 Agenzia sovietica d'informazioni - 36 Il decimo mese - 38 Schiavo spartano - 40 Il monte su cui si arenò l'Arca - 41 Sala per la proiezione di film - 42 Uguale nei prefissi.

VERTICALI: 1 Un alcaloide eccitante - 2 Lawrence, lo scrittore che si firmava Yorick - 3 Sawyer di Mark Twain - 4 Opera di Mascagni - 6 Preposizione semplice - 7 Consuete, usuali - 8 Alberi delle conifere - 9 Cade a focchi - 10 Simbolo

ANDRÉ ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI
Via S. CATERINA 5 - Angolo via Mazzini
NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA-ESTATE

REBUS (Frase: 7, 9)



La soluzione del rebus pubblicato il 4-6
AN archi; cicala B; re SI = anarchici calabresi

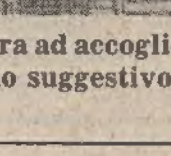
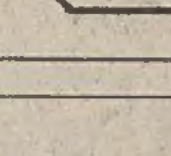
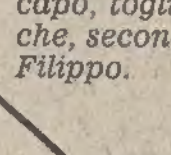
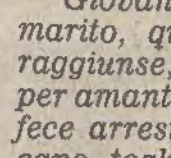
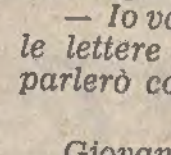
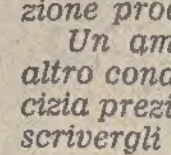
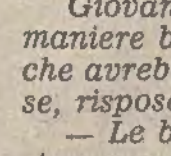
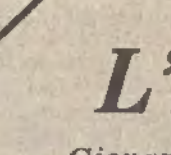
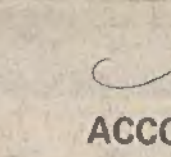
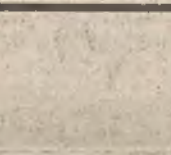
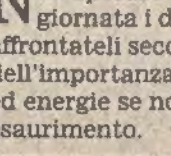
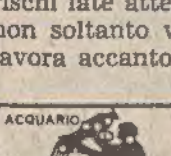
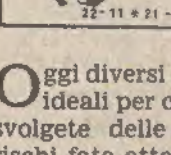
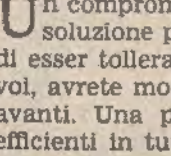
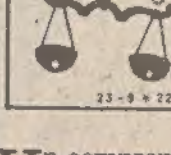
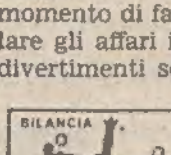
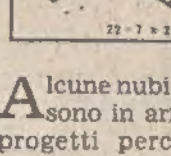
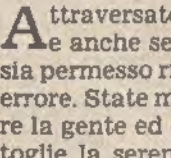
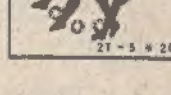
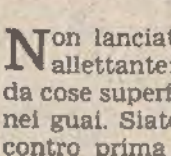
ARREDAMENTI DORLIGO MOBILI
disegna il tuo spazio...
VIA SORGENTE 4 790080

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Prendete tempo per decidere e cercate di veder chiaro in una situazione che presenta molti lati oscuri; non fidatevi troppo delle parole e delle promesse e siate cauti nei rapporti con gli altri. Se usate la macchina guidate con molta prudenza.



Non lanciatevi senza riflettere in un affare allettante: in questo periodo siete attratti da cose superficiali e questo potrebbe mettervi nel guai. Siate un po' cauti, pesate il pro e il contro prima di prendere impegni definitivi. Possibili noie di salute.

La vostra vita comincia a prendere un nuovo corso e vi troverete facilmente davanti ad avvenimenti imprevisti; un progetto o un affare si evolverà in senso favorevole ma siate ancora un po' prudenti.

Attraversate un periodo abbastanza turbato e anche se avete l'impressione che tutto vi sia permesso rischiate di commettere un grosso errore. Siate molto attenti, imparate a conoscere la gente ed eliminate dalla vostra vita chi vi toglie la serenità.

Un po' di nervosismo rende difficile pensare e gli imprevisti non aiutano a trovare la calma, ma se opererete con un minimo di metodo sarete al riparo da grosse seccature. Abbiate ancora un po' di pazienza e di prudenza, qualcosa sta per risolversi.

Alcune nubi cominciano a dissiparsi ma altre sono in arrivo; non impegnatevi in grandi progetti perché non è ancora arrivato il momento di fare folle, accontentatevi di regolare gli affari in corso, di equilibrare i doveri e di divertirvi senza stancarsi.

Dovrete fare qualche piccola concessione che non esigerà forse un profondo mutamento della linea di condotta ma che vi costerà comunque un certo sforzo interiore. Non irritatevi, imponetevi un po' di disciplina, di riflessione e di riposo.

Un compromesso per ora può essere l'unica soluzione possibile: adattatevi e sforzatevi di esser tolleranti anche con chi non lo è con voi, avrete modo di prendervi la rivincita più avanti. Una pausa di relax vi renderà più efficienti in tutti i campi.

Siate molto precisi in tutte le decisioni che dovete prendere e non cercate di agire per vie traverse, avrete delle delusioni. Varie complicazioni possono procurare delle preoccupazioni: attenti a «sbandare» sentimentali e ad eccessi di ogni genere.

Oggi diversi di voi si trovano nelle condizioni ideali per cacciarsi nei guai; soprattutto se svolgete delle attività che comportano dei rischi fate attenzione alle possibili distrazioni non soltanto vostra ma anche di chi vive o lavora accanto a voi.

Non dedicatevi prevalentemente ad un aspetto del vostro lavoro trascurando gli altri; un po' di equilibrio vi consentirà risultati più validi e duraturi. Non sottovalutate i malumori di una persona cara e mostratevi più pazienti e comprensivi in famiglia.

Non sperate di risolvere nell'arco di una sola giornata i diversi problemi che vi assillano; affrontateli secondo un criterio che tenga conto dell'importanza e dell'urgenza e dosate sforzi ed energie se non volete andare incontro ad un esaurimento.

Io voglio — rispose il feroce capitano — che le lettere altrì le scriva per me; perché io parlerò coi fatti e gli altrì con la penna.

Giovanna la Pazza innamoratissima del marito, quando questi andò in Fiandra lo raggiunse, e avendo saputo che il marito aveva per amante una signora di là, appena giunta la fece arrestare e comandò che le si radasse il capo, togliendole così tutti quei capelli dorati che, secondo lei, avevano affascinato il marito Filippo.

L'ANEDDOTO

Giovanni dalle Bande Nere era piuttosto di maniere brusche, e a chi gli faceva osservare che avrebbe potuto anche mostrarsi più cortese, rispose:

Le belle maniere sono quasi sempre funzione procedente da viltà d'animo.

Un amico gli proponeva l'esempio di un altro condottiero che s'era accaparrata l'amicizia preziosa del papa Clemente VII a furia di scrivergli lettere.

Io voglio — rispose il feroce capitano — che le lettere altrì le scriva per me; perché io parlerò coi fatti e gli altrì con la penna.

Giovanna la Pazza innamoratissima del marito, quando questi andò in Fiandra lo raggiunse, e avendo saputo che il marito aveva per amante una signora di là, appena giunta la fece arrestare e comandò che le si radasse il capo, togliendole così tutti quei capelli dorati che, secondo lei, avevano affascinato il marito Filippo.

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

LUNEDÌ 6 GIUGNO 1881

A Trieste

Esposizione '82: nominati i membri del Comitato

Il Comitato per l'Esposizione del 1882 tenne ieri una seduta allo scopo di costituire gli uffici della presidenza. Erano presenti 70 invitati.

La proposta del cav. Giuseppe Basevi e del cav. dott. Carlo Levy di passare alla nomina delle cariche per acclamazione venne accolta all'unanimità.

Si propose di nominare il podestà dott. Riccardo Bazoni a presidente onorario. Il podestà però disse che egli doveva assolutamente rinunciare a questo onorifico mandato in quanto la sua presenza nel Comitato potrebbe essere

interpretata come una pressione sui futuri deliberati del Consiglio della Città; d'altra parte cessando il suo mandato di podestà di Trieste nel prossimo aprile, la posizione di presidente onorario dell'Esposizione potrebbe in qualche modo influire sul consiglio di città nella libera scelta del suo capo.

Si passò quindi alle nomine e riuscirono eletti il comm. Reinelt a presidente e a vicepresidente il cav. Vucetich e il cav. Dimmer.

L'idea di costituire dei sottocomitati di 16 persone con l'incarico di raccogliere ulteriori importi di denaro fu respinta e si decise invece di rivolgere un pubblico appello alla cittadinanza.

Oggi in tutt'Italia si celebra la festa dello Statuto. A Trieste, dal balcone della residenza consolare italiana in piazza Santa Caterina sventola il vessillo tricolore. I navigli italia-

ni ormeggiati in porto sono pavesati a festa.

Iersera, alle 9, dalla riva destra del molo San Carlo, partì il lancione a due vele «Maga» con cinque giovani a bordo. La meta era Venezia. Congiunti e amici erano al molo per salutarli. Da telegrammi pervenuti oggi alle famiglie dei coraggiosi giovani si apprende che la traversata fu bellissima e che il «Maga» arrivò a Venezia oggi alle 5 del pomeriggio.

Oggi, festa di Pentecoste, tradizionale illuminazione della grotta di Postojna (Postumia, Adelberg). Come ogni anno, in questa occasione, vi si recarono in gran numero i triestini ad ammirare le bellezze della grotta e il suggestivo effetto dell'illuminazione. Alla grotta affluirono oggi oltre 4000 persone, in gran parte da Trieste e da Vienna.

Nel mondo

Londra. Camera dei Comuni. Respinta con 130 contro 22 voti la proposta di biasimo al Governo per il suo comportamento nei confronti dell'Irlanda. Gli ufficiali in licenza dei reggimenti stazionanti in Irlanda riceveranno l'ordine di riprendere il servizio immediatamente. 400 soldati della guardia marciarono ieri da Dublino per New Pallas per occupare quel castello e ristabilire l'ordine. I deputati irlandesi a Londra appartenenti alla lega agraria hanno deliberato in una conferenza sulla condotta da tenere in caso della soppressione della lega da parte dell'autorità. I fondi e tutti gli affari importanti verrebbero affidati alla lega delle donne; se poi anche le donne venissero arrestate, si trasferirebbe la sede della lega a Holthead, isola nel canale di San Giorgio.

Una cartolina da...



MUGGIA — La cittadina si prepara ad accogliere varie manifestazioni che animeranno la sua estate. Nella foto il Duomo suggestivo scenario per rappresentazioni sia sacre che profane

GARDEN CENTER TRIESTE
SEMENTI SELEZIONATE E IBRIDE
MACCHINE AGRICOLE E RICAMBI
TUTTO PER L'AGRICOLTURA
E IL GIARDINAGGIO
VIA FLAVIA DI STRAMARE 133
TRIESTE (Noghera) - Tel. 231985

nel mondo dell'Alta Fedeltà

purezza dei suoni

a cura della PK

Diffusori

Durante la scelta dei diffusori deve essere posta una grande attenzione per quanto riguarda i parametri elettrici e soprattutto acustici. Quel che importa, cioè, è la resa acustica definitiva che essi forniscono. Quindi, regola prima, i diffusori vanno ascoltati e confrontati molto accuratamente da chi si appresta all'acquisto. Naturalmente non

si può parlare di diffusori senza accennare alle casse acustiche, che costituiscono una vera e propria cassa armonica entro la quale sono fissati gli altoparlanti. La sua influenza sulla sonorità finale è determinante ed è quindi logico che sia progettata con intelligenza e realizzata con molta cura.

Parliamo ora di misure e di dimensioni. Esse vengono fornite per dare una valutazione strettamente tecnica del com-

ponente. Nessuna misura sarà infatti in grado di esprimere un giudizio sulla sonorità intrinseca del diffusore. Dopo questa doverosa premessa risulterà chiaro che i giudizi di insufficienza o di merito rivestiranno un'importanza unicamente oggettiva poiché l'audiofilo, soggettivamente, potrà valutare più o meno importante una qualsiasi anomalia od un qualsiasi pregio.

La produzione di diffusori è copiosissima; forse nessun al-

tro componente nell'ambito dell'alta fedeltà può vantare un numero di costruttori così cospicuo. Prima di scegliere un rivenditore per trattare l'acquisto dei diffusori, accertate che questi disponga di una vasta e ben differenziata gamma di tipi e di modelli. Ciò permetterà di effettuare la tanto auspicata scelta per comparazione.

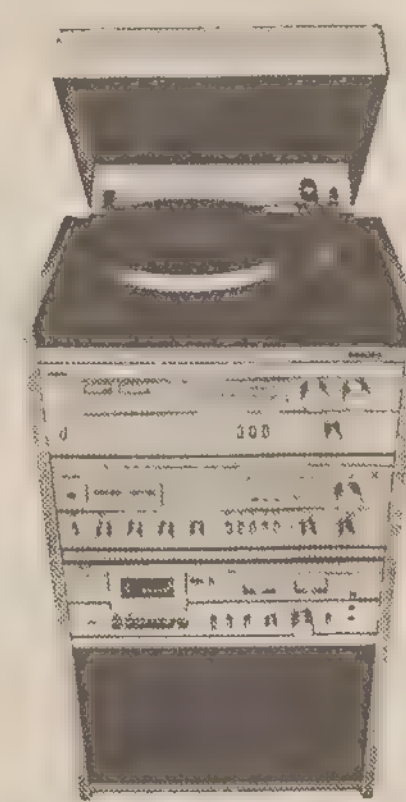
I diffusori temono in grande misura gli sbalzi di temperatura e l'umidità. Cercate quin-

di di collocarli in luoghi dove questi fenomeni non siano molto esasperati. Evitate poi, nel modo più assoluto, di sollecitarli con dannosissimi picchi repentini. Ci riferiamo specialmente a quei particolari «toch» o «bump» che si verificano nel momento in cui la puntina viene a contatto con il disco.

Per effettuare una discesa del braccio sul disco esente dall'introduzione di sollecitazioni nei diffusori, posizionate

sempre a livelli molto bassi il livello del volume dell'amplificatore. A contatto avvenuto potete ovviamente ripristinarlo secondo le vostre particolari esigenze.

La griglia posta sul frontale dei diffusori è generalmente rimovibile. Se decideste di toglierla poiché notate una sua influenza sulla qualità di riproduzione, ricordate di effettuare periodicamente una pulizia dei coni degli altoparlanti.



Philips Hi-Fi Rack.
Il massimo della fedeltà nel minimo spazio.

radioancora
VIA FABIO SEVERO, 95 - TEL. 55303

PHILIPS

VIA REVOLTELLA 10

Ricorda questo indirizzo anche per l'alta fedeltà.

TELEFUNKEN • GRUNDIG • PHILIPS
MARANTZ • TOSHIBA • AKAI



Ramani

il vostro negozio **expert** a Trieste

... e perché no
nella tua automobile?

**Sintonizzatore,
equalizzatore amplificato
e mangianastri
stereofonico
L. 346.000
tutto compreso.**

E la tua auto come
una sala da concerto!

RADIO TELEX
via Settefontane 36-27

Nonostante i continui aumenti
dei prodotti HI-FI

RADIO RESETTI

vende ancora con i

PREZZI 1980

gli apparecchi che ha acquistato
con i vecchi listini.

RADIO RESETTI
TRIESTE - VIA ROSSETTI, 80/1a - TELEFONO 750725

ALTA FEDELTA'
SANYO • GRUNDIG
NORDMENDE

a prezzi particolari con

**UN NUOVO MODO
DI ACQUISTARE**

senza acconti senza cambiali
inizio pagamenti tra due mesi
in 40 comode rateazioni

RADIO VINCENZI
Via San Nicolò angolo via Dante (1.º piano)

CO. TE. CO.

TRIESTE - P. BORSA 15 - GALLERIA TERGESTEO
TEL. (040) 62767

HI-FI PROMOTION

IL SALONE DI SETTEMBRE IN ANTEPRIMA
NOVITÀ **SHARP-OPTONICA**
KEENWOOD-ROETEL
AKAI-LUXMAN-BGW
ACCUTEX

E IN PIÙ UNA GRANDIOSA SORPRESA!

I PREZZI MIGLIORI

Esci dal gregge!!! Se punti alla buona musica, scegli la qualità non solo il prezzo!



Radio Roselli
VIA TOR SAN PIERO 2 - TEL. 418706 - TRIESTE

HI-FI

Dual • Hitachi • Yamaha

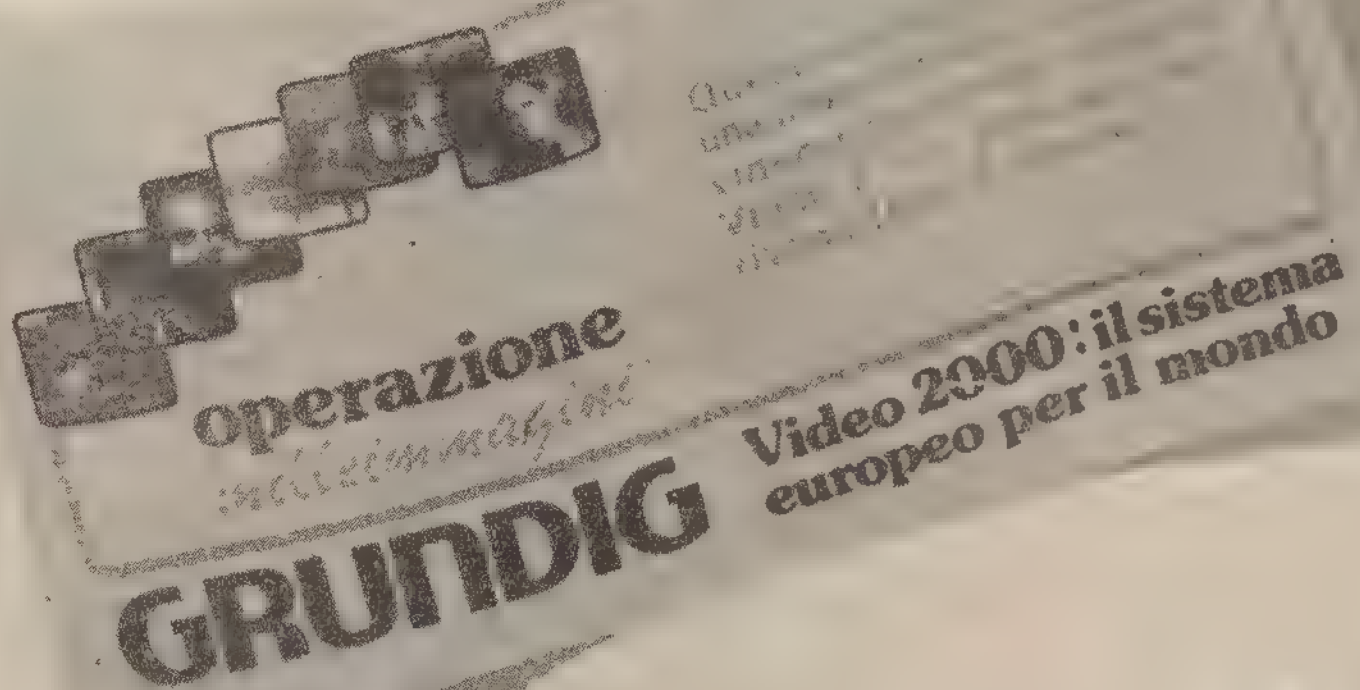
Rotel - Tensai - Koss - Nad - Canton - Ar - Epicure - ADC - Shure
Bozak - Visonik - Hiletron - Electrovoice - Audio Pro - ecc...

Assistenza tecnica diretta • Facilitazioni di pagamento

NOVITÀ: compander SANYO ed Hiletron dischi digitali e ad incisione diretta

• VIDEO REGISTRATORI HITACHI •

avete ricevuto questa cartolina?



Osservate la cartolina qui a lato: forse l'avete ricevuta anche voi. Serve per una prova gratuita del nuovo videoregistratore «GRUNDIG VIDEO 2x4» presso il vostro rivenditore di fiducia. L'Universaltecnica, che ha fatto conoscere GRUNDIG a Trieste più di trent'anni fa, tramuta la semplice

GRUNDIG

prova in qualcosa di più eccezionale: servendovi della cartolina (o semplicemente rivolgendovi ai negozi Universaltecnica) potrete richiedere in prova gratuita a casa vostra e per tre giorni il videoregistratore, sperimentandone così le eccezionali prerogative. Esso vi verrà recapitato da un nostro tecnico specializzato che vi illustrerà il semplicissimo funzionamento dell'apparecchio, col quale potrete «catturare», conservare e rivedere quando vorrete ciò che di più interessante trasmette la TV. Il videoregistratore vi verrà consegnato con tre videocassette già registrate. A prova ultimata... sarete voi a decidere se restituire il tutto o chiedere a quali miti condizioni il videoregistratore possa diventare vostro.

piazza Goldoni 1
via Zudecche 1
corso Saba 18

UNIVERSALTECNICA

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA MONETA AMERICANA STA LETTERALMENTE TRAVOLGENDO TUTTE LE VALUTE EUROPEE

Dollaro in orbita: 1208 lire

ROMA — Nella sua folle corsa, che sta travolgendo tutte le monete europee, il dollaro ha superato d'un balzo quota 1200 lire, aprendo ieri su valori di 1207-1208 lire (media Uio) si tratta di un guadagno di circa 17 lire rispetto alla chiusura di giovedì in Italia, ma già l'altra notte, la valuta statunitense chiudeva a 1200-1203 lire sulla piazza di New York.

Ad alimentare ulteriormente l'impennata del dollaro si sono registrati nuovi aumenti dei tassi negli Stati Uniti. Nonostante, infatti, qualche giorno fa numerose banche americane abbiano deciso di allineare il proprio «prime rate» sul valore più basso del 20 per cento con una riduzione di mezzo punto, l'altra notte alcuni tra i principali istituti hanno invece elevato di un intero punto il tasso per le anticipazioni di borsa agli operatori, detto «broker loan rate», che sale così al 20,50 per cento.

«Prime rate» portato al 21 per cento. A determinare questo rialzo è stato a sua volta l'aumento registrato nei tassi sui «funds federali», e cioè sui fondi resi disponibili dalla banca centrale al sistema bancario.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Secondo gli operatori europei, tuttavia, la corsa del dollaro da un'agguerrita speculazione che sta dietro al movimento di massa, non è un movimento di massa, ma un movimento di massa.

Riserve: situazione critica

ROMA — Critica, ma non drammatica, così viene definita in autorevoli ambienti finanziari la situazione delle riserve valutarie. Nei primi tre mesi dell'anno, la quota di riserve in moneta convertibile è fortemente calata, passando da 9652 miliardi di lire di gennaio a 5996 miliardi di marzo.

In aprile però si è avuto un assottigliamento, (di fatto addirittura un miglioramento) determinato da un aggiustamento dei conti con il Fecom.

Mancano presupposti per svalutare

ROMA — «I presupposti per svalutare la lira per ora non ci sono ma — ha detto Francesco Forte — bisogna tenersi pronti ad eventuali aumenti del tasso di sconto. Momentaneamente la situazione è arginata dal deposito di 50 per cento mentre il prossimo afflusso di valuta turistica dovrebbe consentire una tregua almeno fino ad ottobre, quando il dollaro dovrebbe stabilizzarsi su quotazioni più realistiche, intorno alle 1000-1100 lire, e l'economia italiana potrà ripartire con il varo della «fase 3» dei provvedimenti economici.

Se mancheranno gli ideali interventi governativi il pericolo di svalutazione si riproporrà — ritiene Francesco Forte — dopo le vacanze.

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Il fatto è che in questa politica di rafforzamento ad oltranza della loro moneta, gli americani hanno un alleato, il forte attivo delle cosiddette «partite invisibili».

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MONETE LIT.
Marco tedesco	497,35	492,--	497,32
Franc francese	210,55	200,--	210,57
Florino olandese	447,05	440,--	447,12
Franc belga	30,51	29,--	30,51
Corona danese	158,42	157,75	158,31
Sterlina irlandese	1818,75	1750,--	1818,37

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MONETE LIT.
Sterlina inglese	2331,50	2325,--	2330,90
Corona norvegese	201,86	200,--	201,89
Corona svedese	235,90	231,--	235,95
Dollaro USA	1208,05	1203,--	1208,--
Dollaro canadese	997,35	995,--	999,35
Peseta spagnola	12,38	12,50	12,37
Escudo portoghese	19,--	18,20	19,--
Scolino lusitano	70,41	70,40	70,45
Franc svizzero	563,98	552,--	563,91
Yen nipponico	5,29	4,90	5,29
Dracma greca	—	19,60	—
Dinaro (Macedonia)	—	25,--	—
— (Romania)	—	26,--	—
— (Trieste)	—	28,50-30	—

I coefficienti di svalutazione della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 giugno 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 51,91 p.p. (51,18); nei confronti di tutte le valute 54,11 p.p. (53,87); nei confronti della Cee 54,50 p.p. (54,50).

MONETE E MONETE — Sterlina vs 160000-170000; sterlina vs 180000-190000; marco italiano 120000-135000; marco svizzero 120000-135000; marco francese 145000-155000; marco belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-680000; 50 pesos messicani 680000-700000; kruggerand 580000-640000; oro fino 17800-18000; argento 398-404; platino 17870. La quotazione della sterlina ne si riferisce alle quotazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, tempi di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

I PREZZI SALGONO DEL 40% ANNUO, IL REDDITO CALATO DEL 12%

L'economia jugoslava nei guai

Il governo cerca di risolvere i problemi guardando verso l'Unione Sovietica

NEW YORK — A un anno dalla morte di Tito, l'economia jugoslava è in seri guai. I prezzi crescono del 40 per cento, il reddito pro capite effettivo è calato del 12 per cento. Circa un milione di operai sono disoccupati.

Il governo cerca di trovare la maniera di risolvere i problemi economici e guarda verso l'Urss. I fatti di Polonia e la minaccia di intervento russo hanno reso gli jugoslavi molto nervosi. Non è un'ansietà solo politica. La strategia per la ripresa economica si basa su un raddoppio dell'export. Se non riuscirà a convincere l'Occidente a comprare di più, la Jugoslavia dovrà rivolgersi all'Urss, la quale è da sempre più che ben disposta ad accettare prodotti jugoslavi.

Ultimamente ci sono stati disordini nel Kosovo la più povera regione jugoslava, abitata da albanesi. E stato dichiarato lo stato d'emergenza: caso unico nella storia jugoslava. Sono state uccise un centinaio di persone, fra cui due poliziotti. Il malcontento è dovuto alla disoccupazione e ha anche matrici nazionali.

Tacitamente si ammette che Tito prestò scarsa attenzione ai dettagli economici e permise che i problemi si accumulassero. Il nuovo governo ha combattuto questa inerzia abrogando il calmiere su molti prodotti e svalutando il dinaro del 30 per cento rispetto

al dollaro. Ciò ha fatto calare le importazioni. Il deficit commerciale (5 miliardi di dollari l'anno scorso) è uno dei problemi più gravi. La Jugoslavia va sempre più verso un regime di libero mercato, processo iniziato da Tito 15 anni fa ma non portato avanti.

Altro ostacolo alla ripresa è il debito estero di 17 miliardi di dollari, frutto di ambiziosi programmi d'investimento sotto Tito. Lo si vuol ridurre del 15 per cento raddoppiando il valore dell'export a 18 miliardi. Il compito è arduo poiché occorrerà aumentare di un miliardo i crediti esteri in

tre anni per pagare gli interessi e coprire il deficit del pagamento. Gli imprenditori esteri dicono che una simile crescita non sarà possibile se gli jugoslavi punteranno sui mercati occidentali.

«Forse potrebbero incrementare l'export di minerali (rame, piombo e zinco) e forse dei tessili e dell'elettronica», dice un imprenditore occidentale, ma dubita che il paese possa competere su questi mercati in Europa e Usa.

«Se non riescono a sfondare sui mercati occidentali, dovranno semplicemente rivolgersi a Est», dice un diploma-

tico europeo. Oggi il 33 per cento dell'export jugoslavo va in Occidente, il 44 per cento in Europa orientale e il 17 per cento in Medio Oriente e nel Terzo Mondo. L'Iraq è al quarto posto fra i partner della Jugoslavia. I sovietici sono lieti di ricevere merci jugoslave in cambio di petrolio, gas e carbone.

I sovietici comprano la metà dell'export jugoslavo di scarpe, e molti prodotti tessili. Negli ultimi 12 mesi ci sono state novità, poiché si è registrato un lieve spostamento del commercio jugoslavo verso l'Urss, a causa soprattutto del petrolio. Questo import, che fornisce alla Jugoslavia il 40 per cento del suo fabbisogno di petrolio, aumenterà nei prossimi cinque anni. Oggi la fattura

Il dinaro si svaluterà?

Ieri mattina è giunta improvvisamente la notizia secondo la quale le locali banche avrebbero sospeso le operazioni sul dinaro. Sembra che la decisione sarebbe da attribuire anche al fatto che i cambiovalute austriaci avrebbero adottato l'identica misura. Telefonicamente abbiamo appreso che i «Wechselstube» del Loibl Pass (sulla statale Kranj) — confine austriaco — e di Sentilj (sulla Maribor-Leibnitz-Graz) hanno sospeso alle ore 9 del mattino l'accettazione di dinari.

In città, la Comit ha quotato il dinaro a 28,50-30 lire; il Banco di Sicilia alla stessa quotazione; anche qualche agente di cambio ha adottato l'identica misura.

Ambienti commerciali sono dell'opinione che Belgrado sarebbe in procinto di svalutare il dinaro rispetto al dollaro, come l'ha fatto nel giugno dello scorso anno quando la valuta jugoslava è stata «losata» del 30 per cento sulla moneta statunitense.

Le voci in circolazione sarebbero da attribuire al fatto che l'inflazione jugoslava avrebbe raggiunto e starebbe superando il livello del 40 per cento. Di qui anche un nuovo probabile assottigliamento del dinaro. Da fonti ufficiose non abbiamo peraltro ottenuto nessuna conferma su una svalutazione in corso di attuazione.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato

incostante

Chil costituisce in Borsa la parte portante del sorprendente movimento rialzistico che dura ormai da quasi due anni dimostra chiaramente che non è un'intenzione rinunciare a tale opera in quanto le sue spinte continuano ad alimentare il mercato e sopprimere verso l'alto. Tuttavia, nel frattempo, la Borsa ha visto accumularsi tutta una serie di fattori e situazioni di ordine negativo che non possono lasciare indenne il dollaro e, di conseguenza, la lira italiana, colpe di contraccolpi nell'alta finanza e nell'alta politica, voci più o meno astute che compromettono l'immagine dell'atmosfera dell'ambiente operativo complessivo. Ma, da un lato, i programmi speculativi e le scelte degli investitori. Da qui un mercato sempre più incerto ed imperscrutabile da ogni stormo di fronde, con tentativi di impennate e bruschi voltafaccia. Incerto, ma che comunque, grazie a quelle spinte cui si accenna più sopra, continua a navigare senza incidenti bene. Almeno per i prezzi che nell'insieme presentano una buona resistenza media, anche se — analizzando le cose in dettaglio — non si può non tener conto di

Gestioni Cofina

al 15.5.1981

Gestifisso	110.423
Gest. variab.	132.051
Gest. imbrog.	1.157.559
Gest. ind. (all'8 maggio)	1.159.468
Gest. inv. mobil.	1.024.204

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi (in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni): Francoforte 461,99 (+ 1,99), Hongkong 463,-- (+ 1,50), New York 460,-- (+ 2,50), Londra 460,-- (+ 2,50), Milano 472,94 (+ 4,49), Parigi 472,94 (+ 4,49), Zurigo 462,50 (+ inv.)

TITOLI	chius. 29.5	chius. 5.6	%
Generali	168.100	171.025	+ 1,7
RAS	164.025	160.000	- 12,4
Alleanza	66.500	67.500	+ 1,5
Mediobanca	159.500	185.200	+ 16,1
ANIC	750,--	750,--	—
Montedison	236,--	211,--	- 10,5
Bastogi IRBS	475,--	425,--	- 10,5
Centrale	9.290	9.600	+ 3,3
Finsider	82,--	75,--	- 8,5
Pirelli SpA	2.422,--	2.450,--	+ 1,1
STET	1.462,--	1.420,--	- 2,8
Immobiliare Roma	2.425,--	2.850,--	+ 17,5
B.I.L.	1.500,--	1.415,--	- 5,6
FIAT	2.425,--	2.370,--	- 2,3
Olivetti	4.430,--	4.265,--	- 3,7
Italcementi	58.460,--	57.400,--	- 1,8
Rinascente	368,75	355,25	- 3,5

TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI
Gerolimich 1.005,-- 970,-- - 3,5
Premuda 2.910,-- 2.940,-- + 4,6
Tripovich 116.200,-- 125.000,-- + 7,5

Rilevati i redditi

dei non residenti

ROMA — Nuove iniziative del ministero delle finanze per combattere l'evasione fiscale internazionale. E stata messa a punto una nuova procedura per migliorare lo scambio di informazioni con le amministrazioni fiscali degli altri stati e in particolare dei paesi europei.

Dal 1.º luglio, come precisa una circolare del ministero, tutti i redditi percepiti in Italia da soggetti non residenti formeranno oggetto di specifici rilevamenti e costituiranno una sorta di banca dati che sarà messa a disposizione delle amministrazioni fiscali degli altri paesi.

Una corsa di poche settimane?

ROMA — La folle corsa del dollaro potrebbe durare ancora poche settimane, fino alla pausa estiva. Secondo il prof. Siro Lombardini, l'ascesa della moneta Usa non andrà avanti ancora per molto poiché la politica seguita da Reagan potrebbe non avere il successo che gli americani si aspettano. Una stabilizzazione si avrà in autunno quando sarà superato l'impatto della politica degli alti tassi.

Prodi: nessun allarmismo

ROMA — «Non c'è motivo di allarmismo per la lira. La tempesta valutaria — secondo Romano Prodi — coinvolge tutte le monete e la lira non è in questo momento oggetto di particolare speculazione. Oltretutto — nota Prodi — siamo anche senza governo. In prospettiva non dovrebbe esserci grossi peggioramenti. Il dollaro attualmente malato di «reaganismo» non dovrebbe crescere molto di più anche se la previsione è ancora di un dollaro forte.

Quanto ai possibili provvedimenti riguardanti la nostra moneta, il prof. Prodi ritiene che l'analisi svolta sabato scorso dal governatore della Banca d'Italia nelle sue considerazioni finali individua tutti i problemi di fondo e le misure che allo stato attuale appaiono più idonee per la difesa della nostra moneta.

Una corsa di poche settimane?

ROMA — La folle corsa del dollaro potrebbe durare ancora poche settimane, fino alla pausa estiva. Secondo il prof. Siro Lombardini, l'ascesa della moneta Usa non andrà avanti ancora per molto poiché la politica seguita da Reagan potrebbe non avere il successo che gli americani si aspettano. Una stabilizzazione si avrà in autunno quando sarà superato l'impatto della politica degli alti tassi.

Prodi: nessun allarmismo

ROMA — «Non c'è motivo di allarmismo per la lira. La tempesta valutaria — secondo Romano Prodi — coinvolge tutte le monete e la lira non è in questo momento oggetto di particolare speculazione. Oltretutto — nota Prodi — siamo anche senza governo. In prospettiva non dovrebbe esserci grossi peggioramenti. Il dollaro attualmente malato di «reaganismo» non dovrebbe crescere molto di più anche se la previsione è ancora di un dollaro forte.

Quanto ai possibili provvedimenti riguardanti la nostra moneta, il prof. Prodi ritiene che l'analisi svolta sabato scorso dal governatore della Banca d'Italia nelle sue considerazioni finali individua tutti i problemi di fondo e le misure che allo stato attuale appaiono più idonee per la difesa della nostra moneta.

Una corsa di poche settimane?

ROMA — La folle corsa del dollaro potrebbe durare ancora poche settimane, fino alla pausa estiva. Secondo il prof. Siro Lombardini, l'ascesa della moneta Usa non andrà avanti ancora per molto poiché la politica seguita da Reagan potrebbe non avere il successo che gli americani si aspettano. Una stabilizzazione si avrà in autunno quando sarà superato l'impatto della politica degli alti tassi.

Prodi: nessun allarmismo

ROMA — «Non c'è motivo di allarmismo per la lira. La tempesta valutaria — secondo Romano Prodi — coinvolge tutte le monete e la lira non è in questo momento oggetto di particolare speculazione. Oltretutto — nota Prodi — siamo anche senza governo. In prospettiva non dovrebbe esserci grossi peggioramenti. Il dollaro attualmente malato di «reaganismo» non dovrebbe crescere molto di più anche se la previsione è ancora di un dollaro forte.

Quanto ai possibili provvedimenti riguardanti la nostra moneta, il prof. Prodi ritiene che l'analisi svolta sabato scorso dal governatore della Banca d'Italia nelle sue considerazioni finali individua tutti i problemi di fondo e le misure che allo stato attuale appaiono più idonee per la difesa della nostra moneta.

Una corsa di poche settimane?

ROMA — La folle corsa del dollaro potrebbe durare ancora poche settimane, fino alla pausa estiva. Secondo il prof. Siro Lombardini, l'ascesa della moneta Usa non andrà avanti ancora per molto poiché la politica seguita da Reagan potrebbe non avere il successo che gli americani si aspettano. Una stabilizzazione si avrà in autunno quando sarà superato l'impatto della politica degli alti tassi.

Prodi: nessun allarmismo

ROMA — «Non c'è motivo di allarmismo per la lira. La tempesta valutaria — secondo Romano Prodi — coinvolge tutte le monete e la lira non è in questo momento oggetto di particolare speculazione. Oltretutto — nota Prodi — siamo anche senza governo. In prospettiva non dovrebbe esserci grossi peggioramenti. Il dollaro attualmente malato di «reaganismo» non dovrebbe crescere molto di più anche se la previsione è ancora di un dollaro forte.

Quanto ai possibili provvedimenti riguardanti la nostra moneta, il prof. Prodi ritiene che l'analisi svolta sabato scorso dal governatore della Banca d'Italia nelle sue considerazioni finali individua tutti i problemi di fondo e le misure che allo stato attuale appaiono più idonee per la difesa della nostra moneta.

Una corsa di poche settimane?

ROMA — La folle corsa del dollaro potrebbe durare ancora poche settimane, fino alla pausa estiva. Secondo il prof. Siro Lombardini, l'ascesa della moneta Usa non andrà avanti ancora per molto poiché la politica seguita da Reagan potrebbe non avere il successo che gli americani si aspettano. Una stabilizzazione si avrà in autunno quando sarà superato l'impatto della politica degli alti tassi.

Prodi: nessun allarmismo

ROMA — «Non c'è motivo di allarmismo per la lira. La tempesta valutaria — secondo Romano Prodi — coinvolge tutte le monete e la lira non è in questo momento oggetto di particolare speculazione. Oltretutto — nota Prodi — siamo anche senza governo. In prospettiva non dovrebbe esserci grossi peggioramenti. Il dollaro attualmente malato di «reaganismo» non dovrebbe crescere molto di più anche se la previsione è ancora di un dollaro forte.

Quanto ai possibili provvedimenti riguardanti la nostra moneta, il prof. Prodi ritiene che l'analisi svolta sabato scorso dal governatore della Banca d'Italia nelle sue considerazioni finali individua tutti i problemi di fondo e le misure che allo stato attuale appaiono più idonee per la difesa della nostra moneta.

Una corsa di poche settimane?

ROMA — La folle corsa del dollaro potrebbe durare ancora poche settimane, fino alla pausa estiva. Secondo il prof. Siro Lombardini, l'ascesa della moneta Usa non andrà avanti ancora per molto poiché la politica seguita da Reagan potrebbe non avere il successo che gli americani si aspettano. Una stabilizzazione si avrà in autunno quando sarà superato l'impatto della politica degli alti tassi.

Prodi: nessun allarmismo

ROMA — «Non c'è motivo di allarmismo per la lira. La tempesta valutaria — secondo Romano Prodi — coinvolge tutte le monete e la lira non è in questo momento oggetto di particolare speculazione. Oltretutto — nota Prodi — siamo anche senza governo. In prospettiva non dovrebbe esserci grossi peggioramenti. Il dollaro attualmente

Continuaz. della 12.a pagina

BANCONIERE capace volontario cerca bar centralissimo. Tel. 88128. 6590 D

CAZZATURE Malvestiti cerca apprendista commessa o primo impiego minimo sedicente conoscenza serbo-croato. 8508 D

CAPACE full e servizio tavola cerca, lavoro serale. Tel. 272845 mattino. 120 D

CARTIERE di Tolmezzo e Prealpine cerca per lo stabilimento di Tolmezzo n. 2 meccanici agiliatori con pluriennale esperienza di manutenzione in stabilimento. Retribuzione adeguata alle capacità effettive. Età tra 30 e 40 anni. Presentarsi presso ufficio personale dello stabilimento previo appuntamento telefonico 0433-2421. 050280 D

CERCASI apprendista pratica parrucchiera. Tel. 793304. 622 D

CERCASI cameriere con conoscenza croato per pizzeria e trattoria. Presentarsi via Carlo Ghega 1, 64543. 6425 D

CERCASI commessa, ottima presenza, grandissima esperienza, 25-35enne, ampie possibilità miglioramento, negozio articoli sportivi. Scrivere a Publikompass, cassetta 25-S, 34100 Trieste. 060258 D

CERCASI con urgenza pizzaiolo. Tel. 828669. 6540 D

CERCASI persona per pulizia negozio mobili, orario da stabilirsi, via Maovaz 46. 624 D

CERCASI personale pratico corsa per casa di riposo. Tel. 631937. 6445 D

CERCASI urgentemente signora media età referenzata per assistenza signora bisognosa compagnia per 4-5 ore in giorni e orari da stabilire. Offerte a Publikompass, cassetta 25-S, 34100 Trieste. 6521 D

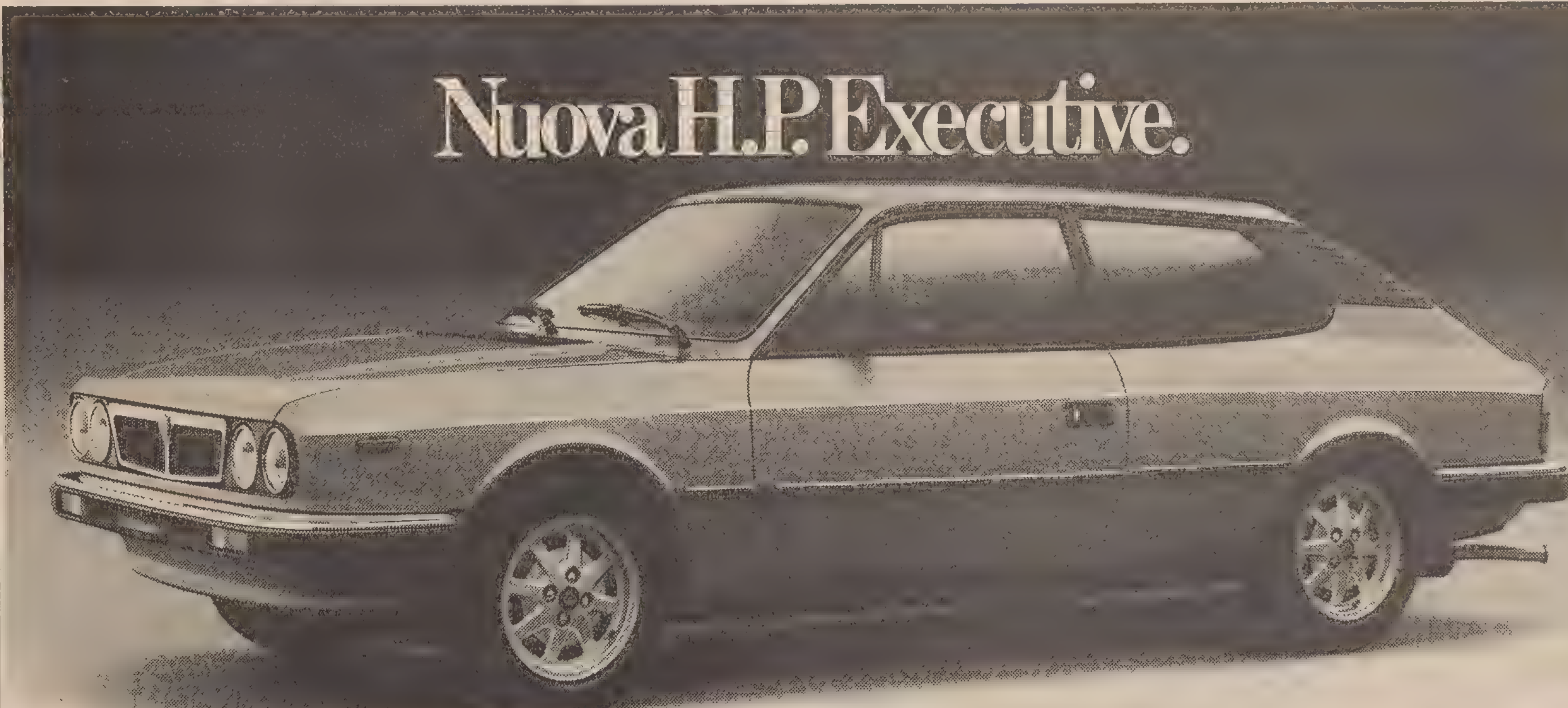
Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	11.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Frankfurt	14.40	20.45
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.00
Stoccolma	07.00	15.10

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE		
da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.15
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	10.30
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.25
	11.35	17.20
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	00.15
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.25
	11.35	15.30
Pantelleria	07.30	12.15
	11.35	18.40
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI		
per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	07.00	10.55
	19.00	22.10
Pantelleria	09.00	18.25
	16.40	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25



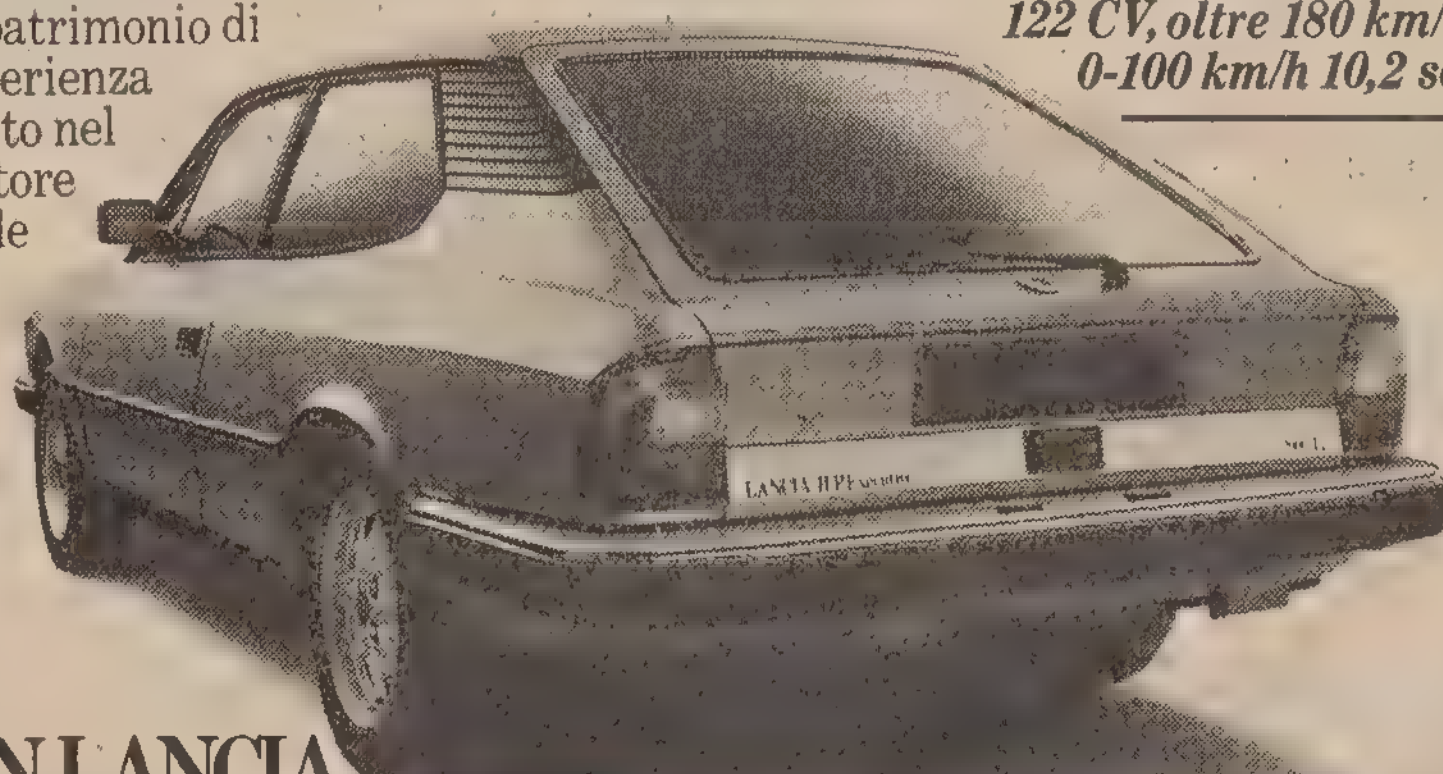
La berlina sportiva Lancia.



Se per giudicare un'automobile siete abituati a fare dei raffronti, con l'H.P. Executive vi sarà molto difficile. Come sovente accade alle vetture Lancia, l'H.P. Executive è un'idea unica, per certi versi un po' anticonformista, sicuramente attuale e in linea con uno stile di vita molto moderno. E come tale non ha raffronti. Né in Italia, né in Europa. Certo ci sono vetture sportive che vantano un po' di spazio dietro. Ma non lo spazio dell'H.P. Executive. Non 5 veri posti. Non il raffinato confort Lancia, che è comodità ed eleganza al tempo stesso.

NUOVA LANCIA H.P. EXECUTIVE. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

Non un bagagliaio funzionale che può essere notevolmente ampliato reclinando singolarmente o interamente i sedili posteriori. Certo ci sono berline che vantano molti cavalli, o una velocità di punta elevata simile all'H.P. Executive. Ma non l'assetto guida sportivo dell'H.P. Executive. Non un baricentro così basso. Non la leggendaria trazione anteriore Lancia, o le sospensioni indipendenti del tipo Mc Pherson. Non una tenuta di strada che permette di entrare ed uscire in curva con una sicurezza da autentica sportiva. L'H.P. Executive è la berlina sportiva Lancia. E non poteva essere altrimenti. Perché solo Lancia vanta l'indispensabile patrimonio di esperienza tanto nel settore delle



sportive che in quello delle berline. La sintesi di questa duplice esperienza è un'auto destinata a chi ama la guida sportiva. Tanto quanto la propria famiglia.

ALCUNE NOVITÀ DELLA NUOVA EDIZIONE

Iniezione elettronica nella versione 2000 e a richiesta pneumatici P6 Tubeless. Calandra uniformata alla nuova produzione Lancia. Paraurti avvolgenti in acciaio inossidabile. Modanature nere. Lavalunotto posteriore. Fanali retro-nebbia. Volante di nuovo disegno. Nuovi tessuti. Plafondiera anteriore con spot di lettura. Interruttori su plancia con ideogrammi illuminati. L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione A.C.I. gratuita per un anno.

H.P. Executive 1600.
100 CV, 172 km/h, 0-100 km/h 12 sec.
H.P. Executive 2000 I.E.
122 CV, oltre 180 km/h,
0-100 km/h 10,2 sec.

CERCASI falegname capace montaggio mobili con patente B e apprendista diciottenne con esperienza lavoro. Tel. 54390-571388. 6554 D

CERCASI garagista turno pomeridiano compreso domenica e festivi, riposo in settimana, trattamento adeguato. Presentarsi lunedì pomeriggio dopo le ore 18.30 in via Palladio 1. 6547 D

CERCASI internista per buffet, via Battisti 2, 732859. 6549 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonate 727384. Orario negozio. 6459 D

CERCASI persona capace vendita frutta-verdura, via Schiaparelli 20. 6471 D

CERCASI persona pratica per bar pasticceria a Muggia per il periodo estivo. Possibilmente abitante in zona. Telefonare dalle 14 alle 15 al 271078. Trieste.

CERCASI istruttore pratica per puliscroci a ore. Rivolgerti via D'Alviano 31/1, Trieste. 6490 D

CERCO apprendista macellaio. Tel. 522158. 6539 D

CUOCO-cuoca referenziati cercasi per ristorante. Tel. 414274. 2405 D

JUNIOR area manager per mercati extraeuropei, soprattutto di lingua inglese, ricerca importante organizzazione consorzio per sede lavoro a Trieste e compiti ispettivi e promozionali saltuari all'estero. Richiedesi perfetta conoscenza lingua inglese e possibilmente conoscenza seconda lingua. Scrivere a Publikompass, cassetta 24-S, 34100 Trieste. 6510 D

L'OSSERVATORIO Geofisico

di Trieste ricerca il seguente personale per attività in mare nella zona del canale di Sicilia: 1 diplomato maturità tecnico-scientifica; 2 tecnici elettronici; 2 programmatori; 1 operaio meccanico. Telefonare al 730276 ore 8-14. 6542 D

NEGOZIO centrale ricambi auto assume impiegato-a, esperienza in nota lavori vari ufficio, discreta bella presenza. Scrivere a Publikompass, cassetta 14-S, 34100 Trieste. 6432 D

STENO-dattilografa capace e referenziata se particolarmente brava anche primo impiego per subito cercasi. Scrivere a Publikompass, cassetta 21-S, 34100 Trieste. 6478 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
F Lire 400 per parola

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO appartamento ammobiliato zona Muggia solo operal. Tel. 271385. Sabato 14-16. 6532 I

APPARTAMENTO zona Tribunale, 4 stanze e servizi, terzo piano, senza ascensore e riscaldamento affittasi uso ufficio. Tel. 64650 ore ufficio. 6535 I

MONFALCONE affittasi appartamento centrale reddito richiesto 12.000.000. Tel. 12-1230-0481/470383. 51 MONF. I

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 45759 affitta negozio 100 mq zona centrale. ZONA Rozzoli tricamere salone doppi servizi totalmente arredato affittasi. Tel. 741193 ore 18-20. 63751 I

APPARTAMENTO appartamento ammobiliato zona Muggia solo operal. Tel. 271385. Sabato 14-16. 6532 I

APPARTAMENTO zona Tribunale, 4 stanze e servizi, terzo piano, senza ascensore e riscaldamento affittasi uso ufficio. Tel. 64650 ore ufficio. 6535 I

MONFALCONE affittasi appartamento centrale reddito richiesto 12.000.000. Tel. 12-1230-0481/470383. 51 MONF. I

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 45759 affitta negozio 100 mq zona centrale. ZONA Rozzoli tricamere salone doppi servizi totalmente arredato affittasi. Tel. 741193 ore 18-20. 63751 I

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTI, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



UFFICIO centrale 120-150 mq in stabile signorile, cercasi affitto urgente. Tel. 75939-75958. 6436 L

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

MOBILI usati e singoli, pezzi nuovi d'occasione, sedie nuove in vasto assortimento, vendesi. Tel. 54390 o 571388. 6554 NN

VENDESI armadio con letto estraibile ottimo stato. Tel. 575375 pomeriggio. 6/5 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antichi. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. COMBINATA per legno compressore 100 lt. sega nastro da banco monofase occasioni, via Conti 9/1. 6223 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI ANTICHI OROLOGI VIA MALKANTON 14/B. TEL. 631641. 6356 O

ORO ARGENTO acquistiamo a FREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6430 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DLEBMA, offre sino a oggi 6 giugno la birra Lowenbrau, Killiam's, Kronenburg, Beck's nera, Ceres Stout, Amstel sia in lattina che in bottiglia da 1/3 litro a perdere a sole 500 lire, il whisky Crawford's a 5.750, la lattina da 5 litri di olio d'oliva extra vergine D. Santis a 14.500, la Bonita al cocco a 2.950, il caffè Lavazza rosso da 2 etti a 1.450 presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliarici 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-793661-418762. 5890 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

CERCASI agenti di vendita zone Trieste, Udine, Monfalcone, Portogruaro per vari rivestimenti plastici murali pitture e prodotti inerenti di propria produzione. Inquadramento Enasarco. Per informazioni rivolgersi colorificio Cori, via Europa Chiampo Vicenza. Telefoni 0444/623158-623284. 146 P

INTRODOTTI drogherie profumerie anche plurimandatari affidiamo città provincia subagendata primarie ditte industria carta (sabbie, tovaglioli ecc.) industria toelette (cremami, saponi bagno, bagnoschiuma) clientela acquisita. Enasarco, auto propria, manoscrittura. Publikompass cassetta 13/S 34100 Trieste. 144 P

PRIMARIA azienda tessile zona Milano producente tessuti da lavoro cerca rappresentanti ben introdotti presso grandi aziende nazionali (specificare zona di rappresentanza). Inviare curriculum vitae a Publikompass 6 F 20123 Milano. 6/MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 76387. Alfa Romeo 1300, GT 1600, Sud, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Dyane 6, Ford Escort, Taunus, Capri, Fiesta, Renault 5 GTL, 15 GTL, 16, Audi 100, Peugeot 305 GR, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307 S, 1308 GT, Simca 1100, 1000, Chrysler 180.

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6375 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6285 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padova De Ciani, via Flavia 47, tel. 827782. Fiat 500 fam, 126 P, 127, 128, 128 fam, 124 SF, 124 Sport coupé, 131 S 1.6, 132 GLS 1.3, Lancia Fulvia coupé, Beta coupé 1.6, Beta 2000, Opel Ascona 1.2, Ford Taunus 1.3, Fiesta 1.1, Escort 1.3, Mini 120, R 5 TL, Alfaud, Giulietta 1.3, Aletta 1.8, Maggiolino, Citroën DS gas, GS 1220, Triumph Spitfire 1.5, Simca 1000, 1100, 1301, 1307 GLS, 1308 GT, 1514 LS, Horizon LS, GLS, Gangneung furgone, Sunbeam 1.0 LS, Bagheera 75, 75, Matra Ranch 81. 6253 Q

A. CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA, A 122 Eleggani 74-76, Alfaud N 77, Alfaud 5 marzo 77, Aletta 2000 77, Giulietta 1800 79, BMW 318 78-79, BMW 320 177, BMW 520 M40 79, Fiat 127 Q 76, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 132 GLS 77, Fiesta 900 L 77, Fiesta 1100 L 77, Fiesta 1100 S 78, Fiesta 1100 GL 81, Giulietta Super 1300 73, Mini Clubman 78, Mini De Tomaso 78-81, Porsche 928 77, Renault 5 TL 73-77, Renault 14 GTL 78, Scirocco GL 77, Simca furgone 81, PERMUTE USATO PER USATO, AUTOCASSIONI Via Romagna 6 tel. 61126 Trieste. 2485 Q

Continu in 18.a pagina

PANI PER QUASI DUE TONNELLATE ED EROINA IN UN TIR «VUOTO»

Il contrabbandiere di hashish tradito dalla fretta eccessiva

La «tabella di marcia molto stretta» ostentata dal camionista libanese ha messo in sospetto due carabinieri di servizio al valico di Rabuiese



Milan Joussef El Khouri



La montagna di pani di hashish scoperta nelle intercapedini del Tir a Rabuiese

Una montagna di hashish di ottima qualità è stata «perduta» dai trafficanti di stupefacenti. Un altro «Tir» frigorifero (il quinto) targato Kt (seicento del Kuwait) è stato tolto dal giro del grosso traffico di droga proveniente dai paesi arabi e diretto al cuore dell'Europa. Ancora una volta il punto di passaggio è stato il valico di Rabuiese e l'ora scelta per il transito le cinque del mattino. Un «repiat», insomma, della scena di due mesi e mezzo fa. Allora il transito del «Tir» era stato segnalato dall'Interpol, poiché pochi giorni prima erano stati bloccati due «Tir» analoghi in Olanda e un terzo in Francia tutti imbottiti di droga.

I grossi colpi inflitti all'organizzazione con gli ingenti sequestri avevano fatto pensare che ci sarebbe voluto molto più tempo ai trafficanti per riprendersi. Ora delle due l'una: o si tratta di un'organizzazione diversa anche se parallela, oppure i contrabbandieri di droga sono tanto potenti finanziariamente parlando che sopportano senza traumi tutti i sequestri fatti in Olanda, in Francia e a Trieste.

Il «Tir» si è fermato verso le cinque al valico di Rabuiese. Il conducente, il commerciante libanese Milan Antoine Joussef El Khouri, di 41 anni, residente nella città di Bhanes, è sceso dalla sua cabina con i documenti in mano, dichiarando che il veicolo era vuoto: si recava in Spagna, in una fabbrica conserviera, dove doveva effettuare un carico di sardine.

Il lungo autocarro frigorifero, al controllo, è risultato effettivamente vuoto. Tutto sarebbe andato liscio per lui se i due carabinieri di servizio, Cosimo Russo e Walter Ell (un bozzanino) non fossero rimasti insospettiti dall'atteggiamento dell'uomo: «Ho una tabella di marcia molto stretta da rispettare», ha detto l'autista ai carabinieri per sollecitarli. Ma ciò ha fatto ricordare loro che nel marzo scorso, proprio attraversando quel valico, era transitato un «Tir» del Kuwait imbottito di droga, bloccato poi dall'antidroga e dalla finanza sulla camionale «202».

Ecco allora i militari richiedevano l'intervento dei cani antidroga della guardia di finanza. «Euron» e «Fata», i due pastori dal futo infallibile, hanno subito «annusato» la droga. Il «Tir» è stato così trasferito nella zona doganale del porto e sottoposto ad una «operazione chirurgica».

Nelle intercapedini frontali e superiori del gigante erano nascosti 4488 pani di stupefacente per un peso di quasi due tonnellate: esattamente 1.892 chilogrammi di hashish e 16 chili e mezzo di eroina. Un valore ingentissimo anche all'origine. Sul mercato nero, in

Italia acquistando alcuni chili, l'hashish si paga 2 mila lire al grammo. Se si moltiplica per il numero dei chili ne esce una cifra da capogiro. Nel paese arabi, per l'acquisto a tonnellate e in contanti, il prezzo scende vertiginosamente. Ugualmente la cifra è consistente, se si aggiunge ad essa la perdita del «frigorifero».

L'operazione, indubbiamente molto grossa, è stata resa nota da due comunicati stampa: uno dei carabinieri — che hanno fornito anche la foto — e uno della guardia di finanza.

Nel suo discorso alla festa dei carabinieri, il comandante del gruppo, col. Vannucchi, citando la lotta nello specifico settore della droga, ha affermato: «Mi sia consentito di rivolgere una parola di lode ai carabinieri Walter Ell e Cosimo Russo in servizio al valico che, grazie alla loro vigile ed oculata opera, hanno consentito di diare inizio all'operazione».

«Un altro risultato di grosso rilievo — dice l'appunto firmato dal comandante della legione, col. Spina — ha premiato la perseveranza dei militari della 19ª legione della guardia di finanza di Trieste».

A fianco di questa operazione, ma ad essa ben collegata, va segnalato l'arresto di due libanesi e il sequestro di una «Buick», giunta con il traghetto a Capodistria assieme al «Tir». I due arrestati, secondo gli agenti della Mobile, della Criminalpol e del Nucleo polizia tributaria della guardia di finanza sarebbero gli organizzatori del contrabbando. Si tratta di Amine Anwar Batrouni (29 anni) e Youssef Nab, di 24. Addosso avevano documenti compromettenti.

Willy Ragusin

C'è chi sostiene la non punibilità dei brigatisti che si sono pentiti

TORINO — I terroristi che prima del loro arresto e prima che sia compiuto il reato per il quale è stata formata la banda armata, ossia l'istituzione contro lo Stato, si sono dissociati dalla banda stessa o hanno impedito l'esecuzione del delitto, non possono essere puniti. E quanto sostengono, richiamandosi all'articolo 309 del codice penale, ormai tutti i difensori di fiducia dei terroristi che si sono dissociati dalle Br e che sono imputati del processo in corso di svolgimento a Torino, in una delle aule bunker delle Vallette, davanti ai giudici della prima Corte d'assise.

Nell'attesa di ieri la ventesima del processo, ancora dedicata alle arringhe della difesa, la questione dell'applicazione dell'articolo 309, che se mai fosse accolta dalla Corte costituirebbe un precedente giurisprudenziale, è stata sollevata dai due

legali intervenuti: gli avvocati torinesi Gianaria e Minni. Il primo, riprendendo i temi dell'arringa del collega milanese, avvocato Ferrari, che aveva già parlato in difesa della medesima imputata a piede libero, Anna Nobile, ha sostenuto la non punibilità della giovane ex dipendente della Sit-Siemens, in quanto la sua dissociazione dalle Br risalirebbe al 1978.

Alle medesime conclusioni è giunto anche l'avvocato Minni per due dei suoi tre assistiti: la bielese Maria Cristina Vergnaso, imputata a piede libero e l'ex operaio Fiat Giacinto Romanzin.

Ricorrenti nelle arringhe della difesa anche le critiche alla pubblica accusa circa l'attribuzione della responsabilità di organizzazione della banda armata alla stragrande maggioranza degli imputati. Il processo sarà ripreso lunedì.

REDIPUGLIA — Atmosfera di desolazione a San Pier d'Isonzo per il grave tributo al sangue causato da un incidente stradale: un'autocorriera di linea si è scontrata con una scavatrice meccanica. Quattro i morti, quindici i feriti, in gran parte studenti «pendolari», che da questo paesino della Bassa Isontina (poco più di 1.600 abitanti), rientravano dalle scuole superiori di Gorizia.

L'altro pomeriggio sono rimasti chiusi per lutto negozi ed altri esercizi. Ieri gli albi pubblici sono stati tappezzati di manifesti di cordoglio; rari i passanti; raccolte le famiglie nel loro dolore. Le quattro salme (tre composte nell'obitorio del composito e una nell'obitorio dell'ospedale di Monfalcone), sono state visitate da una folla che è sfilata commossa per tutta la giornata di ieri. Questo pomeriggio saranno trasferite nei luoghi di origine per le esequie.

Nell'incidente sono deceduti l'autista dell'autocorriera, Giacomo Corbato, 54 anni, di Grado, Lia Zucchetto di trent'anni, sarta di Aquileia e le studentesse di San Pier d'Isonzo, Derna Ballaminut di 19



La corriera «tranciata» all'altezza dei finestrini, finita fuori strada

(Foto Nadia)

anni e Cristina Furlan di 17. Stazionarie sono rimaste le condizioni dei due studenti che erano stati avvistati all'ospedale Maggiore di Trieste e accolti con riserva di prognosi: Miriam Margutti di 17 anni da Cervignano, e Mauro Sell

di 18 da San Pier d'Isonzo. Sono lievemente migliorate le condizioni dei nove feriti, ricoverati con prognosi variabili tra i 10 e i 20 giorni all'ospedale di Monfalcone. Sono quasi tutti studenti di San Pier d'Isonzo: Cristina Benedetti 14 anni, Simona Grion 15 anni, Valentina Cecchin 15 anni, Loredana Vocca 17 anni, Eliana Lorenzini 16 anni, Eliana Lorenzini 16 anni, Arianna Cecchin 16 anni, Gianna Mochluti madre di Paolo Pacorig di 44 anni. L'unica non residente a San Pier d'Isonzo è Angela Drius 69 anni che risiede a Gradisca.

La sciagura è accaduta poco dopo le 14 di giovedì, nel tratto della provinciale compreso tra Fogliano e San Pier d'Isonzo. L'autocorriera della società «Gradese», condotta dal Corbato, aveva appena superato un rettilineo un po' curvato, che effettuava un'uscita di scavalco, quando si è scontrata con la scavatrice, con la struttura di scavo rivolta verso l'alto.

Il conducente del pullman non è riuscito ad evitare l'urto

e la benna, un enorme «cucchiolo» dentato, è penetrato all'interno dell'autocorriera, letteralmente tranciandola al tetto. I montanti dei finestrini

e degli sportelli sono stati recisi uno dopo l'altro. Prima vittima del micidiale impatto l'autista del pullman che è rimasto decapitato, mentre il veicolo, dopo aver subito un forte contraccolpo, è scartato sulla destra, proseguendo la marcia fino a superare un fosso fuori strada e ad arrestarsi quindi a circa 200 metri dal luogo della collisione.

Impressionante lo spettacolo che si è offerto agli occhi dei primi soccorritori, tra cui l'autista dello scuolabus, che era appena stato sorpassato e alcuni operai di un acquedotto consorziale della zona. Il tetto dell'autocorriera, segato dalla parte sinistra, era afflosciato sulla carcassa della carrozzeria, dal cui interno si levavano le urla e i gemiti dei passeggeri feriti e sotto choc.

Sono quindi accorsi i fanti del 33.º battaglione di arresto «Ardenza», della Folgore la cui caserma è nei pressi. Con i militi della stradale, con i carabinieri e con la P.S., sono sopraggiunti automezzi e mezzi di soccorso degli ospedali e dei vigili del fuoco di Monfalcone e Gorizia.

Interrotto il traffico sull'arteria, è stata pronta e attiva l'azione di recupero e assistenza dei passeggeri.

Tre le persone decedute sul posto: oltre al conducente la trentenne Lia Zucchetto di Aquileia e la studentessa Derna Ballaminut di San Pier d'Isonzo. Una seconda studentessa di San Pier d'Isonzo, Cristina Furlan, è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale di Monfalcone. Nell'astanteria dello stesso nosocomio sono stati medicati, ma subito dimessi tre altri giovani studenti: i diciassettenni Marco Brulin ed Elvira Benatti di San Pier d'Isonzo e Silvia Malaroda, 17, da Pieris.

Ieri mattina, il comandante della polizia stradale di Gorizia, magg. Demeneck, ha inoltrato un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica del capoluogo isontino, mentre l'autista della pala meccanica, Cecilio Lusa di 37 anni, da Feltre (Belluno), che in un primo tempo era stato fermato, è stato successivamente dichiarato in arresto per le sue pesanti responsabilità nella sciagura.

P. S.

L'ESTREMISTA «PENTITO» È LARGO DI PARTICOLARI DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DI TORINO

L'organizzazione di Prima linea nella deposizione di Sergio Zedda

Divergenze fra le «ronde» e i «vertici» - «Ho sentito dire che alcuni fucili provenivano dalla Palestina»

TORINO — Altalena di documenti al processo al 98 accusati di essersi costituiti in «Prima linea». Il tirando con il quale il «pentito» Sergio Zedda, atteso per l'interrogatorio, è giunto in aula, ha dato la possibilità a due «irriducibili» di tenere banco dallo scomparto del gabbione in cui sono rinchiusi. Angelo Castiglione ha letto uno scritto, firmato anche da altri dieci imputati, nel quale si definiscono i «pentiti» una categoria di «nemici e infami» e si sostiene che «il ravvedimento è solo un rapporto di forza e di terrore».

Susanna Ronconi, a sua volta, ha letto un altro comunicato sottoscritto anche da Bruno Laronga, Giuseppina Sciarillo, Simonetta Greco, Raffaele Jemolo, Rosetta D'Ursi e firmato da tutta la «Prima linea».

Ronconi ha analizzato il comportamento dei singoli pentiti, lanciando poi accuse ai giornalisti. Il presidente,

Antonello Bonu, ha quindi chiamato Mauro Azzalin, che in un primo tempo aveva collaborato e che ha poi inviato una lettera alla corte, ricusando il difensore e ritrattando le precedenti rivelazioni.

Così pure ha fatto l'ex capo militare di «Prima linea», Fabrizio Gial, il quale — appena catturato — aveva confessato, rivelando notizie interessanti sull'organizzazione, facendo nomi e cognomi di ex complici e descrivendo attentati. Il giovane, evidentemente spaventato dall'eventualità di una vendetta, ha cercato ora di fare marcia indietro, rimangiandosi quanto ha detto. Nella lettera-documento inviata alla corte, Gial spiega i motivi per i quali ha rinunciato a comparire in aula: «Per non voler recitare in questo processo-farsa e perché non vi è la possibilità di una difesa politica».

Nel suo scritto Gial parla

poi di torture psicologiche cui sarebbe stato sottoposto dopo l'arresto e definisce inattendibili le dichiarazioni da lui fatte in istruttoria.

Paolo Zambianchi, «duro», ha detto al microfono: «Intendiamo riaffermare il principio di nemicità nei confronti di questo personaggio che ha rotto la solidarietà comunista».

Subito dopo è cominciato l'interrogatorio di Sergio Zedda; Susanna Ronconi, anche a nome degli altri imputati, ha chiesto di poter abbandonare l'aula per «non ascoltare l'infamia».

Sergio Zedda — nome di battaglia «Guido» — è apparso relativamente tranquillo. Ha parlato a «ruota libera» per oltre due ore e mezzo, poi ha risposto alle domande rivoltegli da avvocati, pubblico ministero, presidente. Una ricostruzione lucida, la sua dell'attività dell'organizzazione

terroristica dal '79 ad oggi, con puntualizzazioni sulla struttura gerarchica, sul modo di procurarsi denaro, sui rapporti che intercorrevano fra i diversi gruppi.

Ha cominciato col raccontare della sua militanza, in Val di Susa, nella sinistra extraparlamentare, per poi rivelare di essere stato introdotto in Prima linea da Fabrizio Gial, ferroviere, suo conterraneo di Bruzolo: «Ivan — questo il nome di battaglia di Gial — mi introdusse nella commissione della controguerriglia», ha detto Zedda. «Si trattava — ha proseguito — di raccogliere informazioni principalmente su polizia e carabinieri, schedare personaggi importanti. Per Prima linea affidai una mansarda in piazza Vittorio: serviva per incontri e riunioni».

Ha quindi parlato della «Ronda» in cui egli militava, quella della zona Orbassano e

composta da Donatella Di Giacomo, Franco Albesano, Mauro Azzolin, Rita Cervero, Filippo Mastropasqua, Vittorio Mega.

Zedda ha poi messo in luce la divergenza che esisteva tra le diverse «ronde» ed i «vertici» dell'organizzazione: non sempre le prime erano d'accordo con quanto veniva deciso ad alto livello. Dopo il «caso» di via Millio, anzi, con l'uccisione durante un conflitto a fuoco tra terroristi e poliziotti di un giovane di 19 anni, Emanuele Jurilli, ignaro passante, ci fu una vera e propria «spaccatura». Alcuni esponenti delle «ronde» abbandonarono ogni attività e se ne allontanarono, criticando duramente la direzione di «Prima linea».

D'altra parte — ha aggiunto Zedda — quando «Prima linea» (per esempio contro la Fiat, con l'assalto alla concessionaria «Vart» di Rivoli e l'uccisione dell'ing. Carlo Chiavari) le ronde si trovavano spesso volte impreparate: io, ad esempio, ho fatto un'azione della quale ancora oggi non capisco il significato.

Zedda ha poi parlato del settore «tecnico-logistico», quello che si occupava della consegna o del ritiro delle armi prima o dopo una «operazione» e della distribuzione dei soldi («la nostra unica fonte di finanziamento» — ha precisato — erano le rapine, non essendo in grado di sostenere un sequestro di persona). Gli unici ad essere stipendiati erano i clandestini; altro denaro veniva destinato agli affitti delle varie case, all'acquisto o manutenzione di armi, al rimborso spese per le varie ronde.

Sergio Zedda ha anche parlato delle armi: «Ho sentito dire all'interno dell'organizzazione che alcuni fucili provenivano dalla Palestina. Vennero equamente divise tra autonomi, brigatisti e Prima linea». Di un attentato agli uffici dell'impresa edile Navone (costruiva il nuovo canale delle Vallette), il giovane ha detto che ci fu un errore di calcolo: furono utilizzati 15 litri di benzina provocando un'esplosione che mandò a monte i piani di fuga dei terroristi e ferì gravemente uno dei Navone.

Zedda ha poi accennato all'uccisione del barista Carmine Civitate («non c'era una ragione precisa per assassinarlo») e spiegato che in un primo tempo si utilizzavano sigle diverse per rivendicare gli attentati allo scopo di far credere che fossimo in tanti. Il processo proseguirà lunedì.

UNA CORSA CONTRO IL TEMPO LE OPERAZIONI PER IL RECUPERO DEL TESORO SUL FONDO DEL MARE DI «BARENTS»

L'oro dell'Edinburgh: in gara anche sommozzatori pirati?

LONDRA — La caccia al tesoro ormai avviata per recuperare le cinque tonnellate d'oro inabissate nel 1942 a 250 metri di profondità nel Mar di Barents, insieme con l'incrociatore britannico «Edinburgh», rischia di diventare una corsa contro il tempo, a causa del pericolo che «sommozzatori pirati» possano impadronirsi del bottino prima di quelli regolarmente autorizzati.

L'«Edinburgh» era stato silurato tre volte dai sommergibili tedeschi a 170 miglia marine a Nord-Ovest del porto sovietico di Murmansk, prima che l'ammiraglio britannico impartisse al comandante il capitano di vascello Hugh Faulkner, l'ordine di affondare la nave con il suo prezioso carico.

Il timore dei «pirati» non è ingiustificato. Secondo il «Times», le tecniche più moderne ora disponibili in fatto di immersione e decompressione rendono una eventuale «ope-

razione pirata» perfettamente concepibile. I sommozzatori abusivi dovrebbero però tener conto di tre fattori avversi: le condizioni di navigazione e di stazionamento difficili, in uno dei mari più agitati e insospitati del mondo; la necessità di enormi investimenti, dato che un recupero con ragionevoli possibilità di successo costerebbe decine di migliaia di sterline al giorno; e soprattutto il fatto che il Mar di Barents è costantemente pattugliato dalle navi da guerra sovietiche. Nella zona, infatti, l'Urss tiene alcuni dei suoi arsenali militari più considerabili.

Secondo l'accordo annunciato il 30 aprile scorso, Londra e Mosca si sono messe d'accordo per la spartizione del tesoro (due terzi all'Unione Sovietica e un terzo alla Gran Bretagna) e per affidare le operazioni di recupero ad una società specializzata britannica, la «Jessop marine recoveries», con sede nello

Yorkshire. L'oro dell'«Edinburgh», attualmente valutato 45 milioni di sterline (pari a quasi 108 miliardi di lire), doveva servire a pagare ingenti forniture militari americane all'Unione Sovietica, allora in parte invasa dalle truppe hitleriane. Alla fine della seconda guerra mondiale il governo di Washington rinunciò ad occuparsi del recupero, essendo stato indennizzato dalle compagnie di assicurazione. I mezzi allora disponibili, inoltre, non avrebbero consentito un'operazione di recupero con buone probabilità di successo.

Recentemente, oltre alla Gran Bretagna, anche la Norvegia e il Canada si erano mostrati interessati alla caccia al tesoro. Ma, secondo il «Daily Express», il Principe Filippo, che in quanto Duca d'Edimburgo è considerato il padrone della nave affondata, si sarebbe personalmente interessato della questione, af-

finché l'incarico venisse affidato ad una società inglese. Sempre secondo il «Daily Express», i lavori di ricognizione del relitto dovrebbero cominciare qualche giorno prima del matrimonio del Principe Carlo con Lady Diana, che avrà luogo il 29 luglio. Non sarà un'impresa facile, anche se le immagini raccolte da una telecamera subacquea confermano che il relitto è proprio quello dell'incrociatore «Edinburgh» e non quanto resta del cacciatorpediniere tedesco «Harman Schoemann», affondato a qualche miglio di distanza.

Il «Sunday Times» afferma che l'«Edinburgh», sebbene colpito tre volte dai siluri prima dell'affondamento, «sembra ancora in perfetto stato». Un responsabile della «Jessop marine recoveries» non ha escluso tuttavia che i lingotti d'oro siano andati dispersi «come mattoni caduti da un camion», quando le strutture interne della nave hanno ce-

duto sotto l'effetto dei colpi. Il giornale aggiunge che i lingotti sono marcati con l'aquila bicipite degli zar, dato che risalgono a prima della rivoluzione d'ottobre, e che in tal caso di recupero sia Londra che Mosca sarebbero d'accordo per contabilizzare l'oro nelle loro riserve per evitare una brusca caduta nelle quotazioni sul mercato mondiale, invece di venderlo.

Qualche protesta è giunta a Londra per la temuta «profanazione» della nave, che è classificata come «tomba di guerra» dalla commissione per i crimini di guerra del Commonwealth.

■ DETENUTO ACCOLTEL-LATO — Un detenuto del carcere di Perugia, Giovanni Ciognola, è stato aggredito durante l'ora d'aria da alcuni compagni di detenzione che gli hanno inferto 16 colpi di coltello. Tutte le ferite comunque sono superficiali.

Crociere più soggiorno
ENRICO C.
 7 giorni da Venezia
 JUGOSLAVIA - GRECIA da maggio
 a ottobre
ANDREA C.
 7 giorni da Genova
 SPAGNA - BALEARI - TUNISIA
 da giugno a ottobre
FEDERICO C.
 10 giorni da Genova
 SPAGNA - CANARIE - MAROCCO
 da agosto a settembre
ITALIA
 11 giorni da Venezia
 GRECIA - ISOLE GRECHE - TURCHIA
 JUGOSLAVIA
 da maggio a ottobre

DANAE
 14 giorni da Venezia
 GRECIA - EGITTO - ISRAELE - TURCHIA
 JUGOSLAVIA
 da maggio a ottobre

Le grandi crociere con la t/n Eugenio C.
CAPITALI NORDICHE
 dall'8 agosto al 2 settembre da Genova
 CIPRO - TURCHIA - GRECIA
 dal 2 settembre al 15 settembre da Genova
 SENEGAL dal 15 settembre al 28 settembre da Genova

Le nostre crociere
Un mare di differenza

Costa Armatori

CRONACHE DELLO SPORT

DELUDENTE OLTRE IL RISULTATO LA PARTITA PREMONDIALE DEGLI AZZURRI A COPENAGHEN

La fedeltà agli «argentini» appare ormai insostenibile

MILANO — La partita di Copenaghen ha dimostrato che anche la nazionale vera, quella che non aveva mai sbagliato un colpo nelle partite ufficiali, può tradire, come già fece ad Europa '80. Il 3-1 dovrebbe aver aperto gli occhi a Bearzot, essendo bastato l'impatto con una Danimarca con birra in corpo, temperamento e carattere, perché la squadra azzurra venisse travolta. Così il futuro dell'Italia si è fatto più incerto, non tanto da metterne in dubbio la sua promozione al «Mondiale», quanto in prospettiva del suo impegno in «Spagna '82».

Ad un anno dalla grande rassegna iberica, il calcio italiano ha una nazionale che non dà sufficienti garanzie, specie in alcuni ruoli. E' il caso dell'attacco e della coppia Betegga-Graziani in particolare. Soprattutto lo juventino ha confermato di essere nella parabola discendente della carriera. Inutile nasconderselo. Così come Graziani. E' vero che Bearzot non può cogliere rose in un campo di cipolle, che il convento del calcio italiano passa poco o niente, ma il ct ha il dovere di trovare soluzioni valide da qui al mondiale, almeno provarci.

Che l'era Betegga sia finita a Copenaghen molti lo pensano. Non lo pensa però Bearzot. Anche se l'autobus della nazionale «argentina» sta arrivando al capolinea, Bearzot non scarica nessuno. Afferma che «Betegga è un giocatore importante e ancora utile alla nazionale», che «fino a quando è stato in campo ha fatto il suo dovere ed ha preso tante botte», che non lo ha sostituito con Pruzzo «Perché la nazionale non avrebbe acquisito velocità».

Bearzot spiega così il perché della sconfitta: «Dovevamo fare lo stesso gioco espresso ad Atene, soltanto che stavolta non è venuto il contributo dei difensori. Avevamo sbocciati soltanto in mezzo, dove c'erano Graziani e Betegga. Non abbiamo potuto fare il nostro gioco, perché i danesi erano in condizione splendida e lo erano soprattutto i non professionisti, i vari Bertelsen e Bastrop, che hanno alle spalle una stagione di 12 par-

tite di campionato e sono al meglio della condizione. In più abbiamo preso gol incredibili, irripetibili. Non do la colpa alla difesa ma a tutta la squadra. Non si sono ripetuti gli schemi di gioco abitualmente nostri ed è mancata qualcosa in più che hanno avuto invece gli avversari. Siamo stati però dignitosi, avendo avuto le nostre occasioni da gol. Nel finale, poi, è naturale che la squadra non ci fosse più. La partita resta comunque un episodio che non fa storia».

— Niente da dire sull'autonomo del centrocampista, Antonini?

— Non parlo dei singoli. Abbiamo un gruppo di giocatori e le soluzioni le troveremo lì.

— Ma non è migliorato il

centrocampo con i due ragazzi, Dossena e Ancelotti?

— «Erano freschi, logico che abbiano dato più dinamismo appena entrati. Non si è potuto verificare bene, però. Si sono visti troppo poco».

— E' finito il ciclo della nazionale argentina?

— «Penso che questa nazionale si qualifichi per i mondiali e sia in grado di parteciparvi».

— Ma con Ancelotti e Dossena non si potrebbero avere alternative tattiche al gioco scontato sulle fasce fatto dai terzini?

— «Certo le alternative di inserimento in avanti si possono trovare anche a metà campo».

— No. Non sono preoccupato di niente. Aspetto le soluzioni

man mano che mi vengono proposte».

Sul fatto che il campionato italiano non gli suggerisca molte alternative in fatto di punte, Bearzot risponde allargando le braccia e dicendo «faccio quello che posso». Aggruzza spera non avrà fatto il bene né suo né della nazionale, conoscendo le sue caratteristiche.

— Il contrattacco di Copenaghen può influire sul piano del lavoro che ci si è prefissato?

— «Ho una rosa di 22 giocatori, 118 che sono venuti qui più di quattro mesi in lista. Gli altri sono in lista. E' su questi 22 che lavoro. A settembre disporrò dello stesso gruppo».

INCONTRO D'ANDATA PER IL TITOLO

Domani al «Friuli» la Roma-primavera

UDINE — Domani alle 17 lo stadio «Friuli» ospiterà il primo atto della finalissima del campionato nazionale «Primavera» di calcio fra l'Udinese e la Roma. I bianconeri potranno contare sulla formazione migliore in quanto a disposizione di Tumburus si saranno anche Maritoni, Geronzi, Papali, che non avevano potuto disputare le ultime decisive gare per l'ammissione alla finale in quanto impegnati con la prima squadra. Ci sarà pure Milano che si è completamente ristabilito dal malanno accusato al ginocchio destro nel corso dell'amichevole di giovedì sera ad Aviano.

Tumburus invece non potrà disporre di Fradelloni, l'attaccante è stato a disposizione della prima squadra ben 22 volte mentre il regolamento

prevede che un atleta possa al massimo giocare o far parte della formazione della squadra maggiore 15 volte.

Torino-Bologna rinvita di Coppa

TORINO — Juventus e Torino si preparano per il prossimo turno di Coppa Italia. Mentre la squadra granata sarà di scena oggi contro la Bologna, la Juventus il 9 giocherà all'Olimpico contro la Roma. Il «torrelo» che ha deluso in campionato si appresta a giocare bene cercando il successo per salvare l'annata. Saranno sotto controllo tutti da parte del futuro allenatore Giacchini il quale dovrà decidere chi continuare a utilizzare nella prossima stagione. Il Torino deve cambiare gioco e per far questo — afferma il tecnico — deve sostituire la maggior parte della rosa dei titolari.

Si teme che un cambio così radicale possa creare degli scompensi e che il tecnico rischi di poter esercitare la squadra in modo che trovi presto l'affiatamento. L'obiettivo della nuova compagnia — dice il tecnico — è quello di riconquistare quel pubblico che negli ultimi tempi aveva disertato le tribune.

Dello stesso parere è il segretario Bonetto che si interesserà personalmente del rafforzamento sul calciomercato: «Stiamo mettendo assieme — afferma — una squadra giovane magari attingendo pure dal nostro vivaio per impostare il Torino del futuro. Sarà un collettivo che durante le prime esibizioni dovrà darci la misura del valore per sapere se è possibile puntare a traguardi ambiziosi presto o in altra data, cioè tardi».

Dopo il 2-2 conquistato sul terreno rossoblu ritiene di potersi qualificare per la finale giocando con estremo impegno davanti al proprio pubblico. Gazzaniga ha a disposizione una formazione sufficientemente valida con un esuberante Danova e uno Zaccarelli che dovrebbe essere riconfermato «libero».

Revocata la qualifica ad Ancelotti

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio ha revocato la qualifica di una giornata inflitta ad Ancelotti (Roma). L'arbitro ha infatti riconosciuto in un supplemento di rapporto di aver ammonito per gioco scorretto durante la partita Juventus-Roma, Scaronecchia e non Ancelotti.

Ancelotti potrà quindi disputare il ritorno di Coppa Italia con la Juventus.

L'Inter in Giappone pareggia con il Bruges

TOKIO — L'Inter ha pareggiato per 0-0 con i belgi del Bruges in una partita del gruppo «A» del torneo internazionale in svolgimento in Giappone. In un incontro del gruppo «B» gli inglesi dell'Everton hanno battuto per 1-0 la nazionale cinese.

Si decide a Budapest il destino degli inglesi

BUDAPEST — Grande attesa a Budapest per l'incontro che opporrà oggi al «Nepstadion» la formazione magiara all'Inghilterra, in un incontro che si prospetta decisivo per le sorti inglesi agli effetti di una ancora remota qualificazione per il «Mondiale '82».

Finali Nussdorfer

Sul campo di Costalunga sono in programma oggi le finali del torneo «Nussdorfer» di calcio organizzato dal C.S.I. La finalissima fra Chiabrola e Ponziana A, avrà inizio alle ore 18.30; in precedenza, per il terzo posto si affronteranno Olimpia A-Muguesana (17.30), Roianese-Soncin A per il quinto posto (18.45) e Supercalce-Rozzoli per il settimo posto (19).

BENFICA CAMPIONE

Il Benfica si è assicurato il campionato portoghese di calcio con due punti di vantaggio sul Porto.

DOPO IL 5.0 POSTO DELL'ITALIA AGLI EUROPEI DI BASKET

Rabbia e delusione per Gamba a Praga

PRAGA — E' finita in uno squarcio d'azzurro. Azzurro pallido, sia chiaro, ma di questi tempi, bisogna sapere accontentarsi. L'Italia, battendo ieri l'altro l'Israele, è quinta ai campionati europei di basket di Praga. Come a Barcellona nel 1973, la partita con Israele è stata il derby delle deluse di questo torneo. Gli azzurri venivano dall'argento olimpico, gli israeliani erano vicecampioni uscenti.

Rabbia? Delusione? E' un sentimento misto quello che Sandro Gamba, c.t. della sbrindellata nazionale az-

zurra, prova mentre, seduto su una poltrona del Park Hotel di Praga, osserva le «grandi manovre» delle altre squadre che si preparano alle finali di qualche ora più tardi. «E' soprattutto rabbia — ammette lui — perché ho visto che il terzo posto era accessibilissimo, guardando come giocano le altre squadre. E questo mi mette molta amarezza. Confermo: l'Urss era fuori portata, ma noi il bronzo lo potevamo fare e magari anche insidiare la finalissima alla Jugoslavia. Però non posso accusare i giocatori se non abbiamo raggiunto

questi risultati. Non si può parlare di cattiva volontà».

Negli azzurri c'è la fretta di tornare a casa, come per dimenticare un brutto sogno. «E' io che mi dicevo: vado per la prima volta agli europei e torno subito con una medaglia» sospira Costa. «Bimbone» deluso anche se confortato dall'aver fatto per intero il proprio dovere, quando è stato chiamato in campo. Solo Marzorati e Villalta non torneranno oggi: vanno a giocare con il Resto d'Europa contro la Polonia.

Tutti a casa, come una liberazione. La botta è stata brutta. Ancor di più perché gli azzurri erano partiti con programmi ambiziosi. Italia pronta per spaccare l'Europa. La solita storia del pifferaio che vanno per suonare. La medaglia di Mosca aveva fatto perdere il senso delle proporzioni, per riacquistarle è stato necessario che fossero presi a sberle da mezzo continente cestistico. Amen, inutile, tornarsi sopra con i soliti argomenti: giocatori più stimolati, altri inadatti ad una competizione internazionale di questa portata, una stanchezza che si è fatta sentire fin troppo, una preparazione che il tecnico ha sbagliato nei tempi. E' necessario guardare avanti.

Il prossimo impegno di rilievo è fra due anni, ancora campionati europei, stavolta in Francia.

Italia-Israele

116-98 (44-45)

ITALIA: Brunamonti 2, Boselli 4, Silverstein 26, Gliardi 8, Costa 13, Ferracci 2, Villata 25, Meneghin 5, Zampolli 2, Vecchiato 5, Marzorati 20, Generali 1.

ISRAELE: Boatwright 6, Willis 10, Zlotnikman 12, Knaaz, Schlechter 23, Ben-Zion 24, Leibovitz 1, Moscovitz 2, Silver 6, Jamchiv 4, Hozaz 2, Yonai 8.

ARBITRI: Valente (Portogallo) e Duran (Turchia).

NOTE: In Italia 26 su 38, Israele 32 su 45. Spettatori cinque, mila circa. Usciti per cinque falli Willis 5/25, Vecchiato 7/28, Meneghin 4/45.

ULTIMO TURNO ELIMINATORIO NEL TORNEO ESTIVO DI LEGA

Stasera Tropic-Hurlingham Tai Ginseng-Superga Mestre

Ultimo atto stasera a Udine tra Tropic e Hurlingham nel girone eliminatorio B del torneo estivo della Lega basket. Entrambe le squadre disputano un girone di qualificazione al torneo successivo, mentre la Superga Mestre, neopromossa in A1, è già esclusa dalla prosecuzione del torneo.

La fase successiva (quattro quadrangolari ad eliminazione diretta) si disputerà nei giorni 12 e 13 giugno, probabilmente a Forlì o Vigevano per quanto riguarda le regionali. Le quattro vincitrici di ogni girone disputeranno un girone finale all'italiana con incontri di sola andata dal 19 al 21 giugno.

Stasera a Udine l'Hurlingham non schiererà Ritosca, a cui è stata concessa una settimana di riposo. Questi gli uomini a disposizione di Lombardi: Scollini, Pieri, Floridan, Maranzana, Ciuchi, i fratelli Totto, Iacuzzo, Meneghel e Gallon. Assente per un infortunio al tallone Pecchi, Bertolotti, il neo-acquisito vicentino Silvio Zalato, che nel male è stato uno dei maggiori artefici delle sorti del basket triestino e del suo rilancio ai massimi livelli, rimane socio della Pallacanestro Trieste Finanziaria, titolare del cartellino dei giocatori.

Zalato, che a fine campionato già aveva abbandonato il ruolo di direttore sportivo — una volta deciso di puntare su un professionista a tempo pieno per quest'incarico — ha ulteriormente alleviato il suo impegno in società adducendo come motivazione la necessità di dedicare maggior spazio agli impegni professionali.

La società — si legge in un comunicato — con rammarico ha dovuto prendere atto delle dimissioni esprimendo contemporaneamente l'auspicio che il sig. Zalato possa quanto prima rientrare a far parte del direttivo della società per continuare a dare il suo contributo di esperienza, di capacità e di dedizione. I fattori chiave sono stati essenziali al conseguimento dei massimi vertici del basket nazionale.

In poche righe

Tennis in Francia: finale Borg-Lendl

PARIGI — Bjorn Borg parteciperà per la sesta volta nella sua carriera alla finale del singolare dei campionati internazionali di tennis di Francia. Vincitore del titolo negli anni 1974-75-76-77, lo svedese ha guadagnato l'occasione per vincere l'edizione 1981 con una vittoria in semifinale sul paraguiano Victor Pecci. Punteggio a favore di Borg: 6-4, 6-4, 7-5.

Nella seconda semifinale del singolare maschile, Ivan Lendl ha battuto José Luis Clerc in cinque set. Il punteggio a favore del ceco-slavo è stato di 3-6, 6-4, 4-6, 7-6, 6-2.

Alla Ford-Escort il Rally dell'Acropoli

ATENE — Il finlandese Yatanen in coppia con D. Richards è il vincitore, per ora ufficiale, del 28° rally automobilistico dell'Acropoli. Per Yatanen, alla guida di una Ford Escort, è la seconda vittoria consecutiva in questa prova. Al secondo posto il finlandese Marko Alen e L. Kivimäki su Fiat 131.

Questa la classifica finale del Rally dell'Acropoli: 1° Ford-Escort (Yatanen-Richards) ore 13.17/287; 2° Fiat 131 Abard (Alen-Kivimäki) a 435; 3° Fiat 131 Abarth (Betegga-Perissinotto) a 754.

LA REGGIANA SI PREPARA ALL'APOTEOSI FINALE DOPO LA PROMOZIONE IN «B»

Un milione a testa ai granata se batteranno gli alabardati

REGGIO EMILIA — Tutto è pronto a Reggio per festeggiare la serie B. Arriva la Triestina e la gara, che per mesi è stata dipinta come un autentico spargimento per la promozione, ha ora perso parzialmente il suo significato. Servirà all'apoteosi dei granata, che consumeranno il trionfo davanti al proprio pubblico. Il contrasto sarà stridente per l'undici di Bianchi, che deve archiviare l'ennesima delusione, nella stagione che sembrava fatta su misura per raggiungere questa benedetta cadetteria. I programmi erano stati rispettati in pieno e la squadra, con l'acquisto di atleti di buona levatura, coltivava un solo traguardo. Il meccanismo si è inceppato però sulla dirittura d'arrivo e gli alabardati, dopo la clamorosa sconfitta patita contro la Sanremese al «Grezar», non ce l'hanno più fatta a rimettersi in quota.

La Reggiana, dal canto suo, proprio da Trieste ha avviato quella fantastica galoppata conclusa con il salto di serie. La rete di Zandoli, che ha fatto calare l'imbottitura interna dei giuliani a fine gennaio, ha costituito la svolta del campionato e da quel giorno la Reggiana ha perso soltanto a Treviso, conquistando ben 28 punti in 17 partite.

Domani i granata faranno passerella in mezzo al comprensibile tripudio della tifoseria, ma cercheranno anche l'ultimo successo, se non altro per guadagnarsi il cospicuo premio partita deciso quando ancora si riteneva la gara fondamentale per la B e in seguito logicamente confermato. Se vincono, i granata intascheranno un milione a testa, quindi nessuna concessione ad una Triestina che vorrà chiudere con un risultato di prestigio il suo campionato.

La Reggiana non ha rallentato la preparazione, nonostante i festeggiamenti siano già ufficialmente aperti. L'era della squadra al gran completo è stata ospitata dopo l'allenamento del club granata Autoferrotranvieri, per una festa culminata nella consegna di medaglie e riconoscimenti.

Contro la Triestina, Romano Fogli dovrebbe confermare la solita inquadatura. L'uni-

co dubbio è legato a Flaviano Zandoli, uno dei più brillanti protagonisti del meraviglioso campionato della Reggiana. Il capitano, anche a La Spezia ha giocato in condizioni fisiche imperfette per una fastidiosa contrattura alla gamba sinistra. Contro i liguri, Zandoli non era arrivato in fondo e nel finale era entrato Filosofi. E' probabile che

domani il cannoniere debba dare forfait e se si verificasse questa eventualità, sarà ancora Filosofi a prendere il suo posto.

Zandoli non si è mai allenato in settimana e ha l'adduttore della gamba sinistra assai gonfio. Ci terrebbe moltissimo ad essere in campo per partecipare all'apoteosi, magari soltanto per una breve frazione di gioco, però esiste il forte rischio di conseguenze più serie alla gamba infortunata. La prudenza consiglia il riposo più assoluto; d'altra parte Zandoli, anche a costo di ricadute, vorrebbe essere in campo. Una decisione in merito, quindi, non è ancora stata presa.

Nella consueta partitella di metà settimana, che la Reggiana ha sostenuto al Mirabello contro la squadra Bertelli, sono state segnate sei reti. Tripletta di Filosofi, due

reti di Bruzzone e bottino completato da Mossini. Ezio Fantinici

Forse Torressin n. 1 a Reggio

La squadra alabardata ha proseguito anche ieri la preparazione a Valmura. Bianchi, per la trasferta in casa della capitolina, può disporre di tutti gli uomini della rosa ad eccezione dell'infortunato Mariani e di Mitri, ancora squalificati. Questo piccolo dubbio persiste per il secondo portiere Torressin, il quale risente ancora dei dolori alla schiena. Se le sue condizioni fisiche saranno perfette è probabile l'impiego con la maglia numero 1.

Gli alabardati rifiniranno nella mattinata la preparazione al «Grezar», e nel pomeriggio, alle 15, inizieranno il viaggio per l'ultimo impegno della stagione.

C2: SI CHIUDE SENZA STIMOLI IL CAMPIONATO DEL «RAMARRI»

Suscita sdegno a Pordenone un'accusa della Vis Pesaro

PORDENONE — Ancora novanta minuti e poi al nero-verdi verrà data il sospiro «rompete le righe». La partita con l'Adriese, squadra ormai da tempo condannata alla retrocessione, segna la fine di un torneo che per i pordenonesi nell'ultimo arco del suo sviluppo si è trascinato stancamente per mancanza di obiettivi da conseguire. A tener desto l'interesse degli sportivi in questi mesi sono state le vicende collegate alla Spa il cui progetto è naufragato, le voci attorno alla riforma di Burlando e da ultimo la polemica scoppata a proposito di un presunto illecito sportivo in occasione della partita Pordenone-Moncella persa in casa dei neroverdi per 2-1.

L'impressione a questo riguardo è che si tratti di un'autentica «buffonata» tenuto conto che l'accusa mossa dal Vis Pesaro nei confronti delle

due formazioni trivenete muove da alcune frasi che due giocatori neroverdi (Sorci e Geissa) e Florin e Scherri del Moncella avrebbero rivolto a Mariotti della Vis Pesaro a Bologna al Centro Atleti, dove i giocatori prestano servizio militare.

In sostanza a Mariotti, scherzando, i quattro avrebbero detto: «non farti illusioni sulla salvezza del tuo» Vis Pesaro tanto a Pordenone il Moncella vince». Una battuta e nulla più sulla quale la Vis Pesaro con l'esposto presentato in Lega intende, con scarso senso sportivo, imbastire una bassa speculazione. Dello stesso occorre rilevare, tornando alla partita di domani (al neroverdi gli sportivi chiedono di terminare in bellezza) il campionato che Burlando schiererà la stessa formazione che domenica ha giocato una buona partita con il Mestre.

PATTINAGGIO ARTISTICO Regionali al «Jolly»

Il pattinaggio artistico sta entrando nella sua fase più importante: conclusi infatti i campionati provinciali di tutte le categorie, inizieranno con oggi le gare a carattere regionale. La prima giornata si svolgerà a Trieste, nell'ormai consueta cornice della pista del Jolly di via Giardole dove si esibiranno 47 atleti delle categorie juniores nazionali, seniores e nazionali.

Le società rappresentative saranno 14, di queste 5 sono triestine: Jolly, Grandi Motori, Pol. Opicina, Edera e Polet, altrettante dell'entroterra: TTC Montebelluna, Gorizia, Zupancich, Ronchi e Piers. 2 udinesi: Fiumicello e Skating Club Latisana e 2 pordenonesi: Roli Pn e Skating Pn. Lo spettacolo sarà senz'altro notevole, considerata la preparazione dimostrata già in altre occasioni dai pattinatori regionali. La manifestazione si svolgerà nei pomeriggi di oggi e domani con inizio alle 18.

C.C.

Coppa dell'Atipiano Domio-Kras la finale

SEMIFINALI

Domio Roianese

(4-3 dopo 1 calci di rigore)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Grbe e al 38' Lenardon.

DOMIO: Favento, Reiter, Crevatina, Visintin, Bianco, Barnabà, Malorano, Cattonar, Rolci, Macaratti, Grbe.

ROIANESE: Zadel, Gnezdà, Colarich, Valvasori, Cirella, Manfreda, Lussini, Bocca, Coccolli, Kellissidi, Lenardon.

ARBITRO: Ghersenti di Trieste.

Kras S. Andrea

(4-3 dopo 1 calci di rigore)

KRAS: Paulin, Skabar, Mulesan, Puntar, Dille, Tercon, Milic L., Milic M., Lanza, Blazina, Guglia.

S. ANDREA: Bertocchi, Vidoni, Cusma, Magris, Bianco, Decario, Petracchi, Zimmerman, Villini, Bubbich, Inchiostri, Devistini, Marin, Longo.

ARBITRO: Zidarich di Trieste.

Domio e Kras accedono alla finalissima di questa settima edizione della Coppa Atipiano, avendo avuto la meglio rispettivamente

della Roianese e del S. Andrea, nella disputa del calci di rigore, resi indispensabili per designare le finaliste del perdurare dell'equilibrio dei risultati, in entrambe le gare di semifinale. La Roianese, rinforzata per l'occasione da una colonia bianconista, ha perso la grossa occasione di scrivere il suo nome nell'albo d'oro della classica manifestazione carsica. Per ironia della sorte, infatti, sono stati proprio i prestiti ponzianesi, Zadel, Lenardon e Cirella, a fallire le trasformazioni dal dischetto, dopo aver praticamente portato la squadra bianconera ad un passo dalla sorprendente ammissione. Delusione quindi nel clan di Roiano e gioia smentita in quello di Domio. Festeggiatissimo il portiere Favento, autentico eroe della serata, che ha parato in ottimo stile e perfetta scelta di tempo ben quattro rigori, consentendo così alla formazione bianconverde di contendere al Kras l'ambito trofeo.

Equilibratissimo anche l'altra semifinale, decisa pure essa dai rigori, dove i bianchi, favorevoli alla squadra allenata da Manuzzo.

Oggi finisce per il primo e secondo posto esordienti, alle ore 18, cui seguirà subito dopo, sul campo di via degli Alpini, la finalissima fra Kras e Domio. Al termine dell'incontro cerimonie delle premiazioni.

Bruno e Tito Rocco avversari nel torneo delle vecchie glorie

Tornano in campo, questa sera, le vecchie glorie, per disputare la seconda giornata del Trofeo «Nero Rocco». Tutte e quattro le formazioni procedono di pari passo a quota 1, dopo i pareggi della giornata inaugurale. Assicurata la presenza in campo dei figli di Rocco, Bruno e Tito, che proprio in questa gara si troveranno su schieramenti opposti. Bruno, che con la squadra alabardata ha vinto un campionato di serie C rivestirà la casacca dell'Unione. Tito, anch'egli con un passato nelle file giovanili della Triestina, indosserà invece la maglia della Libertas. Alabardi e bianconisti del passato rinnoveranno la loro sfida alle ore 19, alle 20.30 si incontreranno le vecchie glorie di Ponziana e S. Giovanni.

Vittorie altisonanti per San Giovanni, Edie Adriatica, nonché prima sconfitta del Portuale, queste le note salienti della settimana nel Trofeo del Quarantennale, che sarà il primo campionato di calcio di serie C organizzato da un rettangolo di gioco di viale Sanzio le migliori formazioni dilettantistiche e giovanili triestine, nell'ambito di un complesso programma di manifestazioni indette dal S. Giovanni, in collaborazione con l'Esperia e con il Circolo Nero Rocco, per festeggiare degnamente i suoi quarant'anni di vita.

E' proprio la migliore compagine rossonera a stata protagonista di una prestazione spettacolare, in

una gara entusiasmante di fronte al malcapitato Cgs, seppellito da una cinquina di reti. Due volte Romano, un ciascuno Lebari, Venier e Coronica i marcatori per l'undici di Giradi, atteso ora alla verifica dell'Edie di giovedì prossimo, in un incontro che promette faville. Già, poiché i costruttori hanno immediatamente replicato all'exploit del rossoneri, indifferendo a un Kras incompiuto e demotivato, avendo solo ventiquattro prima sudato le proverbiali camicie per accedere alla finalissima della Coppa dell'Altipiano, un pesantissimo 7-1, con doppietta di Pobrega, Francini, Marini, Favero (in prova dal Lucinico), Cernivani e un'autore per i vincitori, e rete della bandiera per i volenterosi caristi, ottenuta da Vascotto con la collaborazione di Lanza.

Il Portuale invece non ha saputo sfruttare l'ebullienza dei suoi giovani per piegare la tenacia dell'Esperia Sovrana. E' stata anzi la formazione di Fraga come a pervenire al successo grazie a una rete capolavoro di Giancarlo Visintin, il quale da una quarantina di metri è riuscito a colpire al volo e a lasciare di stupefazione. Alla luce di questi risultati il S. Giovanni è balzato al comando del primo girone a pieno punteggio, seguito dal «Edie», che grazie al rotondo punteggio conseguito e a quello stesso ottenuto dai rivali, praticamente ha già in tasca il visto per le finali.

Indipendentemente dal verdetto dello scontro diretto con i rossoneri. Nell'altro girone tutto ancora in alto mare, con tutte e quattro le partecipanti nella possibilità teorica di superare il turno.

Finali Nussdorfer

Sul campo di Costalunga sono in programma oggi le finali del torneo «Nussdorfer» di calcio organizzato dal C.S.I. La finalissima fra Chiabrola e Ponziana A, avrà inizio alle ore 18.30; in precedenza, per il terzo posto si affronteranno Olimpia A-Muguesana (17.30), Roianese-Soncin A per il quinto posto (18.45) e Supercalce-Rozzoli per il settimo posto (19).

BENFICA CAMPIONE

Il Benfica si è assicurato il campionato portoghese di calcio con due punti di vantaggio sul Porto.

CRONACHE DELLO SPORT

DOPO LA VITTORIA DI S. VIGILIO DI MAREBBE LA CONQUISTA DELLA MAGLIA ROSA SULLE TRE CIME DI LAVAREDO

Battaglin scioiattolo delle Dolomiti

TRE CIME DI LAVAREDO — Giovanni Battaglin ha centrato la maglia rosa al secondo (ed ultimo) assalto sulle Dolomiti. Sulle Tre cime di Lavaredo, nereggianti di folla, primi attori anche gli svizzeri, trionfatori sul traguardo con Beat Breu seguito dall'intramontabile Joseph Fuchs.

Sull'attacco a fondo di Battaglin, sferrato negli ultimi chilometri, si è sgretolato definitivamente il primato di Silvano Contini in aperta crisi. Un positivoissimo Saronni e un regolare Prim (ambedue giunti a meno di un minuto da Battaglin) hanno saputo invece contenere il passivo in modo tale, sull'ultimo scoglio dolomitico, da rimanere in lizza per la vittoria finale.

Il responso del Giro ora è più che mai legato al tenue filo dei secondi. La «cromometre» di Verona sarà il giudice definitivo. Le Tre cime di Lavaredo, una salita unica nella storia del Giro d'Italia per la sua difficoltà, non ha risparmiato neanche il vincitore, lo svizzero Breu, accasciato al suolo un metro dopo il traguardo per la fatica.

Una serie di piccoli drammi ha coinvolto la maggior parte dei corridori, provati dal duro sforzo. Lo stesso Battaglin ha rischiato di essere tamponato da una motocicletta, stretta nella morsa di una folla incredibile che ha assediato i tornanti delle Tre Cime di Lavaredo. G.B. Baronechelli, afflitto da bronchite, è giunto con le retroguardie, 82° a 7'19". All'arrivo si sono vissuti attimi, per fortuna soltanto attimi, di smarrimento per alcuni intralci sul percorso e per il cedimento di alcuni corridori stravolti dalla fatica.

Le Tre Cime di Lavaredo però hanno saputo anche esaltare un'altra splendida giornata vissuta da uno sport tra i più popolari accumulando, tra l'altro, alle imprese dei grandi campioni, la prova di alcuni giovani veramente in gamba. Protagonisti, oltre Battaglin, Saronni, Prim e gli svizzeri, vanno nominati con rispetto Leonardo Natale, Moreno Argentin e Giuseppe Faraca. Indomabili sul loro risparmio di energie che non hanno risparmiato nomi illustri, come ad esempio rimasti definitivamente in Tre: Battaglin, Prim (a 50") e Saronni (a 52").

La prospettiva della cromometre finale di Verona potrebbe far pendere l'ago della bilancia in favore di Saronni (che potrebbe avere a disposizione anche la facile tappa di Gg. di Arzignano per «scoprire» secondi). Ma la soluzione non sembra così facile.

Battaglin, caricato dalla maglia rosa, potrebbe fare il miracolo contro il tempo (accadde già una volta a Forte dei Marmi). Lo svedese Prim, re golarissimo e somone, ha a portata di mano una vittoria di prestigio per la quale, prima di farsela scappare, darà il tutto e per tutto. Già di recente, vincitore del Giro di Lombardia, seppe superare proprio Giuseppe Saronni a cronometro sovvertendo il pronostico.

Più affascinante che mai dunque il giro a 239 chilometri dalla conclusione.

I tre pretendenti alla vittoria finale non hanno nascosto le loro speranze che coltiveranno fino agli ultimi metri di questo Giro d'Italia.

GIOVANNI BATTAGLIN: «Il mio obiettivo era la maglia rosa e ci sono riuscito. A questo punto ritengo l'avversario più pericoloso Saronni, anche perché ha a disposizione la penultima tappa per aggiudicarsi un abbuono. Ho avuto

paura ad un chilometro e mezzo dalla fine. Una motocicletta stava per tamponarmi. Avrei compromesso tutto. Spero di comportarmi bene a Verona».

TOMMY PRIM: «Non mi considero ancora tagliato fuori dalla lotta finale. Cinquantasecondi si possono sempre recuperare a cronometro».

GIUSEPPE SARONNI: «L'importante è di aver superato indenne l'ultimo scoglio dolomitico. Ora la parola è soltanto al cronometro. Ringrazio Ceruti per l'apporto che mi ha dato in salita».

L'impresa degli svizzeri sulle Tre Cime di Lavaredo li pone fra i protagonisti assoluti del Giro d'Italia. A questo punto per gli elvetici c'è il rammarico di quel cedimento quasi collettivo che hanno avuto sul Tonale che ha compromesso loro la corsa.

Beat Breu, coriaceo scalatore, è stato preso da un leggero collasso dopo l'interminabile ultimo chilometro di sechi

tornanti. Sussulti di tosse gli hanno poi impedito di parlare per molti minuti. Breu, svizzero tedesco, ha 23 anni, ed è uno dei migliori rappresentanti della Cilo-Aufina, squadra che raggruppa una vera Nazionale svizzera. Breu quest'anno ha vinto il campionato di Zurigo.

Joseph Fuchs, invece, a 33 anni ha avuto modo di esprimersi al meglio in questa squadra. Fuchs che ha annunciato il ritiro dall'attività a fine stagione, è stato per dieci anni ottimo gregario in squadre italiane. Fuchs, nonostante gli anni e la sua età, è stato quarto in classifica a 1'10" dalla maglia rosa. E sta quella di ieri la seconda vittoria di tappa degli elvetici. Giger infatti si era affermato a Pavia.

Breu, quando è stato in condizione di parlare, ha detto dopo l'arrivo: «Avevo preannunciato in mattinata che avrei vinto».

A S. Vigilio

ORDINE D'ARRIVO

1) GIOVANNI BATTAGLIN, 5 ore 41'12" (abb. 30"), alla media oraria di km 36,594; 2) Giuseppe Saronni 5 ore 41'12" (abb. 20"); 3) Josef Fuchs (Svi) 5 ore 41'13" (abb. 10"); 4) Tommy Prim (Sve) a 11"; 5) Roberto Visentini a 17"; 6) Beat Breu (Svi) a 25"; 7) Claudio Bortolotto a 41"; 8) Erwin Lienhard (Svi) a 58"; 9) Dietrich Thurau (Rti) a 1'2"; 10) Gianbattista Baronechelli a 1'2"; 11) Alfio Vandi a 1'2"; 12) Giuseppe Faraca a 1'2"; 13) Leonardo Natale a 1'2"; 14) Roberto Ceruti a 1'2"; 15) Silvano Contini a 1'2"; 16) Serge Demierre (Svi) a 1'4".

A Cima Coppi

ORDINE D'ARRIVO

1) BEAT BREU (Svi), in 2 ore 48'32", media km 35,601 (abb. 30"); 2) Joseph Fuchs (Svi) a 10" (abb. 20"); 3) Giovanni Battaglin (Ita) a 42" (abb. 10"); 4) Leonardo Natale (Ita) a 52"; 5) Guillermo De La Pena (Spa) a 56"; 6) Giuseppe Saronni a 1'04"; 7) Moreno Argentin s.t.; 8) Roberto Ceruti a 1'17"; 9) Tommy Prim (Svi) s.t.; 10) Roberto Visentini a 1'26"; 11) Claudio Bortolotto a 1'31"; 12) Giuseppe Faraca a 1'35"; 13) Mario Beccia a 1'38"; 14) Enrico Maestrelli a 1'45"; 15) George Mount (Usa) a 2'01"; 16) Pedro Munoz (Spa) a 2'12"; 17) Silvano Contini a 2'19".

Classifica

1) GIOVANNI BATTAGLIN, 99 ore 42'10"; 2) Tommy Prim (Sve) a 50"; 3) Giuseppe Saronni a 59"; 4) Josef Fuchs (Svi) a 1'10"; 5) Silvano Contini a 1'44"; 6) Roberto Visentini a 5'22"; 7) Alfio Vandi a 6'13"; 8) Beat Breu (Svi) a 6'53"; 9) Claudio Bortolotto a 7'18"; 10) Gianbattista Baronechelli a 8'43"; 11) Leonardo Natale a 10'02"; 12) Mario Beccia a 10'48"; 13) Giuseppe Faraca a 11'42"; 14) Dietrich Thurau (Rti) a 17'19"; 15) Antonio Linehard (Svi) a 23'13"; 16) Alessandro Pozzi a 23'19"; 17) Jorgen Marcussen (Dan) a 24'39"; 18) Luciano Loro a 25'20"; 19) Francesco Moser a 30'16".



Giovanni Battaglin, incitato da un tifoso, mentre sferra il suo poderoso attacco

(Tel. Ap)

NELLA SERIE TRICOLORE DI BASEBALL

Comello-Juventus 6-4

Comello: 033, 000, 000 = 6
Juventus: 101, 011, 000 = 4
COMELLO: Lenardon, Springman, Besciol, Volk, Minetto, Da Re, Mineo, Bazzarini, Furlan, Schenone.
JUVENTUS: Costa, De Marco, Jinski, Miller, Vegni, Vastano (Mattonelli), Borghino, Milani, D'Ercole.
ARBITRI: Rodelli, De Franceschi, Capobianco, Monaco, tutti di Nettuno.

RONCHI DEI LEGIONARI — Nella prima partita con la Juventus maturò il successo che il Comello cercava: ma quanta fatica per coronare quest'essenziale traguardo.

Il campionato di serie A2 è giunto intanto in prossimità del traguardo d'estate che presumibilmente verrà tagliato per primo dal Codogno. Nell'ultima giornata d'andata il Tergeste Viaggi dovrà rendere visita all'altra squadra emiliana in gara a Salsobologna. Giocheranno invece entrambe in casa domani, le due squadre di serie B. La Pessiovin, costretta inaspettatamente nel turno precedente a perdere l'imbattibilità per mano del San Marino, ospiterà a Staranzano il Treviso. In casa giocherà anche la Borgata di Redipuglia che sarà opposta all'Arsenal.

Prima giornata di ritorno del girone regionale eliminatorio per la serie C. L'Alpina, con già in tasca il titolo di campione d'estate, inizierà la fase discendente ospitando il Cab Gorizia (Prosecco, 17). In casa giocherà anche l'Olympic Chiabotto. Dopo tre successi consecutivi gli azzurri bianchi cercheranno di prendersi la rivincita sulle Decorazioni Maschio che giocherà a Prosecco alle ore 10. Completare il programma la partita Jexice-Antiche Pantere in programma a Opicina alle ore 17.

guardio. Una difesa incerta sempre in tensione dinanzi alla non irrilevante controparte torinese: a Schenone, in netto recupero ma ancora alle prese con il controllo, non corrisponde una copertura adeguata e i torinesi sono spesso sulle basi a far temere il peggio.

Comunque la saldezza emotiva di Schenone e due doppi giochi difensivi mettono una pezza a più di qualche situazione difficile. In battuta il Comello va a segno nella seconda e terza frazione, incontrando efficacemente Vegni e sono i sei punti che fissano il punteggio finale vittorioso per il nove di Milano e alimentano nuove speranze.

G. G.

DA STASERA I CAMPIONATI ITALIANI SENIORES E JUNIORES

Ginnastica ritmica tricolore nella palestra biancocaleste

L'annuale appuntamento con i campionati di ginnastica ritmica sportiva quest'anno si tiene a Trieste. La Società Ginnastica Triestina, in collaborazione con la Cassa di Risparmio, organizza infatti oggi e domani l'importante manifestazione, che a coronamento di un'attività sempre ad alto livello e l'avvenimento di maggior spicco per il sodalizio triestino.

Le categorie saranno due, seniores e juniores; le prime atlete a scendere sul «quadro», che misura 12 metri per 12, saranno le seniores oggi alle 18. Le concorrenti iscritte sono otto: tra loro la Agnolucci, che ha vinto le due ultime edizioni dei campionati svolti a Prato nel 1979 e Cagliari nel '80. Gli esercizi, della durata di un minuto e mezzo circa saranno 4: al nastro, alle clavette, al cerchio ed alla fune. Una giuria composta da quattro giudici più un capogruppo assegnerà un punteggio variabile da 0 a 10 per ogni esercizio; la valutazione completa terrà conto dei due risultati medi, escludendo il migliore ed il peggiore.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà domani alle 8 con le gare delle juniores, che a differenza delle colleghe più anziane sostituiranno la specialità del nastro con quella della palla. Alla competizione parteciperanno 32 atlete, divise in quattro gruppi, che si alterneranno alle varie specialità. Tra loro la Malesardi di Lissone, la Tesi di Prato e la Greco di Roma, tanto per citare alcuni nomi. Alla fine sapremo quale atleta avrà dimostrato la migliore preparazione fisica, la migliore scioltezza ed il migliore maneggio dei vari attrezzi.

La manifestazione prenderà il via oggi alle 17 con la riunione delle giurie: seguiranno alle 18 le prove per il titolo nazionale assoluto. Alle 19,15, le sei seniores meglio classificate più alcune juniores, si contenderanno il titolo nazionale per singolo attrezzo. La manifestazione proseguirà

170019193

VENDO Honda 400. Tel. 814490
sera. 6490 Q

VENDO 850 coupé. Rivolgersi
bar Walli, Molino a Vento 7.
6545 Q

VESPA 50 seminuova ottime
condizioni vendo. Telefono
571726. 6497 Q

VESPA 150 Px accessoriata
vendo tel. 726057 serale dopo
ore 20. 6485 Q



recente due camere soggiorno
cucinetta bagno ripostigli
perfette condizioni. Tel.
631792. 6308

BONZANINI vende 8308
partamento libero due camere
salone cucina bagno poggia
totale 100 mq palazzo epoca
decoroso. Tel. 631792. 6308

Continua in ultima pagina

Continua in ultima pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BEGIN E SADAT UNITI DI FRONTE ALLA SIRIA

«Consenso strategico»
tra l'Egitto e Israele

Beirut — L'incontro Begin-Sadat in una caricatura del giornale libanese «Le Réveil»: entrambi i leader pronunciano i tradizionali saluti di pace nella lingua dell'altro (Tel. Ap)

GERUSALEMME — Ragguardevole contributo a una soluzione pacifica della minacciosa crisi israelo-siriana può venire dalla conclusione del vertice egizio-israeliano svoltosi giovedì a Ophira, sulla punta meridionale della penisola del Sinai ancora occupata dalle forze ebraiche.

Tra mille difficoltà, contrasti e diffidenze, il processo di normalizzazione tra il Cairo e lo Stato d'Israele non ha portato ancora a una cooperazione strategica nella regione tra i principali protagonisti di tutti i conflitti arabo-israeliani, ma gli interessi comuni tra le due parti incominciano a dare i loro frutti, a parere della stampa israeliana, compreso il «Davar», l'organo dell'opposizione laburista di Shimon Peres.

L'esplicito impegno del Presidente Sadat di non volere incontrare il premier Begin per non interferire nella campagna elettorale in corso in Israele è stato improvvisamente, ma meditatevolmente, cancellato dal Presidente Egiziano, preoccupato per i probabili riflessi negativi di un conflitto israelo-egiziano sul trattato di pace israelo-egiziano concluso tre anni fa a Camp David sotto il patrocinio degli Usa.

Uniti dal comune impegno di contrastare un ritorno di diplomatico e politico dell'Urss in Medio Oriente — l'Urss ha stretto un patto di amicizia e cooperazione con il regime di Damasco, guidato dal Presi-

dente Hafez el Assad — Begin e Sadat hanno dimenticato frequenti dissapori personali dando impulso alla ricerca di quel «consenso strategico» antisovietico nella regione chiesto, nel suo recente viaggio, dal segretario di Stato Usa Alexander Haig.

Anti-terrorismo
Rognoni a Berna

BERNA — I ministri degli interni di cinque paesi europei, tra cui l'Italia, si sono riuniti ieri a Berna per discutere sui problemi del terrorismo e della criminalità organizzata. Le autorità svizzere mantengono il massimo riserbo sui colloqui.

Secondo fonti bene informate, uno dei temi degli scambi di punti di vista — assieme al ministro italiano degli interni Rognoni — sono presenti i suoi colleghi di Francia, Germania Federale, Austria e Svizzera — è l'attentato del 13 maggio scorso contro Papa Giovanni Paolo II e le asserite carenze dei servizi di sicurezza europei che, secondo le autorità di Ankara, hanno consentito al cittadino turco Ali Agca di circolare liberamente in vari paesi prima di giungere a piazza San Pietro per attuare un crimine che egli aveva già preannunciato.

Le profonde divisioni sulla «status» di Gerusalemme, sulla concezione dell'autonomia palestinese nei territori della Cisgiordania e della striscia di Gaza — ribadite o chiarite — rimangono, pare, lo strumento per coinvolgere l'altra protagonista della scena medio-orientale, la ricca e influente Arabia Saudita.

Begin ha ammorbido gli accenti nel rivendicare l'irrinunciabile esigenza dello Stato ebraico di continuare nei «Raids» militari contro le basi palestinesi nel Libano del Sud che Sadat — ha chiesto al suo amico Menache — di sospendere. La soddisfazione di rafforzare la propria immagine di uomo di pace agli occhi dell'elettore israeliano e dell'opinione pubblica internazionale ha indotto il premier ad aderire alla proposta del Presidente egiziano di conoscere un ampio (Anche se non «indefinito») tempo alla missione Habib.

Si apprende intanto che Graziella De Palo, la giornalista italiana scomparsa il 2 settembre scorso a Beirut assieme al collega Italo Toni, è viva, o almeno vi sono fondate speranze che lo sia. Lo ha fatto sapere il leader dell'Olp.

■ BILANCIO — Dopo quattro giorni di acceso dibattito, il Parlamento tedesco ha approvato ieri il bilancio dello Stato per il 1981.

CONFERMA DAI SONDAGGI A PARIGI
Sinistra favorita
per le legislative

L'intesa con il Ps rompe l'isolamento del Pcf

PARIGI — Una serie di sondaggi conferma che la sinistra dovrebbe ottenere alle prossime elezioni legislative francesi la maggioranza assoluta, ma indica anche una lievisima ripresa delle formazioni di centro-destra.

Secondo l'inchiesta che pubblica «Le Figaro», il 33 per cento delle persone interpellate manifesta la propria intenzione di votare per il Partito socialista e i radicali di sinistra; il 22 per cento per i neogollisti del Rpr, il 20,5 per cento per l'Udr (giscardiani) e il 17,5 per cento per i comunisti. Se si aggiunge il 2 per cento dell'estrema sinistra e del Partito socialista unitificato, la sinistra otterrebbe il 52,3 per cento dei voti. La maggioranza uscente, dal canto suo, otterrebbe il 45,5 per cento.

Secondo il sondaggio compiuto per conto del settimanale «Le Point», la sinistra otterrebbe, al primo turno delle legislative, il 52,5 per cento dei voti.

Dopo l'accordo raggiunto giovedì tra socialisti e comunisti per un appoggio reciproco alle legislative, in modo da favorire, in tutte le circoscrizioni, il candidato della sinistra che sia in posizione di

vantaggio, appare chiaro che il Pcf ha trovato nell'accordo con i socialisti un punto di riferimento, uscendo dall'isolamento in cui l'aveva fatto piombare il suo regresso al primo turno delle elezioni presidenziali, quando aveva raggiunto il livello più basso degli ultimi 40 anni, con il 15,3 per cento.

Il partito di Georges Marchais si presenta ora come membro della «famiglia presidenziale», insistendo di aver partecipato, con circa 5 milioni di suoi elettori, al successo di Mitterrand.

Nonostante l'intervento degli «investitori istituzionali» (banche, casse di risparmio, compagnie di assicurazione), i titoli francesi alla borsa di Parigi hanno registrato intanto una nuova diminuzione dell'uno per cento e, al momento di chiusura, affluivano ancora ordini di vendita. In otto giorni, la diminuzione è stata del 7 per cento; in tre settimane ha raggiunto il 25 per cento, a causa della vittoria di Mitterrand.

Dopo i titoli di grossi portafogli, è stata la volta dei piccoli risparmiatori a precipitarsi prima sui titoli stranieri e poi sull'oro.

Veto della Chiesa
ai sacerdoti
a Managua

MANAGUA — In un evidente tentativo di distanziare la Chiesa dal regime sandinista, l'arcivescovo di Managua mons. Miguel Obando y Bravo, in nome della conferenza episcopale del Nicaragua, ha ordinato ai sacerdoti che ricoprono funzioni pubbliche nel governo di rinunciare ai loro incarichi.

Si afferma che mons. Obando y Bravo ha l'appoggio del Papa per la sua iniziativa. Sacerdoti ricoprono incarichi di primissimo piano nel governo sandinista: il ministro degli esteri è padre Miguel d'Escoto, quello del «Bienes social» padre Edgar Parales, quello della cultura è padre Ernesto Cardenal, mentre il fratello Fernando Cardenal, anch'egli sacerdote, è dirigente dell'associazione della Gioventù sandinista.

ESECUTIVA LA DECISIONE AMERICANA

Bomba neutronica:
produzione avviata

WASHINGTON — Il dipartimento Usa dell'energia, in linea con le disposizioni impartite dal Congresso il 27 dicembre scorso, ha dato inizio alla produzione delle parti componenti la bomba neutronica. Una comunicazione in tal senso è stata fatta da funzionari del Dipartimento alla commissione forze armate della Camera dei rappresentanti: le componenti riguardano una testata nucleare per missili «Lance» di basso potenziale, come scrive il «Washington Post».

Al tempo stesso si sta procedendo all'accantonamento di scorte di trizio, l'elemento radioattivo che trasformerebbe la testata in questione in bomba neutronica se aggiunto alle altre parti.

L'ex Presidente Carter aveva impartito direttive analoghe nel 1978, quando, in seguito alle proteste dei paesi europei potenzialmente interessati all'uso della bomba in caso di conflitto, decise di sospendere la produzione dell'arma neutronica. Due anni dopo, la stessa amministrazione Carter decise di non autorizzare l'accantonamento di trizio per la bomba neutronica in quanto lo stesso elemento era necessario per armi nucleari di maggior potenza.

Il 17 dicembre scorso, infatti, il Congresso ordinò al dipartimento dell'energia di procedere alla produzione di tutte le parti destinate all'arma neutronica, accantonando nel contempo il materiale nucleare necessario.

Si apprende intanto che l'amministrazione Reagan, giunta al potere con la nomea di scarsa simpatia per la Repubblica popolare cinese, sta ora meditando di elargire al governo di Pechino aiuti militari consistenti, che molti osservatori di Washington ritengono possano seriamente allarmare l'Unione Sovietica. La notizia, data dal «New York Times» ha trovato conferma negli ambienti governativi.

In base ai progetti governativi, la Cina verrebbe autorizzata ad acquistare negli Stati Uniti materiale militare più sofisticato di quello acconsentito dalla passata amministrazione Carter (esso comprendeva aerei da trasporto, veicoli e apparecchiature radar), ma soprattutto tecnologia militare d'alto livello, fra cui vengono menzionati i motori del caccia-bombardiere «F-16» e missili anti-carro «Tow».

Nessuna decisione finale è stata presa, ma essa è giudicata imminente. Mercoledì prossimo, il segretario di Stato Haig, un fautore delle nuove iniziative, partirà per una visita di tre giorni a Pechino.

Entro qualche mese, inoltre, il capo del Pentagono, Caspar Weinberger, potrebbe recarsi in Cina, e non è escluso che lo stesso primo ministro cinese Zhao Ziyang venga negli Stati Uniti in visita ufficiale.

In qualsiasi modo si mettano le cose a breve scadenza, sembra ormai associato che gli orientamenti a lungo termine dell'amministrazione Reagan siano decisamente più favorevoli alla Cina comunista di quanto non lo fossero sei mesi orsono.

Ne sarebbe una prova, osserva il «New York Times», il fatto che Washington «vi è un virtuale consenso nel riconoscere che il governo cinese non dovrebbe essere trattato come quello dell'Unione Sovietica» e si dà maggior credito alla tesi secondo cui la Cina dovrebbe essere trattata come l'India, alla quale gli Stati Uniti possono per legge vendere armamenti di qualsiasi tipo.

L'accettazione di tale orientamento pare essere, ad ogni modo, ancora lontano, non fosse altro che per l'esistenza di una «Lobby» taiwanese ancora piuttosto influente. E non va dimenticato l'impegno di Reagan a non rinnegare il «Taiwan relations act» del 1979.

Tale legge, adottata dopo la rottura del rapporto diplomatico tra Washington e Taipei, prescrive agli Stati Uniti di mantenere relazioni di diversa indole, anche militare, con la Cina nazionalista, con l'ambigua condizione che esse siano «non ufficiali».

Al cinese, fa osservare il «New York Times», tale politica non sembra arrecare disturbo. Essa acconsente loro di parlare di ricerca di un'«evoluzione» verso la riunificazione, nel cui contesto Taiwan manterrebbe la propria autonomia amministrativa, militare ed economica.

Ma non va dimenticato che alcune passate dichiarazioni di Reagan circa il carattere «ufficiale» dei rapporti fra Usa e Taiwan suscitano a Pechino malintesi che non sembrano ancora essersi dissipati. La visita di Haig a Pechino dovrebbe contribuire ad un chiarimento.

I cinesi si fidano di Haig, osserva oggi il «Washington Post» Murray Marder, perché lo ricordano disponibile ai

tempi della prima «storica» missione di Henry Kissinger a Pechino e non dimenticano la sua recente affermazione che stretti rapporti fra i due paesi costituiscono «una realtà strategica fondamentale e un imperativo strategico».

Parole che echeggiano l'auspicio espresso lo scorso anno da una delegazione cinese in visita negli Usa di veder fiorire un giorno fra i due paesi un rapporto d'amicizia simile a quello che lega l'America all'Egitto.

Le tribù pathane
corrotte da Kabul

PESHAWAR — Secondo autorevoli fonti pakistane, il governo afgano avrebbe cercato, ma con scarsa fortuna, di «comprare» le bellicose tribù pathane di frontiera, nell'intento sia di ottenere appoggi contro la guerriglia islamica sia di seminare torbidi nel Pakistan. Le stesse fonti affermano che l'anno scorso agenti di Kabul hanno più volte varcato la frontiera pakistana, soprattutto nelle zone montagnose intorno a Peshawar, per offrire ai pathani denaro, armi ed esplosivi e indurli a compiere atti di sabotaggio nel Pakistan.

In molti casi, i capitribù hanno incassato i quattrini e in cambio hanno fatto saltare alcuni pali del telegrafo, oppure hanno sparato qualche raffica contro posti di confine isolati e non presidiati, senza fare quindi alcuna vittima. Gli accordi sono stati così rispettati solo «pro forma» e in realtà i pathani non hanno fatto nulla per sottrarsi alla sovranità del Pakistan.

L'infiltrazione degli agenti di Kabul ha coinciso con l'ondata di piccoli attentati lungo la frontiera, che sono stati attribuiti sia all'oro afgano che all'arrivo di sabotatori professionisti dall'Afghanistan. Più di questo, Kabul non è riuscita a ottenere. «Potete anche corrompere i pathani — dice un altro esponente militare pakistano — ma ciò non vuol dire che essi resteranno sempre legati a voi».

Queste iniziative ostili di Kabul vanno viste come una rappresaglia per il fatto che il Pakistan aiuta i guerriglieri islamici afgani.

Lucilla Rosin
in Court

Papà GIUSEPPE, mamma TERESA, il marito BILLY e la figlia CARINETTA piangono la prematura morte della loro diletta figlia, sposa e madre, avvenuta a Londra il 24 maggio e ontrono a Dio il loro dolore per il riposo eterno della Sua anima eletta.

I funerali con la celebrazione della Santa Messa avranno luogo nel Cimitero di S. Anna, oggi 6 giugno alle ore 11.

Lunedì 8 giugno alle 17,30 sarà celebrata una Santa Messa in suffragio della sua anima nella Chiesa della B.V. delle Grazie in via Rossetti.

Partecipano al lutto i colleghi dell'Agenzia Trieste del LLOYD TRIESTINO.

Trieste, 6 giugno 1981

La famiglia GODINA, la Direzione e il personale partecipano al cordoglio dei congiunti per la scomparsa di

Saverio Balestrucci
apprezzato collaboratore e collega.

Trieste, 6 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO
Ringraziamo commossi tutte le care persone che ci sono state vicine in questo doloroso momento onorando così la memoria della nostra cara

Maria

Il marito CARLO DE CESCO e familiari

Trieste, 6 giugno 1981

I familiari di

Bruna Hromek
ved. Cobaldi

ringraziano commossi tutti quelli che sono stati vicini al loro immenso dolore.

Trieste, 6 giugno 1981

I figli di

Antonia Jermol
ved. Hrescak

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 giugno 1981

†
Munita dei conforti religiosi il 3 giugno è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Ida De Pol
in Greco

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, i figli GIANFRANCO e ANTONELLA, la nuora VESNA con la nipotina SARA, il genero ROBERTO, la sorella ANNA e parenti tutti.

Si ringraziano il prof. CAZZATO e tutto il personale medico e paramedico della Clinica Neurologica.

I funerali seguiranno oggi 6 corrente alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al dolore le famiglie:

— CORONICA

— MINUCCI

Trieste-Siena, 6 giugno 1981

NICOLETTA ed ELISABETTA ricorderanno per sempre la zia

Ida

Trieste, 6 giugno 1981

Ricorderanno sempre la cara

Ida

le famiglie MARUSSI, BANOVA, BESSARONE.

Trieste, 6 giugno 1981

Addolorate per la scomparsa dell'amica

Ida

della quale conserveranno perenne ricordo, si associano al lutto le famiglie VENDRAME, KRAUSS, MESSERI, de CANNUSIO, MAFFEZZOLI, POLOGNA, GRAVISI, GRILLI, DEGRASSI.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al lutto i condomini di viale Ippodromo n. 2.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al lutto CINZIA, MAURO, LUCIA, UMBERTO STEFANI.

Trieste, 6 giugno 1981

Addolorati partecipano al lutto UMBERTO e ROMANA.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al lutto i colleghi dell'Agenzia Trieste del LLOYD TRIESTINO.

Trieste, 6 giugno 1981

LAVINIA e IDA DE POL angosciate per la scomparsa della nipote e cugina

Ida

si associano al lutto.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al lutto i colleghi e il personale della Scuola a Tempo Pieno.

Trieste, 6 giugno 1981

Al lutto della fam. GRECO partecipano le fam. RICCI FULVIO, SABINA, GERMANO, MARIA.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie ZANINI, VALLI, PETRUCCI.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie PRIMO ROVIS e famiglia.

Trieste, 6 giugno 1981

Si associano al lutto i dipendenti della CREMAFFA.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al lutto:

— MAURIZIO

— ARMANDO

— FIORELLA

Trieste, 6 giugno 1981

Ricordano

Ida

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori, il fratello LIVIO con la consorte EMANUELA e i nipotini ANNAMARIA e GIULIANO.

Trieste, 6 giugno 1981

I familiari di

Vittoria Stanta
ved. Cosciani

ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini fino all'estremo saluto.

Trieste, 6 giugno 1981

ANNIVERSARIO

Giannina Quarantotto

La sorella ne rievoca la cara memoria.

Trieste, 5 giugno 1981

II ANNIVERSARIO

Mira Jurinčić Zocchi

I suoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 5 giugno 1981

ANNIVERSARIO

Anna Berger

con rimpianto.

ANITA SIMONETTI e famiglia

Trieste, 5 giugno 1981

†
È mancato al nostro affetto

Silvano D'Agostini
da Capodistria

Desolatilissimi Lo piangono la moglie GIOCONDA, la figlia MAURA, il papà BEPI con la moglie GINA, il fratello FRANCO con la moglie MARIA e la figlia SARA, PIERINA RAMANI, zio GIOVANNI, il cugino CLAUDIO, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da ai dott. MASE e MOLLASSI, ai medici ed al personale tutto della Clinica Neurologica e del reparto Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 6 giugno alle ore 10,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al lutto:

— PAOLO MARCHIO e famiglia

— i nipoti SERGIO e FABIO

— famiglia PIERO BUSAN

— famiglia VALENCICH

— famiglia NAZZARIN SUPPLINA

— famiglia TOSSUTTI

Trieste, 6 giugno 1981

Si associano al dolore le famiglie:

— CORRENTE

— RUZZIER

— CIRIANI

Trieste, 6 giugno 1981

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano con dolore all'immatura e impreveduta scomparsa del signor

Silvano D'Agostini

apprezzato collaboratore dell'Istituto.

Trieste, 6 giugno 1981

Profondamente addolorati partecipano i colleghi:

— MARINO GRATTONI

— GIORGIO NERI

— FERRUCCIO POIANI

— GIULIANO ROVATI

— DIANA ANTOLLOVICH

— VITTORIANO LO MONACO

— RENATA BUGGINI

— TINA BARTOLO

— FERRUCCIO IVE

— ANNAMARIA COVELLI

— SILVANO GABRIELLI

— GIULIANO CORSA

— GIANNINA ZORZON

— STELIO BORRI

— ORESTE ZACCHI

— PINA GIANNAPESCHI

— GIUSEPPE CARLET

— GALLIANO FONDA

— ALICE ZECCHIN

— GIORGIO CASSON

— DIANA SOMMAYLLA

— ANNA MARIA SCARPA

Trieste, 6 giugno 1981

Il giorno 5 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Latona

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, i cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 6 corrente alle ore 11,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al dolore dell'amico GIANNI e mamma: ROBY e famiglia.

Trieste, 6 giugno 1981

Partecipano al dolore del familiare i colleghi dell'ufficio radiotelegrafico.

Trieste, 6 giugno 1981

Continuaz. dalla 18.a pagina

BONZANINI vende Matteotti negozio occupato 55 mq piazzato recente due fori possibilità di usarsi per due garage. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende adiacenze Stazione appartamento libero palazzo epoca due camere camerino cucina wc III piano interno. 20.000.000. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende Crispi alta appartamento libero da ristrutturare tre camere camerino cucina wc III piano. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende Grotta appartamento primingresso in palazzina salone cucina due camere doppi servizi terrazza giardino proprio garage auto riscaldamento vista golfo. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende Bonomea attico palazzina recente salone cucina tre camere doppi servizi poggolo terrazza più mansarda salone camerino bagno ripostiglio terrazza vista polfo finiture accurate. Tel. 631792. 6308 S

CAMERA cameretta cucina vendesi libero L. 13.000.000. Tel. 793090. 524 S

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex S. Impion Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

13.35 L. V. Opicina - Lubiana (1) (3)

14.48 L. V. Opicina - Lubiana (2) (3)

15.04 D. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)

16.48 D. V. Opicina - Lubiana (1) (3)

17.48 D. V. Opicina - Lubiana (2) (3)

18.28 D. V. Opicina - Lubiana (1) (3)

18.48 D. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)

19.28 D. V. Opicina - Lubiana (2) (3)

20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul; cuccette II cl. Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9))

20.20 L. V. Opicina

23.52 D. V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica dal 5/6 al 25/9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.01 D. Versavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 5/6-25/9) WLAB Mosca - Roma (6), (cuccette II cl. Versavia - Roma solo al lunedì, giovedì e sabato dal 4/6 al 24/9)

5.40 D. Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso il 15/8, 3/11, 8, 25 e 26/12/1981, 1/1 e 1/5/1982)

6.28 D. Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (4)

8.05 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D. Lubiana - V. Opicina (1) (3)

10.34 D. Lubiana - V. Opicina (2) (3)

13.35 L. Lubiana - V. Opicina (1) (3)

14.35 L. Lubiana - V. Opicina (2) (3)

16.38 D. Lubiana - V. Opicina (1) (3)

17.38 D. Lubiana - V. Opicina (2) (3)

18.48 Ex S. Impion Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)

21.30 L. Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/1981 al 27/3/1982

(2) Si effettua dal 1/8/1981 al 26/9/81 e dal 29/3 al 22/5/82

(3) Soppresso nei giorni festivi

(4) Si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 29/9/1981. Soppresso il 15/8/1981

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 25/9

(6) Non circola il venerdì (dal 31/5 al 23/9) e il mercoledì e venerdì dal 24/9

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L. Udine

6.10 D. Udine - Tarvisio

6.16 L. Udine

7.15 D. Monaco (solo dal 31/5 al 26/9/1981)

9.38 L. Udine

12.22 D. Udine - Tarvisio

13.10 L. Udine - Carnia

14.00 D. Udine

14.28 L. Udine

16.55 L. Udine - Tarvisio

17.43 D. Udine - Venezia (1)

18.00 L. Udine

19.18 D. Udine

20.02 L. Udine

20.42 D. Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)

23.00 L. Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L. Udine

6.39 L. Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81)

7.18 L. Udine

7.57 D. Venezia - Udine (1)

8.46 L. Udine

9.00 D. Österreich Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)

10.16 D. Udine

11.44 L. Udine

11.57 R. Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)

14.29 D. Udine

15.33 L. Udine

16.43 D. Udine

18.03 L. Udine

19.30 L. Udine

19.55 Ex Tarvisio - Udine

20.55 L. Udine

22.30 L. Udine

22.50 D. Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi

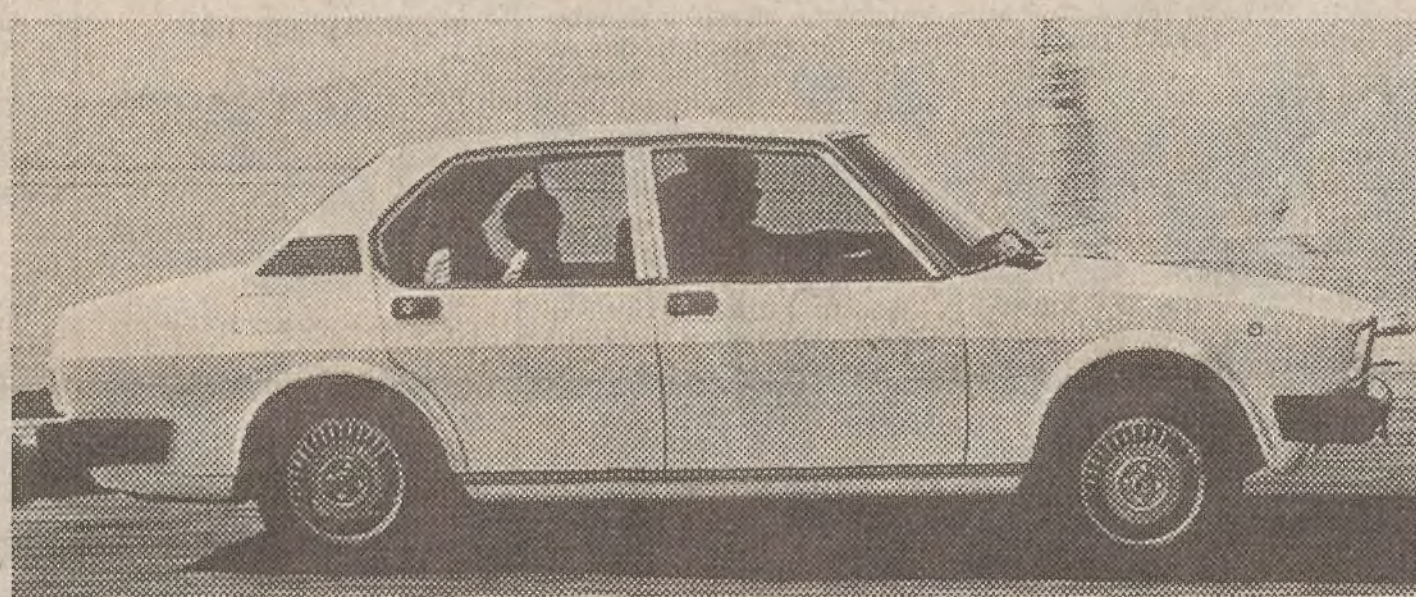
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982



Idee fresche dall'Alfetta 2.0

Alfetta EC* extra confort

condizionatore e ruote in lega con un risparmio di L.1.000.000



EC, Extra Confort è il nome di una serie limitata ed esclusiva dell'Alfetta 2.0 L.

Extra Confort significa una vettura dotata di condizionatore e di ruote in lega leggera: un maggiore confort, un tocco in più di sportività.

Extra Confort ti propone un prezzo del tutto speciale: 11.810.000 (IVA esclusa), cioè con un risparmio di L.1.000.000.

Prestazioni, arredamento, meccanica fanno dell'Alfetta una macchina unica nella sua categoria:

L'Alfetta è l'unica 2000 che realizza il perfetto equilibrio tra prestazioni e consumi:

potenza 130 CV DIN, coppia massima 18,1 kgm, chilometro da fermo in 30,5 secondi, velocità di punta oltre 185 km/h; a fronte di queste prestazioni sta un consumo di soli 7,9 litri per 100 km alla velocità costante di 100 km/h.

L'Alfetta è l'unica 2000 che offre il più completo confort: sedili e volante regolabili, rivestimenti in morbido velluto, moquette su pavimento e bagagliaio, impianto di climatizzazione con 11 bocchette di distribuzione dell'aria, elettroventilatore a 3 velocità e regolazione termostatica della temperatura, bagagliaio di 600 litri.

L'Alfetta è l'unica 2000 che monta sull'asse posteriore un ponte De Dion e parallelogramma di Watt: la strada più tortuosa si affronta con un rettilineo.

L'Alfetta è l'unica 2000 con motore anteriore, ma con cambio e frizione posteriori: il peso è così ripartito al 50% su ogni asse. Ecco perché la tenuta di strada è perfetta, anche nelle peggiori condizioni di neve o di pioggia.

L'Alfetta è l'unica 2000 coperta dalla Supergaranzia che comprende:

- ☐ un anno su tutta la vettura
- ☐ due anni o 100.000 km sul motore
- ☐ due anni sulla verniciatura
- ☐ tre mesi sulle principali riparazioni

L'Alfetta è disponibile anche nelle versioni:

- Alfetta 1.6: 1570 cc.
- Alfetta 1.8: 1779 cc.
- Alfetta 2.0 Turbo Diesel: 1995 cc.

* Edizione limitata fino ad esaurimento.

Compra Alfa Romeo: difendi il lavoro e la tecnologia italiana.

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

CAMERA cameretta cucina zona S. Giacomo vendesi 15.000.000. Tel. 793090. 2006 S

CAPITOLINA Madonnina casetta centrale da ristrutturare. Lit. 29.000.000. Tel. 227228. 6512 S

CERCO casetta con o senza giardino anche da restaurare. Tel. 732812. 6415 S

CERCO in acquisto appartamento 3 camere cucina servizi massimo 55.000.000. Tel. 814285 ore pasti. 12/6 S

CERVIGNANO investimento sicuro in centro vicino al fiume e fra tanto verde da L. 27.000.000 in poi. Vendiamo a prezzo bloccato. Progetti e informazioni 0431-30792, 0481-74404. 538 S

COMMERCIALE alta. "Trieste Mia", vende appartamento recente, tranquillo soleggiato 120 mq bellissimo vista mare. Telefonare 9-12 tel. 768900. 6431 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi 31.000.000. Tel. 793090. 2006 S

DURINO 1-2 camere, soggiorno, cucina, servizi, garage, cantina (pronta consegna), Agenzia Italia Montefalcone, tel. 0481-74404. 538 S

GEOM. SBISA CERCA per propria clientela CASSETTE VILLINI APPARTAMENTI prestigiosi. Assicurata assoluta serietà e competenza professionale. Ufficio in viale Ippodromo 14, tel. 942494. 2389 S

GORIZIA centro vendesi appartamento libero tre stanze, soggiorno, cucina, due servizi, cantina, soffitta. Tel. 0481-84494. 450 S

GORIZIA vendesi appartamento occupato una stanza soggiorno cucina cantina piccolo giardino L. 26.000.000. Tel. 0481-84494. 450 S

GRADO vendesi lussuoso appartamento sul mare arredato mg 89. Tel. 019-40680. 491 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento primingresso pronta entrata 90 mq finiture lusso tutti comfort. Possibilità mutuo. Tel. 822996. 6548 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento via Fabio Severo cucina stanza soggiorno bagno wc tutti i confort, mutuo. Tel. 812219: 15-18. 6548 S

LIGNANO Riviera vendesi bilocale, ampia terrazza, arredato 45.000.000. Agenzia Giorgi, viale Verona 8, Lignano Sabbiadoro, telefono 0431/73006. 61/UD S

LIGNANO Sabbadoro centralissimo vicinanza mare vendesi trilocale arredato, posto macchina, 58.000.000. Agenzia Immobiliare Giorgi, viale Verona 8, Lignano Sabbiadoro, telefono 0431/73006. 61/UD S

MARINA JULIA vendesi arredatissimo ALLOGGIO SEMINUOVO, terrazza, grande poggolo, DOMUS, Montefalcone 72623. 541 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta con giardino 41807. 523 S

MONFALCONE IMMOBILIARE GIULIANA 45759. Propone scopo investimento appartamento recente occupato Ronchi 27.000.000. 542 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41589 propone zona DUINO-SISTIANA 1-2-3 LITTO. RIFINITURE SGNORILI. 539 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA propone periferia ultimi appartamenti 2-3 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo concesso 0%. 359 S

MUGLIA privato vende box auto, tel. 273271. 2538 S

MUGLIA vendesi appartamento 3 stanze cucina salone cantina servizi, tel. 273271. 2538 S

OPICINA centrale foro libero qualsiasi attività anche pizzeria. Tel. 227228. 6512 S

PANORAMICISSIMO privato vende Rolano Vernelli ultimo piano in palazzina, giardino e verde condominiale, tritanze soggiorno cucina doppi servizi ampia terrazza garage cantina 125.000.000, telefonare 43628 sera. 6536 S

PRIVATO vende inizio Soncini 3 anni moderni confort posteggio cantina III piano L. 57.000.000. Tel. 728811. 6506 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI 1-2-3 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZO, OGNI CONFORT, MUTUO VENTENNIALE GIA' CONCESSO SENZA PROVVISORI, VISITE SUL POSTO FERIALE ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 2428 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1, VENDONSI ATTICI CON GRANDE TERRAZZA PANORAMICHE, VENDONSI POSTI AUTOCOPERTI, SENZA PROVVISORI, VISITE SUL POSTO FERIALE, ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA, tel. 750777. 730344

SISTIANA privato vende appartamento ammobiliato 2 stanze soggiorno cucina servizi posto macchina, tel. 43862-220331. 6504 S

TERRENO Aurisina Cave 1100 mq fronte strada costruibile artigianale vendo, telef. 631793. 2535 S

TERRENO S. Ella 20.000 mq L. 1800 mq prato vendo, tel. 631793. 2535 S

VENDISI appartamento nuovo due stanze cucina 100 mq orto posteggio macchina, tel. 793090. 523 S

VENDO appartamento 5 vani e giardino, telef. 72892. 6569 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Giotto tre stanze cucina bagno poggolo. Gallina 4, tel. 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Gallina 4, telefono 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Gallina 4, telefono 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso viale Ippodromo 2 stanze salone cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore piano sesto. Gallina 4, tel. 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via del Vetro stanza soggiorno cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344. Gallina 4. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende villa lussuosa in costruzione unifamiliari e bifamiliari con giardino e garage Sistiana salita Contovello Muggia, telefonare 730344. Gallina 4. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento in costruzione 1-2-3 stanze cucina servizi tutti i confort moderni Rolano - Servola - San Giovanni, telefonare 730344. Gallina 4. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti tre stanze cucina bagno ripostiglio. Gallina 4, tel. 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcio piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno poggolo ascensore da restaurare. Gallina 4, telefono 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Veriga luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Veriga luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Veriga luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggolo riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 6277 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonisi ultimi 2-3 stanze servizi. Prezzi ottimi. VISITE FERIALE 15-17, tel. 68677. 6299 S

VIA LAZZARETTO VECCHIO vendo appartamento 100 mq Lit. 45.000.000, tel. 755722. 6516 S

Z. VIA SAN VITO 1, vendesi appartamento libero piano ammezzato tre stanze cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo ripostiglio cantina visite feriali 15-16, telefonare 730344. 6277 S

ZONA S. Giovanni corso costruzione appartamenti 2-3-4 stanze servizi giardino possibilità box visione progetti Studio G 3 S. Caterina 3, tel. 60457. 6310 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
L. 500 per parola

CADORE S. Pietro pensione Stella Alpina giugno - luglio, L. 15.000 - 18.000 tutto compreso. Ottimo trattamento, camere con servizi. Telefono 0422/63013. 61/UD T

CAMPOROSSO affitto giugno appartamento triletto 12.000 giorno, tel. 413879. 5523 T

GRADO affittasi appartamenti mesi giugno e settembre, anche 15 giorni, varie grandezze Città Giardino o Pineta. Agenzia Adriatica, telefono (0431) 81536 - 81545. 060253 T

GRADO "Trieste Mia" affitta appartamenti estivi. Offerta settembre L. 300.000. Telefonare 9-12, tel. 768900. 6431 T

LIGNANO Pineta, piazza Sole affitto luglio 4 posti letto giornaliero 25.000. Tel. 760429 o 773422. 6444 T

RICHIEDI questionario gratuito. Solepartiner - S. Zeno 3 - 16129 Genova. Telefono 02/435830. Proponiamo matrimonio. 00241 U

DIVERSI
L. 500 per parola

CASA riposo centralissima elevato confort personale infermieristico a seguito aumentata capacità ricettiva più offrire signorile ospitalità e assistenza anziani ambascio anche parzialmente non autosufficienti. Tel. 729426. 2526 V

CERCA aspiranti fotomodelle per giornali estivi spiagge alto Adriatico. Scrivere C.F. 90 - 83100 Udine. 137 V

CERCO posto ricoperto anche tettoia per parcheggio auto-car furgonato. Tel. 0481 - 89987. 449 V

PENSIONE per anziani prima categoria accetta prenotazioni solo autosufficienti Muggia, Lazzaretto 4, tel. 273664. 6364 V

ANIMALI
L. 400 per parola

BARBONCINI nanissimi grigi, bracciai tedeschi genealogia cacciatore cocheria, 956049 - 824328. 8403 W

CUCCIOLI dalmati un mese con pedigree maschi vendesi, telefonare 225330. 137 V

CUCCIOLI Setters irlandesi genealogia campioni inglesi iscritti Lof vendonisi. Telefonare 0421-708048. 143 W

DOBERMANN sangue campione, antistruone, Bernardi, Trieste - Rolano, di fronte Delegazione comunale, Ermacora 2. 6319 Z

ROULOTTE NAUTICA-SPORT
L. 400 per parola

A.A. RAZZI fabbricazione giugino, antistruone, Bernardi, Trieste - Rolano, di fronte Delegazione comunale, Ermacora 2. 6319 Z

A.A. SEMICABINATO Ilver Ecstasy day 2x130 Hp metri 7,20 anno 1976 3 letti w accessoriato vendesi. Tel. 88209. 6465 Z

A GRIGNANO mare garage con posteggio estivo-invernale per gommoni e windsurf. Ulisse Ostuni Marine Service, tel. 224417. 6513 Z

ABBATE il motoscafo sportivo nato dalle competizioni. Una vasta gamma di modelli eleganti presso il concessionario Ulisse Ostuni Service - Grignano tel. 224417. Aperto tutta la settimana compreso domenica. 6513 Z

ADRIA: roulotte completamente accessoriata con un prezzo senza rivali. Importatore Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 6496 Z

ALLA Stefani Market articoli campeggio nautica verande camper servizio Campings via Costalunga 396 vicino camionale. 2514 Z

BATTISTI pneumatici "Zodiaco", incomparabili oggi a prezzi incredibilmente convenienti. Pronta consegna, concessionario esclusivo: "Adriatic" Riva Grumola. 2531 Z

CAMPER uranio caravan Polmot, tetti rialzati finestre Kit, occasioni noleggi Camper Trieste, strada per Basovizza 6. 6427 Z

CARRELLI tenda nuovo prezzo di fante mondiale a prezzi vantaggiosi presso il concessionario Ulisse Ostuni Marine Service - Grignano, tel. 224417. Aperto tutta la settimana compreso domenica. 6513 Z

MOTORE fuoribordo 20 Hp Ducati vendo ottime condizioni. Tel. 273340. 6514 Z

MOTOSCAFO in compensato marino m 5 con motore Johnson 40 Hp e carrello vera occasione, privato vende. Rivolgarsi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/6 Z

OCCASIONE motoscafo cabnato m 9,15, 2 motori da 225 Hp, 6 posti letto w separata doccia, frigo 120 lt., ampio pozzetto, pronto alla boa, vendesi, telef. 761646 dopo le 20. 6475 Z

OCCASIONE roulotte Tabbert 520 T.T. 78 buone condizioni, tel. 273271. 2538 Z

PILOTINA tipo Ulisse cabnato motore Johnson 40 Hp con carrello attrezzatissima vendesi, telef. domenica ore 9-10 271582. 11/6 Z

ROULOTTE Lalka m 5,20 tenda veranda perfette condizioni vendesi, telefono 763095 ore pasti. 6463 Z

ROULOTTES Fendt e Birstner la migliore qualità al prezzo più basso permutate ratealmente 5 anni Autocaravan, via dell'Istria 155. 6164 Z

STAG 29 anno 1979 7 vele Morin entrobordo diesel completo, 0481/43134 ore pasti. 534 Z

VENDISI motoscafo sportivo vera occasione. Per informazioni rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/6 Z

VENDO pilotina Gobbi 70 Hp dotazioni entro 6 miglia, anno 78. Vera occasione! Con omaggio, superaccessoriata. Telefonare ore pasti, 731890. 6477 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CALABR. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D. Venezia S.L.

5.45 R. Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*

6.00 R. Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*

6.22 R. Portogruaro (1) (2)

6.42 R. Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); i e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma) WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4/6-24/9)

8.02 Ex Venezia S.L.

8.50 R. Venezia S.L. - Roma (*)

8.55 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

10.04 L. Venezia S.L.

12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e cuccette II cl. Palermo e Reggio C.)

13.20 D. Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L. Portogruaro

14.38 Ex Venezia S.L.

17.08 R. V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)

17.13 D. Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L. Venezia S.L.

18.14 L. Portogruaro

19.08 Ex S. Impion Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)

19.23 L. Portogruaro

20.28 D. Venezia S.L.

22.08 D. Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova)

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D. Venezia S.L.

6.03 L. Portogruaro (2)

7.10 L. Portogruaro

7.28 D. Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e cuccette I e II cl. Torino - Trieste)

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.30 D. Venezia S.L.

10.10 Ex S. Impion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Venezia)

10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)

13.07 D. Venezia S.L.

14.23 D. Milano C. - Venezia S.L.

15.25 D. Venezia S.L.

16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Th. - Firenze C. - Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste)

17.52 D. Torino - Milano - Venezia S.L.

18.42 R. Firenze - Bologna - Venezia S.L.

19.10 D. Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul; Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)

19.20 L. Portogruaro

20.10 D. Venezia S.L. - Portogruaro

20.49 R. Roma - V. Mestre (*)

21.25 R. Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)

23.13 L. Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 25/9/81))

(*) Solo I cl. e prenotazioni obbligatorie.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dalle 13,35 del 6/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9 al 27/9/81).

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9 al 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982).